Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 400
N. 10.392 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

L'anno degli scandali

Il 1980, anno della speranza per l'inizio di un nuovo decennio, si chiude in modo melanconico. Il governo Forlani vacilla sotto gli attacchi per la «questione morale», il Paese è senza fiato di fronte all'incalzare dell'inflazione che ha superato il livello del venti per cento annuo, l'economia e la produzione boccheggiano per l'accentuarsi della crisi energetica a cui nessuno ha saputo porre rimedio, mentre i disoccupati aumentano, le industrie ricorrono sempre più di frequente alla Cassa integrazione, il risparmio si volatilizza esasperando i consumi. Dodici mesi fa, nel tracciare un bilancio degli anni Settanta, si era detto forse con troppo ottimismo che il periodo nero doveva considerarsi finito: si era toccato il fondo dell'abisso, non c'era altra possibilità che la risalita. Questa, secondo le previsioni, avrebbe fatalmente coinciso con il rafforzamento dello Stato e con la repressione del terrorismo. Dopo la pace sociale sarebbe venuto il benessere.

Purtroppo, riconosciamolo, siamo stati cattivi profeti. Nonostante il tenace lavoro dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, la scoperta di covi, gli arresti e le clamorose confessioni di brigatisti pentiti — da Fioroni a Peci a Sandalo — le Brigate rosse, Prima linea, gli Autonomi e i Gruppi armati proletari hanno continuato a proliferare. C'è stato un patto d'alleanza fra eversione, mafia e delinquenza comune che ha dato spazio al terrorismo. I criminali della rapina e del sequestro sono diventati «combattenti politici» — da Vallanzasca a Zichitelli, da Notarnicola a Panizzari — tutti briganti del mitra, assaltatori di oreficerie e cinici assassini, che nelle supercarceri si sono impossessati dei farneticanti messaggi della lotta per il comunismo e nel nome di questo simbolo si proclamano i nuovi cavalieri dell'apocalisse stalinista.

Siamo stati cattivi profeti anche nella previsione di un rafforzamento delle istituzioni. Questa speranza era suffragata dai risultati delle elezioni politiche del 2 giugno '79 che avevano visto la crescita dei suffragi al Psi e ai partiti laici. Noi contavamo molto su quel sistema di alleanze che in realtà il 1980 ci ha dato attraverso i due governi Cossiga sino a quello recente di Forlani, che riunendo Dc, Psi, Psdi e Pri dispone finalmente di una vera e consistente maggioranza assoluta in Parlamento. Eppure anche con la supremazia dei voti alla Camera e al Senato l'attuale governo scricchiola forse più dei precedenti. La causa? Gli scandali.

L'anno che doveva segnare l'inizio del decennio della nostra ripresa (prima la stabilità della guida, poi l'efficienza, e quindi il rilancio economico) è stato purtroppo un anno costellato di scandali, pubblici e privati. Cose vecchie naturalmente, ma i nodi sono venuti al pettine. Si è cominciato con il crack edilizio dei fratelli Caltagirone, 1100 miliardi di lire, amici e finanziatori di casa democristiana; a marzo scoppiava il calcioscommesse e qualcuno si è augurato che lo scalpore delle partite truccate e le condanne del Milan, della Lazio e di Paolo Rossi riuscissero a coprire altre vergogne. Ma come si poteva nascondere il peculato dei mille miliardi dell'Italcasse che coinvolgeva personalità del settore bancario, dal presidente della Cariplo Dell'Amore al conte Calleri, al presidente della Liquigas Ursini e a quello dell'Egam Einaudi? Nomi grossi, grosse responsabilità.

L'elenco non è finito. Ancora a metà marzo dell'80 il socialista Mazzanti si dimetteva da presidente dell'Eni per lo scandalo delle tangenti sulle importazioni del petrolio saudita (Andreotti è rimasto alla finestra). Poco dopo un poliziotto famoso per il suo passato, l'ispettore generale di Ps Grappone, era arrestato per il dissesto del figlio, finanziere d'assalto. Il banchiere Sindona veniva condannato a New York per bancarotta, 25 anni di carcere, ed era indiziato per l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli; con lui erano arrestati in Italia altri quattro suoi colleghi in affari. Subito dopo falliva con 500 miliardi di debiti il costruttore Genghini, legato agli ambienti politici romani, e l'Inquirente interrogava Cossiga accusato di aver favorito la fuga di Marco Donat-Cattin, figlio dell'ex ministro, capo di Prima linea e imputato di omicidi terroristici.

Per un anno bisesto come il 1980 poteva anche bastare. Invece a ottobre esplodeva lo scandalo delle tasse evase sul petrolio, duemila miliardi di lire, con l'arresto dell'ex comandante della Guardia di Finanza; e, in stretto collegamento, un collaboratore di fiducia di Aldo Moro, Sereno Freato, riceveva una comunicazione giudiziaria quale sospetto anello di congiunzione tra i petrolieri truffatori e gli organismi politici che coprivano i loro traffici. Anche la figura carismatica di Moro, politico puro, viene gravemente intaccata.

L'anno termina con l'inchiesta sulle false bollette Iva emesse da seicento grosse aziende del Nord e con la riapertura delle indagini sul caso Pecorelli e gli illeciti petroliferi portati alla ribalta dalle rivelazioni del senatore missino Pisanò contro il ministro Bisaglia. Sono cose di ieri: Bisaglia si è dimesso dichiarandosi soddisfatto della salomonica sentenza del giurì parlamentare, e soddisfattissimo si è detto il suo accusatore, il quale però intende portare la vertenza di fronte alla magistratura ordinaria. Peggio di così il 1980 non poteva andare.

In mezzo a questi guai nel 1980 abbiamo trovato tuttavia una nazione che ha lavorato con impegno, sacrifici e dolore. Non si può dimenticare il terremoto che il 23 novembre, un mese fa, ha distrutto due province del Sud: in pochi minuti l'Italia ha subìto devastazioni paragonabili soltanto a quelle di una guerra: cinquemila morti e dispersi, 300 mila senza tetto, danni per 13 mila miliardi che pagheremo un po' tutti e non sol-

Ferruccio Borio

(Continua in 2.a pagina)

Domani e venerdì, per le festività natalizie, «Il Piccolo» come tutti i quotidiani non sarà in edicola. Riprenderà regolarmente le pubblicazioni sabato 27 dicembre.

In conseguenza l'inserto Radio-Tv verrà pubblicato sabato mentre l'appuntamento con «Il Piccolo Illustrato» e la «pagina dei motori» è fissato per la prossima settimana.

DANNI NEL PIACENTINO

Forte scossa (6° Mercalli) nel Nord-Italia

Oscilla la Madonnina del Duomo

MILANO — Il 1980 sarà ricordato in Italia come «l'anno del terremoto»: il 23 novembre un movimento tellurico (ottavo-nono grado della scala Mercalli) ha semidistrutto la Campania e la Basilicata; ieri, 23 dicembre, una scossa (sesto grado della scala Mercalli) ha colpito anche le regioni del Nord Italia. In questo caso, per fortuna, non si sono avuti né vittime, ma qualche danno.

La scossa è stata registrata dai sismografi alle 13.01 in una vasta zona compresa nel triangolo Liguria, Brianza, Emilia: l'osservatorio del «Collegio Alberoni» di Piacenza ha localizzato l'epicentro nell'Appennino tosco-emiliano, a Sud di Piacenza, una zona notoriamente sismica che in genere ha dato vita a scosse singole e non a fenomeni prolungati.

In provincia di Piacenza la scossa è stata vissuta in maniera più drammatica: dapprima un rombo sotterraneo, come l'esplosione di una mina, poi la terra ha cominciato a tremare. A Bedonia, nel Parmense, la popolazione si è tutta riversata nei campi. Il sisma è stato chiaramente avvertito anche in Liguria ed è stato registrato dall'osservatorio di Chiavari.

Il movimento tellurico ha provocato danni nell'Alta Val Nure e nell'Alta Val d'Arda, la zona più vicina all'epicentro del sisma. Non sono stati segnalati feriti. Oltre a Piacenza, dove la scossa ha lesionato alcuni vecchi edifici, i comuni che, secono notizie della prefettura, hanno

(Continua in 2.a pagina)

La stella della speranza



Incantesimo e realtà si fondono in questo disegno di Sormani, dove non c'è confine tra il concreto e il sognato. Anche la speranza, ispiratrice dell'immagine augurale che offriamo ai lettori del «Piccolo», potrà domani in un domani non troppo lontano per tutti, tradursi in qualcosa di vero e di tangibile. Se non favoloso, come le stelle del cielo di Natale, l'avvenire di tutti noi sarà, se lo vorremo, confortante come la presenza delle navi in rada. Un avvenire cui sentiamo di aver diritto dopo la lunga pena di un anno ancor più duro e cattivo dei suoi predecessori, ma che dovremo anche saperci meritare, costruendolo ogni giorno con le nostre mani. Perché la stella della speranza non si spenga.

NUOVO SUCCESSO DEGLI INQUIRENTI DOPO LA CATTURA DEI CAPI BR A TORINO

Retata nell'area di Prima linea Diciassette presi, tre ricercati

MILANO — È stato particolarmente laconico il dirigente della Digos di Milano, Mario Lo Schiavo, nell'annunciare nella serata di ieri 17 arresti (su 20 ordini di cattura complessivamente spiccati dalla procura della Repubblica di Milano) nell'ambito di indagini su Prima linea, o meglio su ciò che rimane dell'organizzazione criminale dopo gli ultimi «blitz» di polizia e carabinieri.

«Non posso dare i nomi, né molti dettagli sull'operazione — ha detto Lo Schiavo — perché le indagini proseguono e siamo vincolati dal segreto istruttorio, anche su precisa disposizione della magistratura».

Tutto ciò che si è appreso oggi è che le indagini, in quest'ultima fase che ha portato agli arresti di stamane, hanno preso avvio due settimane fa dopo la confessione di Michele Viscardi, presunto killer di Pl pentito.

Dei 17 arresti, due sono stati effettuati a L'Aquila, uno a Brescia e tutti gli altri nel Milanese. A tutti è stato contestato il reato di partecipazione a banda armata, mentre le singole posizioni processuali «per reati specifici commessi dal 1976 in poi» (rapine, irruzioni in sedi di società e partiti, e altri) saranno vagliate tra alcuni giorni ad operazione conclusa.

Non sono state sequestrate armi, ma in compenso gli inquirenti hanno rinvenuto parecchi documenti. Le indagini hanno riguardato, oltre a Prima linea, anche una delle formazioni che successivamente costituirono il primo nucleo di Pl, le Squadre armate operaie. Tra i catturati figura un giovane che avrebbe fatto parte sia di Pl sia delle Br.

Da un comunicato diffuso in serata dalla «Camera del lavoro» di Milano si è appreso il primo nome: fra gli arrestati figurerebbe Alberto Piazzi, funzionario del sindacato Cgil. Nel documento si dice che «applicando una disposizione a suo tempo adottata dalla Cgil regionale, la segreteria della Camera del lavoro territoriale e della Federazione lavoratori della funzione pubblica hanno proceduto alla sospensione cautelare di Alberto Piazzi dall'organizzazione».

«Alberto Piazzi, nel corso dei quattro anni in cui ha operato nell'organizzazione sindacale — prosegue il comunicato — ha tenuto un comportamento politicamente corretto e irreprensibile, impegnandosi pienamente per il successo della linea complessiva del sindacato».

Guagliardo e la Ponti reclutavano nuovi brigatisti tra i «simpatizzanti»

TORINO — «Abbiamo nuovamente tagliato le gambe alla colonna torinese delle Brigate rosse, per loro è un colpo durissimo». Questo il commento di uno dei magistrati che hanno coordinato l'ultimo «blitz» dei carabinieri del gruppo di Torino e della polizia durante il quale sono stati catturati Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo.

Secondo gli investigatori le Br hanno commesso «una grave imprudenza» nell'inviare nel capoluogo piemontese la coppia, che era ormai conosciuta da troppa gente, ma questo dimostra come il gruppo terroristico abbia «gli uomini contati».

D'altronde Guagliardo e Ponti avevano il vantaggio di conoscere bene la città; la donna in particolare ci aveva compiuto una impressionante serie di attentati, anche mortali. Entrambi avevano, però, dovuto fuggire dal Piemonte tra la fine di gennaio ed i primi giorni di febbraio dello scorso anno, quando i carabinieri scoprirono in pochi giorni tre covi delle Brigate rosse (in via Industria, via Legnano ed in corso Regina Margherita) e arrestarono Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi, Andrea Coi, le sorelle Cadeddu e la tedesca Ingeborg Kitzler.

Nei «covi» furono trovate non solo tracce della presenza di Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, ma anche elementi tali che permisero agli inquirenti di imboccare la strada giusta per catturarli.

L'operazione di domenica parte, dunque, da lontano e, a detta di carabinieri e polizia, non è stata favorita dalle ammissioni di qualche «pentito», ma è il frutto di un lungo e

(Continua in 2.a pagina)

D'Urso: in un comunicato «offerta» una trattativa

ROMA — Quarto comunicato delle Br sul caso D'Urso, fatto trovare a un giornalista del «Giornale d'Italia» con la solita tecnica della telefonata e del cestino. Nel comunicato numero quattro si può intravvedere, sia pure tra le righe, la possibilità di una trattativa per la liberazione del magistrato sequestrato, legata al mutamento della attuale situazione carceraria.

«Noi non abbiamo alcun dubbio che D'Urso stia bene dove sta: in un carcere del popolo — è scritto nel volantino —. Ma noi siamo contrati alle carceri; alle carcerti di ogni tipo. Non prolungheremo la sua detenzione oltre il tempo necessario a valutare le sue responsabilità che peraltro sono fin troppo chiare. La giustizia proletaria avrà quindi rapidamente il suo corso

(Continua in 2.a pagina)

SECONDO NATALE IN PRIGIONIA DEGLI AMERICANI A TEHERAN

Ostaggi: ci penserà Reagan

TEHERAN — La vicenda degli ostaggi americani in Iran, che dura dal 4 novembre 1979 e che nelle ultime settimane sembrava avvicinarsi a una soluzione, è tornata in alto mare. I più autorevoli personaggi della futura amministrazione Reagan sono ormai rassegnati: questo sarà il primo argomento che il nuovo governo americano dovrà affrontare dopo l'insediamento, il 20 gennaio.

Il vicepresidente eletto George Bush ha ieri detto esplicitamente che la nuova amministrazione affronterà il problema «senza idee preconcette e piani segreti». Le fonti iraniane non hanno lasciato trasparire maggiore ottimismo. Il deputato Hassan Hayat ha escluso un rilascio prima del 20 gennaio, mentre le fonti di Teheran sono unanimi nel considerare «definitive» le richieste presentate nei giorni scorsi a Washington (24 miliardi di dollari di rimborso) e già giudicate eccessive dall'amministrazione Carter.

Così per gli ostaggi si profila il secondo Natale di prigionia. Come lo scorso anno, ai dipendenti dell'ambasciata sarà consentito assistere a una Messa cattolica (forse celebrata da monsignor Capucci) e a una protestante. Intanto fonti iraniane hanno giudicato «irresponsabile» un appello del Papa per la liberazione delle persone tenute in ostaggio per motivi politici e finanziari.

SUSCITA UN VESPAIO LA PROPOSTA DI UN GOVERNO DI TECNICI SENZA I PARTITI

Ma Visentini non lo doveva dire...

Per Lombardi (Psi) è una proposta reazionaria Attacco socialdemocratico al presidente del Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi del governo di «tecnici» avanzata dal presidente del Pri Visentini, continua ad esser vivacemente discussa dagli esponenti di quasi tutti i partiti. La levata di scudi è stata talmente decisa e compatta che Visentini, si è visto costretto a correggere il tiro, precisando, in un'intervista, di non aver mai parlato di governo dei tecnici ma di essersi limitato a prospettare la necessità di un governo di capaci.

Neppure questa sensibile marcia indietro, però, è servita a placare le rimostranze dei dirigenti delle forze politiche. Questi ultimi, al contrario, hanno raddoppiato la dose delle contestazioni, con la chiara intenzione di chiudere una volta per tutte lo spinoso argomento.

I motivi addotti per tappare la bocca al leader repubblicano sono stati numerosi. Il segretario della Dc Piccoli, ha scelto quello della legittimazione elettorale, rilevando che «non si possono cancellare le forze politiche, legittimate dal voto popolare e quindi investite di precise responsabilità di guida». Il socialista Riccardo Lombardi, invece, si è soffermato sul significato profondamente reazionario della proposta sostenendo che sia l'ipotesi del governo degli

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Il piano triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorgio La Malfa è stato di parola. Il suo piano economico triennale è pronto. L'ultimo giorno dell'anno sarà sul tavolo del presidente del Consiglio Forlani, dopo un ultimissimo esame del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) martedì 30 dicembre. Tutta la filosofia del piano si lega a uno sforzo molto forte che il ministro del bilancio intende fare per rilanciare su basi credibili la programmazione economica, valendosi anche del prezioso contributo tecnico del nuovo segretario della programmazione, Paolo Savona.

Il piano triennale — secondo quanto ha spegato ieri alla stampa lo stesso La Malfa — si articola a sua volta in venti piani settoriali di intervento che dovranno permettere il raggiungimento di cinque grandi obiettivi di fondo:

1) la crescita del reddito reale (su questo tasto La Malfa insiste, pur sapendo di andare allo scontro con il ministro del tesoro Andreatta che ipotizza, come si sa, una «crescita zero» per l'anno venturo, con la conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro); 2) lo sviluppo dell'occupazione; 3) maggiori investimenti produttivi nel Sud; 4) il contenimento dell'inflazione; 5) un secco alt al

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVI CONTATTI CON I PARTITI DELLA COALIZIONE

Forlani consolida l'unità di governo

Piccoli punta al superamento delle correnti all'interno della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non disturbate il manovratore», sembra l'implicito invito che il presidente del Consiglio Forlani rivolge agli uomini politici in un momento particolarmente delicato della vita del Paese. E' questo il senso di alcune dichiarazioni che Forlani ha rilasciato al quotidiano «Il Giorno» e con le quali ha tracciato il bilancio di attività del suo governo.

«Le difficoltà della situazione sono note — ha detto —. Il governo lavora per fronteggiare la crisi e per costruire le condizioni di una ripresa. Nella tempesta non tutti mantengono i nervi saldi e molti, troppi, parlano e scrivono più per disorientare l'opinione pubblica che per orientarla. Il governo attuale rappresenta quanto è oggi possibile realizzare per consentire un certo quadro di stabilità. Chi cerca di rovesciarlo lavora consapevolmente o no, per un aggravamento generale della crisi e per elezioni all'insegna della massima confusione».

Come dire, insomma, che il suo è il migliore dei governi possibili, almeno in questa fase, e che bisogna lasciarlo lavorare in pace. Per un rilancio della formazione politica da lui guidata e che, nelle ultime settimane si è trovata a navigare in mari piuttosto burrascosi, Forlani ha avviato una ennesima serie di colloqui con i segretari dei partiti di maggioranza.

Ieri ha visto il repubblicano Spadolini e il socialdemocratico Longo. In concreto non sono stati resi noti gli argomenti dei due colloqui ma gli interlocutori di Forlani, separatamente, all'uscita, hanno dichiarato di aver assicurato «il pieno e leale sostegno dei loro partiti al governo». Le stesse parole, neanche si fossero messi d'accordo prima, «pieno e leale sostegno».

A sua volta l'on. Piccoli, in un'intervista è ricorso agli stessi termini: «nella Dc c'è non solo il massimo di lealtà ma anche il massimo sostegno nei confronti del governo Forlani». I temi toccati poi dal segretario democristiano sono molti. Risponde innanzitutto alle accuse rivolte al partito di aver instaurato un sistema di potere responsabile dei mali della società.

Ecco la replica di Piccoli: «Esiste un sistema democratico, non un sistema democristiano. Abbiamo le nostre responsabilità per i mali che esistono nel Paese ma vi sono anche responsabilità di altri, opposizione compresa, visto che nella nostra realtà parlamentare esistono controlli che non trovano l'eguale nei paesi occidentali. Ma — aggiunge con una punta di orgoglio Piccoli — abbiamo anche dei meriti che troppo spesso vengono dimenticati, forse anche per colpa nostra».

Il leader democristiano ammette, però, che è doveroso che la Dc si rinnovi, si migliori e si adegui per rispondere con coraggio alla sfida dei tempi. «Per quanto riguarda la vita interna del nostro partito, proprio per rinnovarsi — spiega Piccoli — vogliamo stroncare le correnti. Abbiamo ristrutturato la gestione interna dando alcuni precisi segnali in direzione del rinnovamento. Per esempio, a dirigere il dipartimento organizzativo è stato chiamato un giovane parlamentare, espressione del mondo cattolico non legato ad alcun gruppo».

Non è mancata poi, una punta polemica nei confronti delle Botteghe Oscure. Piccoli ha inteso, anzitutto, ridimensionare la portata della sua aprtura napoletana al Pci, spiegando di aver esortato i dirigenti della Dc partenopea, ad esaminare a quali condizioni, per quali obiettivi e con quale grado di coinvolgimento, si vuole rendere più certa una collaborazione col Pci, già in atto.

Dopodiché, ha affermato di considerare «contraddittori e negativa» la svolta del Pci che si pone come alternativa alla Dc nel modo sbagliato, negando alla Dc legittimità morale a governare. «In questo modo il Pci — sostiene Piccoli — tenta di cavalcare la tigre del qualunquismo e della protesta indiscriminata, provocando un clima di rottura quasi da elezioni anticipate». Con il Pci, rapporti in guanti bianchi.

Piccoli sottolinea come estremamente positivo il riconoscimento di Craxi che questo governo va sostenuto, «che poi il segretario socialista — dice Piccoli — abbia riproposto il tema dell'alternanza in via di principio alla presidenza del Consiglio, ciò rientra negli atti legittimi di ogni forza politica.

Quanto infine alla polemica tra stampa e Democrazia cristiana, a conclusione di questa ampia panoramica, il segretario dc ha lamentato il fatto che certi giornalisti siano diventati assai duri con taluni partiti ed in special modo con la Dc: c'è, secondo Piccoli, un conformismo del dispregio che non esprime un giudizio distaccato e sereno. «Del resto — ha concluso — l'intolleranza della classe politica di fronte agli attacchi della stampa, fa il paio con l'intolleranza di alcuni giornalisti che non ammettono alcuna critica su ciò che scrivono».

A. C.

Ai lettori

Il «Piccolo» ieri non è uscito in seguito al prolungarsi di un'assemblea dei giornalisti. Ce ne scusiamo con i lettori.

L'Editore

Il «Piccolo» non è comparso ieri nelle edicole a causa del prolungarsi di un'assemblea dei redattori che hanno discusso il programma del candidato direttore Luciano Ceschia. A conclusione del dibattito l'assemblea, che doveva pronunciarsi con voto consultivo sul gradimento del direttore, ha espresso 22 voti favorevoli, altrettanti contrari, 3 schede bianche e una nulla. Dopo l'esito della votazione il comitato di redazione ha rassegnato le dimissioni, dichiarate irrevocabili.

L'assemblea ha quindi nominato un comitato elettorale per la formulazione dei nomi che verranno proposti all'assemblea per il nuovo organismo rappresentativo della redazione.

Date alcune scadenze urgenti e improrogabili, allo stesso comitato elettorale l'assemblea ha demandato l'incarico di incontrare il rappresentante dell'Editore per gli adempimenti procedurali previsti dal contratto nazionale e dagli accordi integrativi, accettati dalle parti, per l'insediamento del nuovo direttore.

Il comitato elettorale

Teheran: procuratore sfugge ad attentato

BEIRUT — Il procuratore generale della Repubblica islamica, l'ayatollah Abdil Karim Mosavi-Ardabili è miracolosamente scampato ieri mattina a un'attentato. La bomba che avrebbe dovuto ucciderlo è esplosa mentre l'alto magistrato attraversava una strada di Teheran, diretto in ufficio, ma non lo ha minimamente ferito.

Commento da Parigi ai terremoti dell'Italia

PARIGI — «L'Italia: dagli attentati agli scandali». Sotto questo titolo il giornale «Le quotidien de Paris» ha incominciato ieri una grande inchiesta a puntate sulla situazione nella penisola «caratterizzata da terremoti di ogni tipo».

Prendendo spunto dall'arresto a Parigi di Marco Donat Cattin e dalle operazioni di smantellamento delle Brigate rosse svolte dai carabinieri del generale Carlo Alberto Della Chiasa, il giornale afferma che per spiegare il terrorismo si continua a parlare del «mitologico personaggio, chiamato il vecchio della montagna, cosa che in fondo conviene a tutti».

Gerard Leclerc, inviato speciale del quotidiano parigino in Italia descrive Marco Donat Cattin come «un giovane in rivolta, guidato dalla sua passione di giustizia, che si impegna in un'attività rivoluzionaria totale dopo aver scoperto che cosa rappresenti in realtà la Democrazia cristiana». E cita Cigalev: «Partito dalla libertà assoluta sono giunto al dispotismo assoluto». Gli idealisti, scrive «Le Quotidien», si sono rapidamente trasformati in criminali.

«Il terrorismo — prosegue il giornale — non ha ancora terminato la sua opera». Ricorda la strage di Bologna, l'uccisione di magistrati e di giornalisti, il rapimento di Giovanni D'Urso. Cita poi le cifre: vi sono attualmente 825 terroristi di estrema sinistra nelle carceri italiane.

Commentando il rapimento del magistrato D'Urso, «Le Quotidien» sostiene che oltre alla protesta per la creazione di carceri di massima sicurezza, le Brigate rosse avevano bisogno, due anni dopo il caso Moro, di dimostrare che restano ancora dinamiche ed efficaci, particolarmente mentre i carabinieri ne smantellano le strutture. Le uniche che resistano ancora sono quelle di Venezia e di Roma.

«Le Quotidien» torna poi sulla famosa reversibilità dei terrorismi e sulle loro manifestazioni cicliche. Quindi avanza l'ipotesi che il terrorismo sia nato in Italia e in Germania, mentre secondo lui avrebbe risparmiato la Francia, perché è un'eredità diretta del fascismo e del nazismo, in stati giovani che non hanno ancora una storia. Viene poi chiamata in causa l'azione del partito comunista negli anni che precedettero il compromesso storico, quando incoraggiava ogni forma di contestazione.

«Il giorno in cui Berlinguer impose al partito la sua grande svolta, abbandonò giovani delusi e in rivolta che hanno gridato al tradimento ed hanno deciso di fare la rivoluzione con i propri mezzi, fuori dal partito e contro di esso», prosegue «Le Quotidion», aggiungendo: «La crisi economica e la salita della disoccupazione hanno contribuito alla radicalizzazione. Il dramma è scoppiato e continua».

Rapina a Treviso: identificati cinque neofascisti

TREVISO — Cinque estremisti di destra, ritenuti molto pericolosi, sono stati riconosciuti da alcuni testimoni come i banditi che il 19 dicembre scorso compirono una rapina in un'oreficeria di Treviso e, dopo averne sequestrato i proprietari, fuggirono con gioielli del valore di oltre mezzo miliardo di lire.

Secondo quanto polizia e carabinieri hanno affermato ieri durante una conferenza stampa, all'impresa criminosa hanno partecipato Gilberto Cavallini, di 28 anni, di Milano, e Stefano Soderini (19), Francesca Mambro (21), Valerio Fioravanti (22), Pasquale Belsito (18), tutti di Roma. Tre altri banditi non sono stati ancora identificati.

SCIOPERO DEGLI EQUIPAGGI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Cinquanta le navi bloccate nei porti

Treni a singhiozzo - Appello di Formica per la regolamentazione

ROMA — Sono ormai cinquanta le navi italiane rimaste bloccate nei porti — come informano i sindacati — a causa dello sciopero degli equipaggi proclamato dalla federazione marinara Cgil Cisl Uil per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero prevede il fermo per 48 ore di tutte le navi che dal 16 dicembre al 10 gennaio sono in partenza. I traghetti in collegamento con le isole attueranno l'agitazione il 7 e l'8 gennaio, in modo da poter creare il minor disagio possibile ai lavoratori ed agli emigrati che si sposteranno in occasione del prossimo periodo festivo.

Lo sciopero è stato dichiarato per la rottura delle trattative relative al rinnovo contrattuale dei marittimi, avvenuta dopo che le associazioni armatoriali hanno manifestato «preclusioni di principio ad affrontare il nodo fondamentale del contratto, costituito — ricordano i sindacati — alla trasformazione del rapporto di lavoro da precario con la nave a rapporto di lavoro a tempo determinato con l'azienda».

Difficoltà nel periodo festivo anche per ciò che riguarda il trasporto aereo: nella giornata del 29 dicembre sarà impossibile viaggiare con le carrozze letto per lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati confederali di categoria «di fronte alla dichiarata intenzione della compagnia delle carrozze letto di scindersi in società operative».

Uno sciopero di 24 ore per tutto il personale di macchina, viaggianti, di servizi ecc., aderente alla Fisafs-Cisal è stato invece deciso ieri sera dalla segreteria del sindacato autonomo che ha contemporaneamente ribadito gli scioperi già preannunciati nei primi di gennaio per il personale addetto alle stazioni. Le azioni di lotta interesseranno anche gli addetti alle navi traghetto, e sono state proclamate a sostegno della vertenza per le anzianità pregresse, e per l'applicazione della legge 312.

Questo il nuovo programma completo degli scioperi: stazioni - 3 ore di sciopero alla fine di ciascun turno in tutta la rete nazionale. Tutto il restante personale di macchina, viaggiante, dei servizi ecc. si fermerà per 24 ore dalle 21 del giorno 6 alle 21 del giorno 7.

Ieri intanto il ministro Formica ha fatto dichiarazioni piuttosto pesanti.

Ha detto senza mezzi termini che è giunto il momento in cui i sindacati, quelli confederali ed autonomi, una volta per tutte si debbano dare un serio codice di disciplina al loro interno. Intanto Formica ha avvertito tutti: dal prossimo mese di gennaio anche nei casi di scioperi brevi (una o due ore) nei servizi pubblici verrà applicata la trattenuta dell'intera giornata di lavoro. Tutto ciò è possibile, ha proseguito il ministro dei trasporti, in quanto una soluzione del genere è prevista dalla legge 312.

D'Urso: comunicato

Dalla prima pagina

senza esitazione».

«Chi pensa che D'Urso possa essere rimesso in libertà perdurando la politica di annientamenteo dei proletari prigionieri e di censura sulla loro lotta, non ha capito niente della giustizia proletaria».

Il comunicato numero quattro non differisce per il resto di molto dai tre precedentemente diffusi. Sono due cartelle dattiloscritte, con la consueta intestazione Brigate rosse, e sotto gli slogan sulle carceri.

Come già il precedente comunicato, anche questo è suddiviso in tre punti numerati. Il primo è dedicato all'interrogatorio di D'Urso. Le Br affermano che «D'Urso collabora» e che «la sua collaborazione ci permette di confermare, attraverso la denuncia di fatti specifici e la segnalzione di nomi dei suoi collaboratori, l'infame politica di annientamento adottata nei confronti dei proletari prigionieri».

Questa politica — secondo le Br — comincia con il «negare l'informazione all'origine», sulle lotte all'interno delle carceri. Il primo punto del comunicato prosegue con la consueta analisi sulle carceri speciali e ribadisce le accuse contro D'Urso.

Guagliardo

meticoloso lavoro di indagine.

Da una quindicina di giorni gli investigatori non perdevano più di vista Guagliardo, ne spiavano ogni mossa (tra l'altro nelle tasche dell'uomo e della donna sono stati trovati numerosi biglietti ferroviari che testimoniano dei loro frequenti spostamenti tra il Piemonte ed il Veneto).

E' dunque facile supporre che l'operazione non sia conclusa e che nelle prossime ore possano esserci novità. Risulta, tra l'altro, che la coppia abbia preso contatti con quegli elementi dell'area dell'estremismo politico torinese che «simpatizzano» ancora con la lotta armata e che hanno operato ed operano soprattutto all'interno dei maggiori stabilimenti industriali del capoluogo piemontese.

«Era un lavoro di arruolamento condotto senza clamore — hanno ancora affermato i magistrati — nell'ombra, per non suscitare il minimo allarme». Non c'era, per il momento, l'intenzione di preparare attentati o di compiere gesti clamorosi.

I loro piani — come si è visto — sono però andati in fumo e domenica mattina gli inquirenti sono passati all'azione. Nel bar di corso Brescia il terzetto (non bisogna dimenticare che un terrorista è riuscito a fuggire) stava chiacchierando tranquillamente da circa mezz'ora, quando poliziotti e carabinieri li hanno bloccati.

L'anno

tanto con il generoso soccorso delle sottoscrizioni, ma sotto forma di nuove imposte e di un inevitabile rincaro dei prezzi e del già pesante costo della vita.

Pagheremo volentieri per i fratelli del Sud. Ma ci sarà impossibile non fare un confronto con un'analoga sciagura che si abbatté sul Friuli nel 1976. Mentre il Friuli, rimarginando le sue ferite con caparbia volontà di risorgere, invia aiuti ai diseredati del Sud, è doveroso rilevare per obiettività di cronaca ancora uno scandalo: lo strapotere tracotante della mafia, della camorra, e di tante altre camarille che esigono in quelle terre tangenti e taglie per consentire lo scarico dei materiali di soccorso. Lo sfruttamento organizzato delle disgrazie del terremoto è l'ultimo atto scandaloso che registra l'anno bisestile.

Siamo alla chiusura di un diario funesto. Non vediamo l'ora di voltare pagina sulla parola fine. E guardiamo al 1981 come al vero inizio di un decennio nuovo e diverso per la rinascita. Con tutte le nostre forze di uomini di buona volontà. Anche con speranza.

f. b.

Ma Visentini...

Dalla prima pagina

onesti, avanzata dai comunisti, sia quella del governo di tecnici prospettata da Visentini, «indipendentemente dalle buone intenzioni di chi propone, sono tradizionalmente ipotesi reazionarie esprimendo la diffidenza e l'ostilità alla politica».

Dello stesso avviso si sono mostrati il socialdemocratico Sullo, il quale ha rilevato che dietro il governo dei tecnici «c'è sempre il governo dei militari», ed il comunista Cacciari che ha ricordato come non vi sia bisogno di ricorrere all'idea di Visentini, vista la presenza tra i partiti di sinistra di forze «in grado di governare benissimo il Paese nell'ambito della prima Repubblica».

Il motivo più pesante, comunque, è stato tirato fuori dal quotidiano del Psdi «L'Umanità». Visentini, ha scritto il direttore Puletti, «forse aspira a dar vita ad un megagoverno confindustriale che rivela la pericolosa tendenza a confondere tra politica ed affari, magari subordinando la prima ai secondi». A. C.

Il piano

deficit della bilancia dei pagamenti.

Per finanziare i piani settoriali La Malfa ha calcolato che lo Stato dovrà spendere circa 100 mila miliardi in cinque anni (1981-85), ma di questi quasi la metà saranno «coperti» da stanziamenti previsti da leggi pluriennali già in vigore. Come reperire gli altri 50 mila miliardi di spesa aggiuntiva senza appesantire il disavanzo pubblico? Il ministro del bilancio ha sostenuto che gran parte di essa dovrà venire finanziata con il ricorso a prestiti esteri, per ottenere i quali, tuttavia, lo Stato dovrà dimostrare di saper perseguire una politica economica rigorosa e credibile.

R. R.

Scossa

avuto danni, son quelli di Bettola, Vernasca, San Michele di Morfasso, Lugagnana, Carpaneto e Castel Arquato.

A Morfasso sono rimaste danneggiate parecchie vecchie case e la chiesa. Nei fabbricati si sono aperte crepe nei muri e sono caduti cornicioni. A Castel Arquato, in Val d'Arda, sono stati evacuati alcuni edifici che particolarmente danneggiati, minacciano di crollare. Sempre a Castel Arquato (famoso centro medioevale), rimasto danneggiato anche il palazzo comunale del '400 e in particolare un salone adibito a riunioni. Anche la caserma dei carabinieri ha subito seri danni.

Alla prima scossa, durata 15 secondi, ne hanno fatto seguito altre di minore intensità e durata: sono state avvertite anche a Milano, dove la Madonnina del Duomo ha oscillato per due millimetri, Firenze, Bologna, Pavia. Alla stessa ora, una scossa (anch'essa del sesto grado della scala Mercalli) ha raggiunto la Jugoslavia, a 180 gradi a Sud di Belgrado.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale tende ad affermarsi ulteriormente un'area di alta pressione. L'afflusso di aria fredda ancora rilevabile sull'Italia va progressivamente attenuandosi.

Tempo previsto: sulle regioni sudorientali nuvolosità residua con possibilità di qualche precipitazione e tendenza ad ulteriore rapido miglioramento. Su tutte le altre zone sereno o poco nuvoloso. Foschia e nebbia in banchi con possibilità di gelate nottetempo e durante il mattino sulla Pianura Padana. Dal pomeriggio parziali annuvolamenti potranno interessare le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali specie quelle del versante orientale.

Temperatura: in aumento più apprezzabile nei valori massimi al Centro e al Nord.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile tendenti a divenire occidentali sulla Liguria. Sulle altre regioni deboli o moderati settentrionali con locali rinforzi residui sulla Puglia e sulla Calabria.

Mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione i mari circostanti le regioni meridionali. Generalmente poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano -5, 10; Verona 0, 9; Venezia -3, 6; Milano -2, 10; Torino -2, 11; Cuneo 1, 13; Genova 7, 16; Bologna 2, 12; Firenze -2, 13; Pisa -4, 11; Falconara 4, 9; Perugia 4, 9; Pescara 5, 11; L'Aquila -1, n.p.; Roma Urbe 5, 12; Roma Fiumicino 6, 13; Campobasso 1, 3; Bari 8, 11; Napoli 7, 12; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 9, 13; Messina 10, 13; Catania 6, 14; Alghero 1, 14; Cagliari 2, 14.

IDENTIFICATI E RICERCATI DUE GIOVANI APPARTENENTI A «TERZA POSIZIONE»

Neofascisti gli assassini del brigadiere Lucarelli

Il sottufficiale dei carabinieri morì a Milano in una sparatoria il 26 novembre scorso

MILANO — Sono stati identificati gli autori di una sparatoria avvenuta il 26 novembre scorso in una carrozzeria di via Ofanto 28, a Milano, che è costata la vita al brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli, 35 anni, e in cui è rimasto ferito il maresciallo Giuseppe Palermo, 44 anni.

Si tratta di Gilberto Cavallini, 28 anni e Stefano Soderini, 19 anni, presunti appartenenti all'organizzazione di estrema destra «Terza posizione». L'operazione che ha condotto i carabinieri del servizio antiterrorismo alla loro identificazione, ha portato anche all'arresto per reati minori, di un uomo e di una donna (per detenzione di armi il primo, per favoreggiamento l'altro). I due, Dario Mariani e Carla Martelli si presumono collegati alla stessa organizzazione eversiva di destra.

A sparare materialmente contro i due militi che avevano chiesto i documenti, stando alla ricostruzione fatta dai carabinieri, sarebbe stato il Soderini, romano, domiciliato in via Orti della Farnesina 126, celibe, studente.

Questi, oltre ad essere colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma, datato 19 settembre 1980 per associazione sovversiva e costituzione di banda armata denominata «Terza posizione», risulta anche implicato in numerosi fatti sempre accaduti a Roma: incendi (con bottiglie molotov) di abitazioni private, di sale cinematografiche (l'Induno e il Garden), di sedi del partito comunista, della sede del quotidiano «Paese Sera». Sempre Soderini, sarebbe implicato nell'omicidio di Antonio Leandri, avvenuto a Roma il 17 dicembre 1979 e nel tentato omicidio di Roberto Ugolini, del marzo di quest'anno.

Gilberto Giorgio Cavallini invece è nato a Milano e qui risiede in via Monte Ortigara 22, celibre, di professione assicuratore, prima di darsi alla latitanza.

Cavallini, che pure farebbe parte di «Terza posizione» è stato condannato il 6 novembre 1979 a 22 anni e 6 mesi di reclusione (con altri otto estremisti di destra) per l'omicidio di Gaetano Amoroso, ucciso a Milano in via dei Mille il 27 aprile 1976. Poco dopo essere stato arrestato per questo episodio, mentre da Pesaro veniva trasferito al carcere di Brindisi, Cavallini riuscì ad evadere a Roseto degli Abruzzi. Era il 14 agosto 1977. Fu spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per evasione.

Dopo l'identificazione dei due i carabinieri hanno arrestato a Milano in via Washington, Dario Mariani, 25 anni, nato a Roma dove risulta residente, in via Novara 33. Mariani, arrestato per porto e detenzione di armi, è colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma datato 18 settembre 1980. I reati contestatigli sono: associazione sovversiva e costituzione di banda armata denominata «Terza Posizione».

Al momento dell'arresto, Mariani aveva con sé 2 milioni e 500 mila lire che sembra servissero ad affittare una «base» per l'organizzazione. Era in possesso inoltre di una pistola «Smith and Wesson» calibro 38 speciale, risultata sottratta ad una guardia giurata il 14 ottobre 1980, nel corso di una rapina all'agenzia «E» della Banca d'America e d'Italia.

I carabinieri hanno anche arrestato, per favoreggiamento personale (l'ordine di cattura è della procura della Repubblica di Milano) Carla Martelli, 31 anni, nata a Pontremoli, di professione fotomodella. La donna ha numerosi precedenti: violazione degli obblighi dell'assistenza familiare; simulazione di reato; favoreggiamento personale; detenzione di sostanze stupefacenti. Risulta legata ad un presunto mafioso, ora recluso a Pianosa, Giuseppe Di Girolamo.

Secondo l'accusa per cui ora è stata tratta in arresto, la donna avrebbe ospitato nella sua mansarda di via Washington a Milano, nei pressi della quale fu arrestato Mariani, Cavallini e Stefano Soderini.

56 mila lire in più ogni mese per gestire la casa

ROMA — La spesa mensile di una famiglia italiana media è aumentata quest'anno di quasi 56 mila lire, considerando soltanto i rincari di alcuni beni e servizi di prima necessità (energia elettrica, gas, benzina, gasolio per riscaldamento, canone Rai-tv e abitazione): è quanto afferma una nota dell'Unione nazionale consumatori che sottolinea come questo aumento sia in realtà molto maggiore se si considerano anche gli aumenti verificatisi nel corso dell'anno per i generi alimentari e non alimentari, le tariffe di altri servizi, gli onorari per le prestazioni professionali, ecc.

L'aumento mensile della spesa familiare nel 1980 riguarda, secondo l'organizzazione dei consumatori, cinquemila lire per l'elettricità, 5.300 lire per il telefono, 2.200 lire per il gas, 2.400 lire per il canone-tv, 16.250 lire per la benzina, novemila lire per il gasolio da riscaldamento, e 15.500 lire per il canone di affitto dell'abitazione.

PARERE NEGATIVO DELLA CORTE DEI CONTI

Rai: non sono legittime le nuove vicepresidenze

ROMA — La sezione controllo enti della Corte dei conti ha ritenuto in contrasto con la legge di riforma, accogliendo i rilievi formulati dal collegio sindacale della Rai, l'istituzione di due vicedirezioni generali (quelle affidate a Rossi e Ficheri) in aggiunta alle tre già esistenti.

Il collegio dei sindaci dell'ente radiotelevisivo ha sostenuto che la creazione dei due nuovi uffici è illegittima per contrasto con la legge di riforma in quanto le tre vicedirezioni generali da questa previste «esauriscono l'intera area dell'attività aziendale». Il parere della Corte dei conti è contenuto nella relazione sulla gestione finanziaria della Rai relativa agli esercizi '77-'78-'79 inviata oggi ai presidenti dei due rami del Parlamento, al presidente del consiglio ai ministri del tesoro e delle poste. Nella relazione la Corte si esprime anche sui «principali fatti di gestione» dell'esercizio 1980.

La Corte replica alla tesi sostenuta il 1.o ottobre dal presidente dell'ente radiotelevisivo dinanzi alla commissione parlamentare di vigilanza: che la legge dispone solo il modello organizzativo minimo della società e che prevedendo tre vicedirettori generali non ne esclude altri se se ne riscontri l'utilità per esigenze di coordinamento e di funzionalità.

«Avendosi riguardo al tenore testuale del disposto di legge — ha osservato l'istituto di controllo nella relazione — si avverte come esso ricomprenda nell'organica ripartizione degli uffici di vicedirettore generale ogni momento della gestione aziendale, e in particolare assuma tra le attività di supporto le funzioni delle due nuove vicedirezioni».

«Soccorre inoltre — ha aggiunto la Corte — la considerazione che la disciplina per la legge di aspetti dell'organizzazione aziendale, di regola ordinati nell'esercizio della autonomia statutaria, induce a ravvisare il valore vincolante della prescrizione normativa, e quindi a riconoscere il carattere tassativo.

IL MESSAGGIO CHE GIOVANNI PAOLO II INVIERÀ PER LA «GIORNATA MONDIALE» DEL 1.o GENNAIO

«Breviario» della pace per i capi di stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — Tutto è pronto per il Natale di Papa Wojtyla, il terzo consecutivo che celebra a Roma da quando, nell'ottobre del 1978, è stato eletto alla Cattedra di Pietro. È stato sistemato il presepe polacco in un angolo dell'appartamento, è stato predisposto il «calendario» delle cerimonie religiose ed è stato anche approntato l'appartamento nella residenza di Castelgandolfo, dove Giovanni Paolo II si recherà per un breve periodo di riposo da venerdì 26 dicembre fino a tutta la giornata di domenica e fors'anche oltre.

Questa notte, pochi minuti prima delle ventiquattro, Papa Wojtyla scenderà nella basilica vaticana per celebrarvi la prima delle tre messe natalizie, che saranno radio e teletrasmesse in tutto il mondo, commentate nelle varie lingue compreso il ceko e il lettone. La mattina di giovedì 25 dicembre, alle ore 10.30, il Pontefice officerà un'altra messa nella basilica di San Pietro (migliaia di pellegrini stanno affluendo da ogni parte per assistervi), quindi a mezzogiorno in punto s'affaccerà alla loggia delle benedizioni per rivolgere il tradizionale messaggio al mondo e impartire in varie lingue la benedizione «urbi et orbi».

Ieri, intanto, è stato diffuso il messaggio che sarà inviato dal Pontefice a tutti i capi di stato per il prossimo Capodanno, in occasione della «Giornata mondiale della pace» che si celebra il 1.o gennaio nelle chiese di tutto il mondo. Il tema è: «Per servire la pace rispetta la libertà»; la sua elaborazione appare fortemente critica, realistica e talvolta incline al pessimismo. Il panorama mondiale all'inizio degli anni 80 si presenta «poco rassicurante», sostiene il Papa, che per questo condanna la politica dei blocchi politici e militari chiedendosi polemicamente: «Quale può essere la libertà delle nazioni la cui esistenza, le cui aspirazioni e reazioni sono condizionate dal timore anziché dalla mutua fiducia, dall'oppressione anziché dal libero perseguimento del bene comune?»

La libertà «è ferita», sostiene ancora Giovanni Paolo II, quando le piccole nazioni sono costrette ad allinearsi alle grandi potenze, quando il dialogo non è possibile a causa dei domini economici e finanziari, quando infine «tutti i poteri sono concentrati nelle mani di una sola classe sociale, di una sola razza, di un solo gruppo, o quando il bene comune viene confuso con gli interessi di un solo partito che si identifica con lo stato»; per tacere delle «forme diverse di anarchia eretta a teoria» che conducono «a rifiutare o contestare sistematicamente ogni autorità, giungendo infine ai terrorismi politici o a violenze cieche».

Ma le minacce alla pace elencate da Papa Wojtyla non si fermano qui: vi si citano, nel messaggio che leggeranno i reggitori dei popoli asiatici o africani, americani o comunisti e così via, quelle «negatrici della giustizia», come le così dette società consumistiche, «puramente materialistiche» e permissive. Del pari, la libertà è minacciata là dove viene progressivamente ridotta dalle deformazioni operate dai «mass media», nonché in quelle società che si lasciano guidare «dal dogma della crescita materiale indefinita, dalla corsa all'avere o dalla corsa agli armamenti».

Anche con questo messaggio, Papa Wojtyla si colloca sulla direttrice ideale di una «terza via» fra i due materialismi che si contendono il mondo: lo dimostrano le parole che abbiamo citato, parole di impronta chiaramente «terziaria», dal respiro planetario e dai ritmi millenaristici. Quasi che, così facendo, egli si prefigga un ben concreto traguardo per la fine del secondo millenio della civiltà cristiana. Il Duemila, per lui, non sembra avere più segreti.

E. C

Incontri amari

L'AMICO mi prese sottobraccio e quasi a forza mi trascinò nella bella casa della gentildonna che dava una festa. «Vedrai che ti ci troverai bene, la signora è davvero ospitale; inoltre, senza dubbio, ci sarà altra gente che già conosci» mi disse.

La signora abitava all'ultimo piano del grattacielo che solo pochi anni prima aveva scalzato dalle fondamenta la casa con piccolo parco, di cui ricordavo i vialetti e i possenti ippocastani, generosi di larghe e folte ombre. Mentre salivamo nell'ascensore velocissimo e silenzioso, mi rimproveravo di esser stato troppo docile nell'accettare l'offerta dell'amico e il mio umore, grigio solitamente, divenne oscuro. Per le scale si sentiva il fitto cicaleccio, i gridolini, l'animazione tipica di ogni festa.

Una giovane donna, all'entrata, con molta grazia prese il mantello e la sciarpa che avevo infilato nella manica, li adagiò con cura su un ripiano già gonfio di cappotti e pellicce (evidentemente lo spogliatoio non ne era più capace), mentre il cappello lo pose in capo a un soprammobile, nel corridoio, che era lunghissimo e lucido, con tante porte a destra e a sinistra. Specchi riflettenti moltiplicavano i miei passi; un simpatico signore mi venne in soccorso e condusse nel salone principale dove, disse, si trovavano già «tutti».

Cercavo intanto, con lo sguardo ansioso, l'amico che non mi riusciva di intravvedere: non sono «il lupo della steppa», ma il mio modo di reagire a codeste serate «brillanti», a me estranee per precisa scelta, avrebbe potuto essere di scontrosa musoneria, a meno che non avessi fatto ricorso a qualche robusto bicchiere. Ad ogni modo, debbo subito dichiarare che il mio amico fu canaglia: di tutte quelle persone, non ne conoscevo una.

Tuttavia, stranamente, d'improvviso e come per sortilegio, mi sentii assorbito «dall'attrazione dell'ignoto». Accidenti che casa! Avevo quasi l'impressione di navigare in uno spazio irreale e come fossi intontito: più che una casa sia pur bizzarra, quanto vedevo teneva più del teatro. Fasci di luce colorata piovevano dall'alto e incrociavano in una forsennata girandola, andando a illuminare, ora violentemente ora fiaccamente, ogni angolo della vastissima sala. Dal soffitto pendeva un lampadario che mi lasciò a bocca aperta e sul pavimento era steso un tappeto largo come una piazza; le poltrone, i divani, i tavolinetti in stile, erano accostati alle pareti tappezzate di quadri; e in mezzo stavano raccolti personaggi straordinari.

Gli abiti delle signore così ricchi e splendenti, sembravano fatti apposta per quell'unica occasione, e, chissà perché, mi ricordavano l'impersonalità delle uniformi per la giornata di gala. Mi veniva voglia di toccarli quei vestiti, lunghi con giochi di pieghe che poggiavano su sé stesse, per capire se erano di tessuto normale e non già confezionati di altro materiale a me sconosciuto. Anche la maggior parte dei signori indossavano giacche che sprigionavano, al minimo gesto, luccichii abbaglianti. Soltanto le cameriere, che reggevano vassoi con bibite colorate nonché affettati e tartine, vestivano la solita divisa con grembiulino e bavarino candidi.

A poco a poco, mi abituai alle luci e pure alle musiche che frattanto avevano incominciato a insinuare mollemente. Dopo l'iniziale stordimento, mi accadde di pensare un momentino a me stesso: di fronte a tanto brillio e sfarzo, provavo disagio nel mio abito «diverso», per cui mi ritirai nel posto più riservato e rimasi di stucco quando lo scoprii vastissimo che niente aveva, per la verità, di intimo. «Che stranezza», pensai. Le mensole allo specchio erano colme di creme, ciprie, profumi, che impedivano la visione intera del busto. Rassicurato sul mio aspetto (fino a un certo punto), tornai fra gli invitati.

Ma che fa un estraneo che non conosce nessuno in casa d'altri? Ogni parola che forse avrei voluto pronunciare mi pareva goffa e inadeguata. E poi a chi rivolgerla? Per darmi un contegno, mi soffermai, con esagerato interesse, a osservare i quadri che già avevo intravvisto, il mobilio, i ninnoli, le suppellettili. Poi, il mio sguardo corse, attratto irresistibilmente, alle facce delle signore e dei signori, diventate sempre più vivaci, elettrizzate, e anche i loro corpi parevano meno rigidi.

S'andavano formando, intanto, dei gruppetti, non serrati, che si scioglievano e ricomponevano continuamente; gli invitati, infatti, facevano crocchio ora da una parte ora dall'altra. Alla fine si riunirono tutti assieme in un unico cerchio diretto, per così dire, dalla dama più indaffarata (seppi, poi, che si trattava della padrona di casa), spiritosa e accesa di fervore mondano; un tantino artificioso, però. Certamente l'abilità nell'intrattenere gli ospiti le veniva dalla consuetudine nell'organizzare serate simili a questa. Se qualcuno rimaneva senza bicchiere, era lei la più sollecita a porgergli un altro: aveva un occhio a cui nulla fuggiva, e teneva la parola giusta e il sorriso sempre pronti.

Mentre la festa decisamente raggiungeva toni eccitati e la baraonda era in salita, alcuni dei convitati presero i cuscini dalle poltrone e dai divani e andarono a sedervicisi sopra, in mezzo al salone, intralciando le coppie che danzavano. E si chiamavano tra loro con nomignoli, i più ridicoli, imprevedibili. Erano tutti ricchissimi, ma quando, più tardi, si riunirono come per una pausa, dopo i tanti salti, nella sala liberty, al lato e in continuazione della sala grande, facevano a gara nel dichiararsi poveri e si rinfacciavano le proprie ricchezze. «Ma questa», pensai, «era una sorta di recita che si compiacevano di replicare».

La serata si rivelava assai interessante da parecchi punti di vista. Decisamente diventavo curioso, anche perché c'era nell'aria qualche sorpresa che non riuscivo a indovinare. Difatti, al culmine della festa, fu messo all'asta un quadro che il banditorè definiva di «gusto astrattizzante», il cui autore era un giovane pittore assai promettente e che bisognava aiutare. Alla gara concorsero in molti e fu vera battaglia, a mio avviso ridicola e beffarda: il signore che si aggiudicò il quadro (per una vera miseria), pareva entusiasta e lì per lì (non so fino a che punto la mossa fosse improvvisata), chiese una forbice (che troppo prontamente gli fu data), e incominciò a tagliare la tela in tanti pezzi, con grande emozione, evviva e battimani degli astanti.

Forse ciascuno degli invitati ne avrà avuto un frammento, ma io mi trovavo già nella strada e non potrei confermare quest'ipotesi, come non potrei dire assolutamente dove mai si fosse cacciato il mio amico.

Com'era fresca la notte: un alito di vento radeva la nuca e il mio viso caldo e le mani trassero conforto al contatto della fredda pietra dei muri. Ero malinconico, senza voglia di niente, e una specie di cruccio gravava sul mio animo. Scendevo verso il centro della città: le vie erano solcate da una parte all'altra da lampadine colorate, come si addice a questi giorni natalizi, ma erano o mi parevano fioche e assurde. Scendevo verso le rive solitarie, appena qualche auto in fuga, e dalla cima del molo guardavo la città addormentata, e pensavo che forse non la conoscevo, anzi mi pareva inafferrabile. Pensavo al nostro modo di essere uomini, al nostro comportamento, alla società odierna perduta nel disordine, nell'equivoco del benessere, pensavo alla nostra vita come gioco, come violazione di un ordine umano, nel tentativo della felicità sempre più improbabile, sempre più lontana.

Livio Rosignano



Washington — Natale alla Casa Bianca. È la signora Carter con la nipotina Sarah che cura gli ultimi addobbi (Ap)

DALLA MORTE ALLA VITA NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI A VIENNA

Un presepio in legno conforta la speranza

VIENNA — Morte e vita segnano due momenti ugualmente importanti nella Chiesa dei Cappuccini a Vienna. Nella cripta è accolta la più suggestiva «necropoli» dei tempi moderni. Qui, infatti, da oltre tre secoli trovano riposo — secondo una disposizione testamentaria che risale al tempo dell'imperatore Matthias (1619) e della moglie Anna — gli appartenenti alla casa degli Absburgo. Praticamente una enorme «tomba di famiglia» che accoglie, in un mare di sarcofagi, ben dodici imperatori, quindici imperatrici e centoquaranta membri della casa imperiale.

Piombo e stagno vennero impiegati per le arche più antiche, rame per quelle più recenti. Alcuni anni or sono una improvvisa malattia — alla quale fu dato il misterioso nome di «peste dello stagno» — aggredì le tombe. Il procedimento per salvare questi monumenti fu lungo e difficile. Occorreva, infatti, trovare il «virus» che determinava il morbo per poterlo combattere efficacemente. Attraverso una serie di procedimenti, basati oltre che sugli ausili della chimica anche su un nuovo sistema di areazione, fu possibile arrestare l'epidemia e successivamente procedere al restauro.

Indubbiamente questa impressionante raccolta di tombe che spiccano sulle bianche pareti, in grande parte ricoperte da marmo di Carrara, desta curiosità, rassegnazione, conforto a seconda di chi viene a visitarle. Il giorno dei defunti si svolgono qui funzioni di alta suggestività, che ricordano la lunga procedura dell'ultimo viaggio. E' da ricordare che le salme imperiali venivano portate alla Cripta dei Cappuccini senza il cuore. Questo, infatti, estratto dal medico di corte e custodito in un'urna d'argento, veniva portato alla Augustinerkirche, per essere riunito agli altri cuori conservati in una apposita cappellina di questa chiesa.

Il famoso sarcofago doppio dell'imperatrice Maria Teresa e del marito Francesco Stefano di Lorena fu costruito ventisei anni prima della morte della sovrana e rappresenta, forse, l'elemento monumentale di maggiore interesse per gli stranieri che scendono nel sottosuolo di questa chiesa. Tra gli altri, riposano nella Cripta anche Maria Luisa, moglie di Napoleone, l'imperatore Massimiliano del Messico, Francesco Giuseppe e la moglie Elisabetta. Proprio recentemente, il 21 novembre, anniversario della morte di questo imperatore, la sua tomba è stata meta di un lungo pellegrinaggio e di incredibili manifestazioni di devoto ossequio.

Se la morte è il monito di questa cripta — sulla quale è stato scritto tanto ed in tutto il mondo (ma il testo di maggiore importanza è rappresentato dal romanzo «La cripta dei Cappuccini» di Josef Roth) — sopra, nella chiesa, domina invece — almeno nel periodo natalizio — la vita. E questa vita è rappresentata nel modo più dolce dal bel presepio allestito sull'altare. Le figure sono state scolpite in legno da un bravo artigiano viennese.

L'emozione determinata dal rapido «cambiamento di scena» dalla cripta alla chiesa suscita pensieri di serenità e di speranza. La «Gloria in excelsis», in questo tempio che nel sottosuolo raccoglie la più ampia testimonianza di quella che fu l'effimera «gloria in terris» (mai, o quasi mai, legata alla «pax» per gli uomini di buona volontà) è sempre motivo di meditazione. Sotto, il monito è grave; ma sopra la speranza è tanta.

Dino Satolli



Vienna — La Cripta dei Cappuccini. Il sarcofago dell'imperatrice Elisabeth-Christine e quello dell'imperatore Giuseppe I

La rassegna dei libri

Abituati a consumare cultura come qualsiasi altro prodotto del benessere contemporaneo, può capitarci di non riuscire più a distinguere tra i tanti «beni» culturali di cui ci viene continuamente proposto l'acquisto mediante un bombardamento pubblicitario senza precedenti. C'è addirittura chi, ormai saturo, rifiuta in blocco tutti i messaggi relativi all'acquisto delle pubblicazioni distribuite attraverso la capillarità delle edicole: in altre parole, se le librerie continuano ad essere frequentate malgrado la crisi, le dispense attirano ormai poco, anche perché non c'è casa in cui non siano state già realizzate alcune enciclopedie e in molti casi si pensa che basti.

Eppure bisognerebbe scuotersi da questo disinteresse «reattivo» quel tanto sufficiente a tener d'occhio le offerte di un mercato che, proprio perché non lontano dall'esaurimento, sta dando fondo alla propria inventiva e può perciò cavare dal cilindro, nel finale, qualcosa di particolarmente valido.

E' il caso di una recentissima iniziativa dell'Editoriale del Drago, che esce in edicola con i primi due fascicoli de «I Promessi Sposi» illustrati da Giorgio de Chirico. A opera ultimata, si avranno tre volumi (rilegati in velluto e oro), comprendenti — oltre al grande romanzo — la «Storia della colonna infame», un saggio storico-critico di Fernando Vittorino Joannes, 127 tavole di de Chirico e la monografia «Centocinquant'anni di illustrazioni e "I promessi Sposi"» curata da Mario Faustinelli. Un piano, come si vede, vario e stimolante, soprattutto quando si tenga conto del fatto che il capolavoro manzoniano non era finora stato stampato a fascicoli in questo secolo, benché l'idea fosse venuta nientemeno che all'autore il quale nel 1840 curò l'edizione a dispense dei «Promessi Sposi», illustrata da Conin.

Quello che rimane da chiedersi fino a che punto sia accettabile, oggi, una morale come quella manzoniana e un microuniverso di buoni-buoni e di cattici-cattivi (gli ex-cattivi, naturalmente, sono i più buoni di tutti), con tutto quello che è accaduto sotto il sole da quando il romanzo è stato scritto. La risposta, però, è facile: «I Promessi Sposi» si trovano ad un tale livello letterario, cioè artistico, da poter fare a meno di dover per forza insegnare qualcosa sul piano etico, limitandosi a dilettare il lettore su quello narrativo.

C. S.

~~~

Ferruccio Vorini: «Un laico a Lourdes», (Ed. Borla - 1980) - Pagine 144 - L. 3500).

Un libro diverso. Può sembrare un diario, ma è qualcosa di più. Ogni capitolo tocca, con delicatezza e coraggio, valori universali. Si parla dei pensieri intimi di un sacerdote, di un capofamiglia rimasto a vivere solo con i suoi ricordi, di una madre di famiglia che rivede con serenità il suo passato costellato di gioie, di prove, di amore.

Le riflessioni si susseguono su tutto ciò che per l'uomo, è essenziale. La vita, la gioia, il dolore, la violenza, l'amore, l'egoismo, la superbia, il carrierismo, la viltà, gli imprevisti della vita, l'umiltà, il buon senso: cose che interessano tutti, che riguardano tutti. Focalizzato il problema, segue la soluzione. Soluzione di fede, suggerita con umiltà e convinzione.

Dalla lettura, scorrevole e semplice, si viene a conoscere gran parte della vita che si svolge a Lourdes, si scoprono i luoghi più frequentati, le manifestazioni più suggestive, i pensieri che più frequentemente passano nella mente del pellegrino, sano o ammalato che sia, gli stati d'animo e le sensazioni che molti provano o hanno provato in passato.

E' un libro che dà speranza e fiducia nell'avvenire, che infonde ottimismo e serenità, che spinge al bene.

Un altro pregio del libro è dir aver trattato temi profondi e personalissimi con incredibile semplicità. Ciò che riguarda il nostro io più intimo è sfiorato con delicatezza, ma percepito dai più. Ecco perché si sente il desiderio di rileggere il libro, di farlo conoscere a coloro che si ama, a coloro che soffrono, a coloro che non ce l'hanno ancora. E' un libro che piace, che lascia un segno a chi lo legge, che lo si vuole conservare. E' un libro diverso.

E. B.

~~~

Roberto Ciarapica: «Dove la vita batte forte» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana «Poesia Libri» - pagg. 80; L. 4500).

GIOIA DI VIVERE ACCANTO A CHI PORTA PAROLE DI AMORE

Non si cancella dall'animo il Natale vissuto da bimbi

Gli anni scendono veloci, e noi ci sentiamo più stanchi, ci difendiamo dal freddo, e non possiamo trascorrere le feste di Natale insieme alle nostre figlie ed ai nipotini che si ritrovano ancora una volta nei luoghi nevosi — che pur ci sono ormai familiari — della Val Pusteria: quei prati, quei boschi, quelle case che hanno il profumo del legno, noi li viviamo ormai soltanto nei mesi più caldi dell'estate, quando trascorriamo tante ore delle nostre giornate a percorrere i sentieri ombrosi sotto le immense abetaie a cercare i funghi, le fragole, i mirtilli.

Ora rimaniamo nella nostra casa, a frantasticare ciò che potrebbe essere e non c'è più, a sognare le feste lontane dell'inverno in un'altra luce, in un'aria diversa, in un tepore di legna secca che brucia lentamente nello sparherd della cucina, mentre i passeri nel nostro cortile cercano un po' di caldo nel groviglio delle fascine che mio padre ha stivato lungo il muretto, al di là della conigliera, dove io vado ogni giorno a toccare i nuovi nati, che stanno nascosti sotto il largo ventre caldo della madre.

Alla vigilia di Natale andiamo nel bosco, a staccare dalla corteccia rugosa delle grandi querce del Kaiserwald tutto il muschio che ci occorre per il nostro presepio, fatto di figure di legno tagliate col temperino, di fogli di carta d'argento che stendiamo nel fondo, come piccoli laghi tra il verde, e su un minuscolo ponticello passa un pastore che porta sulle spalle un agnello. Poi il padre taglia nel cortile i pezzi di rovere che ci occorrono per i giorni di festa, ed io li prendo tra le braccia e li porto in cucina, dove subito vengono messi nel forno, perché si asciughino in ogni loro parte, e brucino bene, senza fare fumo.

La madre, nel centro della cucina, in piedi accanto al nostro tavolo, sta dando l'ultima mano all'impasto delle fritole, una massa gialla di pasta piena di uvetta e di pinoli, che lei sbatte con le sue mani morbide in una vasta pentola: poi prende un cucchiaio, versa la pasta nell'olio bollente, da cui subito emergono le fritole, e si volgono a tondo per pochi minuti, per finire nel piatto ovale in mezzo alla tavola, subito avvolte nello zucchero.

Per me, che sono il più piccolo della famiglia, è già pronta in un piatto la fetta di pane fritta nell'olio, perché tolga l'odore forte dell'oliva: ma allora mentre mangio la fetta croccante e dolce, mi viene voglia di mettere sulla piastra arroventata una mela di Natale, che subito diventa lucida, tesa nella sua buccia, e già sotto la scorza si vede il tenero bianco della polpa.

Chiedo di potermi fare anche un poco di croccante, con lo zucchero e le nocciole che lo zio Gregorio ci porta da Orsera, quando viene a Pola dal suo avvocato, per cause che non finiscono mai. Ma la mamma non acconsente, perché la cucina è piena di cibi che debbono essere preparati in tempo.

All'imbrunire vado con il padre in pescheria, tra i banchi dei mussoli, giù per la via Giovia, sopra l'Arena, e nelle strade c'è una grande animazione, gente che entra ed esce dai negozi, le osterie affollate, i soldati in fila davanti ai cinema, l'onda di caldo vicino ai carretti delle caldarroste.

Mio padre compera alcuni chili di mussoli, una borsa di tela viene riempita fino all'orlo, ed io la porto con gioia, un po' con la mano destra e un po' con la sinistra, e la metto sul grande tavolo della cucina, che ora ha un profumo di mare: subito dopo la cena della vigilia — baccalà in bianco e polenta — la mamma allinea i mussoli sulla piastra dello sparherd, e quando le valve diventano bianche e si aprono, lei li prende e ce li mette nel piatto, un po' alla volta noi li mangiamo insieme alle fette di pane bianco, Da pOco uscito dal nostro forno.

Dopo cena arrivano i parenti a farci gli auguri, vengono da noi perché mia madre è malata di cuore, non esce quasi mai, il risalire le scale le toglie il respiro, l'affanno cresce ed ogni volta rinnova nella vita di tutti noi un senso di paura, di angoscia, e tante volte di grande disperazione, anche se di queste cose non parliamo mai.

La cucina è tutta piena di volti cari e amici, ognuno racconta le cose che più urgono nel suo cervello, e bisogna aprire la porta perché ogni tanto entri un po' d'aria fresca: i vetri sono appannati, ed io devo fare un cerchio con la mano per vedere al di là del nostro cortile: le case basse del nostro rione, ognuna con il suo piccolo orto, le finestre illuminate, il lampione della nostra strada che getta il suo fascio di luce verso il basso, qualche passante che cammina in fretta, ed a me dà una profonda malinconia, il freddo della solitudine, e per contrasto la gioia di stare insieme, di vivere accanto a chi porta nella tua casa parole di amore, di solidarietà, di ricordi suscitati da affetti comuni.

Ricordo ora zio Carlo, che ha sposato una sorella di mio padre, e che da operaio è diventato uno dei dirigenti dell'Arsenale: è molto alto, ha un volto nobile, arguto, parla lentamente, a voce bassa, e dice sempre cose essenziali, che mi rimangono fitte nella memoria. Ha molta stima di mia madre, sa che lei è malata, e perciò viene da noi durante tutte le feste, ed a me dà una moneta d'argento di cinque lire, per comperare i libri, i quaderni, i colori a pastello.

La nostra mamma ogni volta ha qualcosa di buono da offrirgli: questa sera ha messo da parte per lo zio i mussoli più grandi, e glieli dà fumanti in un bel piatto bianco, insieme ad una fetta del suo pane fatto a treccia. Lo zio mangia piano, beve a piccoli sorsi un bicchiere di malvasia, ed intanto la mamma riempie gli altri bicchieri piccoli con un vino bianco dolce, che conserva gelosamente per le occasioni più rare.

La nostra cucina si anima sempre più a fondo, papà e zio Toni sono i due capitavola, in un angolo c'è la zia Catineta, che invece parla sempre forte, perché è un po' sorda, e si arrabbia quando lo zio Carlo parla piano, e lei non può sentire quello che dice: allora mia madre, che è paziente e attenta, deve ripeterle tutto, ma resta indietro rispetto alla discussione generale, e le riesce difficile riprendere il filo del discorso. E così viene presto il momento in cui ognuno parla quasi per sé stesso, e tutti gridano insieme, con un rumore confuso che sveglia la cagnetta di santola Benussi, la quale si mette improvvisamente ad abbaiare, assordando gli orecchi. Allora zio Toni, che è il più severó di tutti, grida «déghela al sinter», e la santola Benussi si vergogna, e vorrebbe tornarsene a casa, se mia madre non la trattenesse, dicendole che sempre gli uomini sono insofferenti e rozzi.

Così passa la sera della nostra vigilia, che io sogno come se fosse vita di ieri, come se i tanti decenni passati fossero dileguati nel nulla, ed i ricordi della vita ascendente e ricca di speranze ritornano nitidi nella memoria, per consolare e per rattristare, con un'ombra di malinconia che sempre colora le vicende passate, le ore serene che non tornano per nessuno, e non solo per coloro che hanno perduto le radici.

Guido Miglia

Ha doppiato il suo ultimo film

Il clown Jerry incanta Lionello

ROMA — «Woody Allen è dinamico, ha ritmi veloci, è tutto "di testa", condizionato essenzialmente dalla parola; Jerry Lewis invece è soprattutto un clown che si serve essenzialmente dell'immagine». Così Oreste Lionello uno dei nostri migliori doppiatori (oltre che attore di cabaret, di televisione, di cinema) giudica i due popolari comici americani, avendo doppiato in questi giorni — abbandonando momentaneamente Woody Allen al quale ha dato la voce in tutti i suoi film — Jerry Lewis in «Bentornato, picchiatello», il film che, come lascia intendere il titolo, segna il suo ritorno dopo anni di assenza a causa di una malattia.

«E' la prima volta che mi sono trovato a doppiarlo — spiega Lionello — in quanto il doppiatore di Jerry Lewis era Carlo Romano, che nel frattempo è scomparso. Per me è stata una gioia potergli succedere perché ammiro Jerry Lewis non meno di Woody Allen, anche se non sono possibili paralleli fra i due.

«Con Jerry Lewis ci troviamo di fronte a moduli esilaranti, il cui pregio consiste nell'assenza di qualsiasi intellettualismo di maniera. Egli si esprime con estrema semplicità, tanto da piacere sia ai piccoli che ai grandi».

«Spero — ha concluso Lionello — che giri presto altri film perché mi piacerebbe incontrarlo ancora. Con lui è più facile (a differenza di Woody Allen, con il quale nascono continuamente problemi tecnici) avendo uno stile di autentica comicità diverso dall'umorismo raffinato di Woody».

RIFLESSIONI A FREDDO SU «KRAMER» E «VOLTATI EUGENIO»

Di due discorsi paralleli sulla crisi della famiglia

Il collasso, la crisi della famiglia tradizionale sono stati recentemente portati sullo schermo dal regista Comencini con «Voltati Eugenio». Ma come già da Venezia si riprometteva Morando Morandini, un discorso-parallelo con «Kramer VS Kramer» si impone sotto molti punti di vista. «Kramer», dopo aver fatto già l'anno scorso il giro delle prime visioni, ha cominciato adesso il giro delle seconde.

I soggetti di «Eugenio» e di «Kramer» presentano delle affinità, di cui la principale è tematica: trattano ambedue di una coppia separata, e delle ripercussioni di tale situazione sul loro figlio. Premesso questo, bisogna però tenere conto che i genitori di Eugenio vengono presentati come due giovani «sballati», usciti dalle tenui doglie del '68 italiano. I genitori di Billy sono invece due tipi piuttosto standard nell'ambito della società americana. I problemi delle due società e il modo di affrontarli sono egualmente diversi.

La scomparsa di Eugenio non era intesa a dare tinte drammatiche alle vicende, anzi, con tutti quei «flash back» il film ruota sulla presenza di Eugenio, o perlomeno sul suo tentativo di farsi sentire presente dai genitori presi dai loro impegni di lavoro e non. La risata viene spontanea davanti alle situazioni esemplarmente esasperanti, dai due sguardi — satirico quello di Baffo, candido-furbetto quello di Eugenio — che fanno da commento-cornice all'intera narrazione filmica. La scomparsa di Eugenio nell'intreccio temporale primario è il pretesto per analizzarne invece la sostanziosa presenza in quello secondario, o a ritroso del «flash-back».

In «Kramer», invece, Bill è sempre presente, ed è il tenero e drammatico oggetto di tensioni affettive e filiali che si scontrano con tensioni personali. In «Kramer», infatti, l'accento non cade tanto sulla famiglia in crisi: negli «States» questo soggetto non solo è vecchio, ma stantio. Così scontato che nel film «L'ultima coppia sposata» si presenta la coppia come specie in via di estinzione («endangered species»); roba da Parco Nazionale, insomma.

Da noi questo punto non è stato ancora raggiunto. Bill, si diceva, è sì il nucleo su cui ruota la vicenda, ma per mettere in luce le tensioni personali dei coniugi visti piuttosto come entità autonome che come genitori. Il padre, Ted (Dustin Hoffman), «blindato» quasi nel suo lavoro, scopre non solo il figlio, ma la vita a misura d'uomo, solo dopo che l'abbandono della moglie lo ha reso «madre» — Sei stato l'unica mamma in ritardo! — lo rimprovera Bill un giorno. La sua scoperta del ruolo di «madre» lo fa indietreggiare nella scala del successo — «bruciante» mito americano — ma gli permette di viere meno freneticamente a leggersi un libro la sera, invece di continuare il lavoro d'ufficio. Naturalmente alla sbarra degli imputati questa sua discesa per amor filiale gli verrà imputata come colpa. E allora come ultimo baluardo di difesa griderà alla corte: «Secondo quale legge una donna, solamente in virtù del suo sesso, viene automaticamente ritenuta più adatta a prendersi cura di un bambino?».

Reciprocamente la madre, Joanna, (Meryl Streep), che si macchia del reato di abbandono del figlio, e ne otterrebbe la custodia nonostante totalizzi il numero dei suoi «amanti» in una cifra che sta di mezzo tra i tre e i trenta (glel'avrebbe concessa un tribunale italiano? Hmm!), reclama per sé stessa il diritto di essere una creatura integra e non solo una madre. E a perorare la sua causa cita (o meglio, l'autore del libro da cui il film fu tratto) Ibsen, l'autore di «Casa di bambola», facendo intendere alla Corte che, dopo essere sempre stata solo figlia, moglie, madre di qualcuno, aveva bisogno di scoprire che cos'era per sé stessa, proprio per essere in grado di svolgere adeguatamente quelle funzioni sociali che le venivano richieste. Il soggetto dunque è attuale per quanto riguarda la lotta per la custodia dei figli che negli «States» hanno risvolti veramente drammatici e tragici. I genitori si «rubano», rapiscono, vicendevolmente i figli (la minaccia viene profferita dall'avvocato di Ted), e questo aspetto-piaga venne proposto in un film apparso all'inizio di quest'anno alla Tv britannica dal titolo «Il ladro di bambini», in cui il ruolo del padre-ladro era sostenuto da Beau Bridges.

Ma la base del conflitto ha radici lontane, e riguarda la possibilità di trovare o costruire un rapporto equilibrativo tra individui, personalità ed esigenze diverse. Un problema che si fa sempre più sentire al giorno d'oggi con la necessità, non solo finanziaria, ma anche personale per la donna di realizzarsi pienamente in un'attività anche al di fuori delle pareti domestiche.

Annabella Divissi

GIORNALE DI TRIESTE

PER NATALE

Le solenni sacre funzioni

Il vescovo, mons. Bellomi, presiederà alla mezzanotte di oggi, nella cattedrale di San Giusto, la solenne concelebrazione della messa della notte di Natale. Già alle 23.30, in cattedrale, inizieranno i riti di preparazione alla festa. Durante la sacra funzione, la Cappella civica, diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Sofianopulo, eseguirà la Messa pastorale di Gruber. Monsignor Bellomi celebrerà domani, giorno di Natale, il Pontificale a San Giusto alle ore 10. Nell'occasione, oltre all'esecuzione di brani pastorali per coro e organo, la Cappella civica, sempre sotto la direzione del m.o Radole Sofianopulo, suonerà la Messa in sol di Mozart. Ancora in cattedrale, domani alle 18, si terranno i Vesperi pontificali.

Per quanto riguarda gli altri culti, c'è da segnalare la solenne funzione del Vespro di Natale che si terrà questa sera alle 17 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, celebrata dal pastore Harald Popp. Nella stessa chiesa sarà officiata, domani alle 10, la funzione di Natale.

La comunità serbo-ortodossa si prepara invece a festeggiare domani il patrono, San Spiridione. Oggi alle 17, nella chiesa di San Spiridione, si svolgerà un vespero con antichi canti liturgici. Alla solenne funzione, cui presenzieranno — com'è tradizione — le maggiori autorità cittadine, sono stati invitati i rappresentanti di tutte le comunità religiose storiche di Trieste per dare al rito carattere ecumenico. Alla concelebrazione parteciperanno il vescovo serbo-ortodosso per l'Europa occidentale, mons. Lavrentije, con l'archimandrita greco Thimoteos Eleftheriou; il parroco di San Spiridione, Ilija Ivic; il protodiacono, Giorgio Zunic; il cancelliere capo del Patriarca dei serbi, German. Domani, per la festa del santo, sempre al tempio serbo-ortodosso, sarà celebrata alle 10.50 una solenne liturgia: verranno eseguiti dal coro di San Spiridione i più celebri brani della polifonia liturgica vetero-slava.

Natale Sub

Venerdì alle ore 11.30, nelle acque prospicienti la sede sociale del Sub Sea Club Trieste alla radice del molo a «T» in Sacchetta, si svolgerà l'annuale manifestazione del «Natale Sub». Il socio don Dreossi celebrerà una messa che sarà completata dal sacerdote stesso, che reciterà l'omelia alla presenza di una folta schiera di subacquei, sul fondo del mare.

Il «Natale Sub» ha ormai assunto la caratteristica di un appuntamento annuale tra tutti coloro, e nella nostra città sono tanti, che per ragioni di lavoro o per motivi sportivi amano, conoscono e vivono il mare sotto la sua superficie. Anche la conclusione della messa sarà comunque seguita dal pubblico attraverso un particolare sistema di collegamenti fonici;

Antivigilia animata

Antivigilia di Natale, ieri, con molta animazione nelle vie del centro per gli acquisti alimentari e i regali da porre sotto l'abete. Ne ha risentito il traffico, con ingorghi ai principali incroci. In molti casi ai semafori si sono sostituiti i vigili urbani per sveltire la circolazione veicolare.

Servizio bus

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio sulle linee di trasporto alla vigilia di Natale e Capodanno (24 e 31 dicembre) terminerà con circa due ore di anticipo, mentre nei giorni di Natale e Capodanno inizierà con due ore di ritardo rispetto all'orario normale.

DELIBERE APPROVATE NELLA SEDUTA DI FINE ANNO

«Sì» del Consiglio comunale all'acquisto dell'ex silos

Impegnati 2,3 miliardi dei residui del bilancio '80

Piatto forte della seduta di fine d'anno del Consiglio comunale è stata l'altra sera la delibera d'acquisto del silos di piazza Libertà, delibera che è stata infine approvata da tutti i gruppi, con l'unica eccezione di quello radicale che si è astenuto.

Il provvedimento è stato illustrato in aula dal sindaco Cecovini, il quale ha ricordato che per la copertura della relativa spesa, pari a 2,3 miliardi, saranno utilizzati fondi residui del bilancio '80. Ha poi ricordato che la parte dell'edificio ceduta dalle Ferrovie ha un'estensione di 7450 metri quadrati, che è già acquisito il nullaosta dell'Intendenza di finanza per la sottrazione dell'immobile al vincolo demaniale, che le Ferrovie hanno assicurato che le ultime quattro ditte che occupano la parte ceduta al Comune si apprestano allo sgombero.

Il sindaco ha inoltre specificato che, secondo il contratto di compravendita, il silos potrà essere utilizzato quale garage, quale mercatino-bazar, e quale terminal per la progettata superstrada dall'altipiano a Barcola. Più dettagliatamente, sia pure a titolo ancora orientativo, Cecovini ha detto che dovrebbero trovarvi posto posteggi per circa 1200 autovetture, oppure per un migliaio di vetture più autocorriere, nonché circa 120 bancarelle per il commercio ambulante.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti i consiglieri Lokar (Us), De Rosa (Pci), Scarpa (Dc), Marchesich (Mit), Ercolessi (Pr), Gambassini (LpT), Maccan (Msi), Capecchi (Dc), Lanza (Psdi) e Pacor (Pri). Ordini del giorno sono stati presentati dalla Dc e dal Pci e un emendamento è stato sottoscritto da tutti i gruppi d'opposizione, e ciò per una migliore puntualizzazione dell'utilizzo del silos per il commercio ambulante e per un approfondimento del problema in genere delle bancarelle.

Il Consiglio ha poi affrontato la delibera d'acquisto di alcuni terreni dai Crda, corrispondenti all'ex sala mensa della Fabbrica macchine e a un edificio di via San Marco interessato dal tracciato della progettata superstrada; l'argomento ha dato orgine a un polemico dibattito, in quanto già in commissione era stato osservato che la delibera necessitava di un approfondito esame dei suoi dettagli tecnici, per cui sarebbe bastato impegnare intanto la relativa posta in bilancio a quel fine, senza ulteriori specificazioni. La giunta ha accettato di rifare la delibera, e il Consiglio ha sospeso i lavori per 45 minuti: in ogni caso, per utilizzare a copertura della spesa i residui del bilancio '80, era necessario adottare infatti la delibera nel corso della stessa seduta.

Fra le altre delibere approvate dal Consiglio, il concorso di spesa di 70 milioni per la ristrutturazione del «bastione fiorito» del Castello di San Giusto; la ristrutturazione dei punti di vendita all'interno del mercato coperto di via Carducci (spesa 16 milioni); l'acquisto di attrezzature audiovisive ad uso dei civici musei.

In apertura di seduta, in sede di comunicazioni, il sindaco aveva riferito sull'azione di soccorso a favore dei terremotati di Ricigliano alla luce delle relazioni pervenute dal direttore dell'Acega, Castaldi, e dagli assessori Bassani e de Rota; ed aveva annunciato che le offerte raccolte dal Comune sono aumentate di 58 milioni, dopo i versamenti di 9,4 milioni del Circolo della stampa, di 2 milioni degli operai e impiegati del «Piccolo», dei 40 milioni raccolti dallo stesso giornale, dopo la destinazione a tal fine dei residui 6,2 milioni sul conto pro terremotati del Friuli.

Stato civile — In occasione delle festività natalizie l'ufficio di Stato civile rimarrà aperto al pubblico per il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio dei permessi di seppellimento venerdì dalle 9 alle 12.

Così i negozi

Ferma restando la deroga all'obbligo della chiusura infrasettimanale dei negozi per settimana corta fino a sabato 3 gennaio, l'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi e le altre deroghe previste in occasione delle prossime festività.

Domani 25 dicembre — Natale: chiusura obbligatoria di tutti i negozi ad eccezione dei fiorai che potranno tenere aperto al mattino, e i negozi di pasticceria, rosticceria e gastronomia che potranno osservare il normale orario.

Venerdì 26 dicembre — S. Stefano: chiusura obbligatoria di tutti i negozi, tranne panetterie e latterie che potranno tenere aperto al mattino ed i negozi di pasticceria, rosticceria e gastronomia che potranno osservare il normale orario.

Giovedì 1 gennaio — Capodanno: chiusura obbligatoria di tutti i negozi tranne pasticcerie, rosticcerie ed esercizi di gastronomia che potranno osservare il normale orario dalle 8 alle 20.

Rinnovato alla Provincia il comitato di controllo

Mozione sul potenziamento dei vigili del fuoco

Il Consiglio provinciale ha eletto il nuovo comitato provinciale di controllo, l'organo che sovrintende alla legittimità degli atti degli organismi comunali (mentre gli atti della Provincia sono soggetti al controllo del comitato regionale).

Ecco i nomi dei cinque componenti effettivi (tra parentesi il partito da cui sono stati designati): Sergio Serbo (Lpt), Elvino Perini (Dc), Ivo Jesnikar (Us), Annamaria Assanti (Pci) e Giovanni Taccani (LpT). Il nuovo comitato provinciale di controllo si compone inoltre di cinque supplenti: Enzo Mansi (Dc), Arturo Gargano (LpT), Roberto Bin (Pci), Edoardo Cumbat (Pri) e Sergio Pierangelini (LpT).

Nelle due sedute consecutive tenute lunedì e ieri sera il Consiglio provinciale ha proceduto inoltre alla nomina dei propri rappresentanti nel consiglio d'amministrazione del Teatro stabile (Minucci del Pci e Suadi del Psdi) e in quello del Teatro sloveno (Rudolf dell'Us). Ed ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere Bonat (LpT) per il potenziamento a Trieste del servizio dei vigili del fuoco.

Ieri sera infine è stata approvata all'unanimità una mozione presentata dai partiti della maggioranza (Dc, Psi, Psdi, Us e Pci) in sostegno della candidatura di Trieste quale sede del «sincrotrone» europeo che potrebbe essere comunemente utilizzato per la ricerca pura e per quella applicata sia dal Centro internazionale di fisica teorica sia dall'area di ricerca scientifica.

UN ALTRO INCOMPRENSIBILE FURTO SACRILEGO

Rubato in Cittavecchia il crocefisso ligneo



(Italfoto)

Il crocefisso venerato dalla popolazione dell'intero rione

Il piedistallo spaccato dal ladro (Italfoto)

A distanza di 15 giorni dal furto sacrilego nel tempio mariano di monte Grisa, dove un ladro aveva rubato la corona che ornava il capo della Madonna di Fatima, i ladri si sono rifatti vivi impadronendosi, questa volta, del crocefisso che si trovava nella nicchia della piazzetta omonima situata all'incrocio tra via del Crocifisso e via Donota.

Gli ignoti, muniti di un pie' di porco, hanno fatto leva sulle antine di legno delle finestre che proteggono la nicchia, forzando così le serrature. Una volta aperta al finestrella centrale, dotata come le altre di vetri infrangibili, i malviventi hanno rotto alla base il crocefisso di legno per poterlo asportare. Il furto sacrilego è avvenuto la notte scorsa. Lunedì mattina, infatti, una telefonata anonima ha avvertito il 113 che l'oggetto sacro era scomparso dall'altarino, mentre persone che abitano nella zona hanno riferito agli agenti che fino alla sera prima il crocefisso era ancora intatto al suo posto. Sembra improbabile che il furto possa essere l'oggetto di una «commissione», anche perché i ladri non hanno nemmeno sfiorato una tela settecentesca, posta sul fondo della nicchia, e si ipotizza piuttosto possa essere il gesto di uno squilibrato o di uno sconsiderato.

Il crocefisso infatti non ha alcun valore artistico essendo tra l'altro — con ogni probabilità, come confermato dal prof. Silvio Rutteri — null'altro che una copia (e nemmeno fedele) di un Gesù Cristo in croce lignea prodotto dell'arte spontanea del Trecento. Negli ultimi decenni tale riproduzione era stata pure dipinta di bianco, e in seguito il corpo del Salvatore era stato verniciato in vari colori. Perciò all'incirca un anno fa il crocefisso e l'altarino erano stati restaurati a cura del Museo di storia e arte. In particolare la cappellina, era stata restituita alla sua forma primordiale dopo le tante modifiche subite nel corso degli ultimi due secoli.

Per contro il crocefisso aveva un grande valore storico avendo segnato passo dopo passo l'esegesi e l'eutanasia di «Rena vecia». Posto all'incrocio di un quadrivio (fino allo sventramento della zona del Teatro romano) è stato per oltre due secoli oggetto di particolare venerazione da parte degli abitanti del rione. Una tradizione che si tramandava di padre in figlio. Erano molte le famiglie infatti ad avere le chiavi della nicchia per provvedere all'olio del crocefisso e ai mazzi di fiori che sempre lo ornavano.

Nel primo dopoguerra dalla nicchia era stata rubata una corona imperiale che cingeva l'oggetto sacro. Di essa non si è più avuto traccia.

Primo scalo a Trieste della Hellenic Explorer

La Hellenic Lines Ltd. del Pireo, rappresentata a Trieste dall'agenzia marittima D. Tripcovich, ha presentato ieri sera la motonave «Hellenic Explorer» in occasione del primo scalo a Trieste di questa nave.

La m/n «Hellenic Explorer» è una grossa Ro/Ro portacontainer di 31262 tonn. di portata lorda che la Hellenic Lines ha inserito occasionalmente nella sua linea per il Golfo Arabico in attesa dell'entrata in esercizio della m/n fullcontainers «Hellenic Concorde» ed «Hellenic Friendship» che, rispettivamente alla fine di gennaio e a metà febbraio affiancheranno la gemella «Hellenic Adventure».

SABATO AL CDS

Bilancio e prospettive tema di un incontro

Al Circolo della stampa avrà luogo sabato alle 11 un incontro tra le autorità e i giornalisti, promosso dal Gruppo cronisti. Interverranno il sindaco Cecovini, il presidente della Giunta regionale Comelli, il prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale Colli e il presidente della provincia Carbone. Risponderanno alle domande dei giornalisti sul tema: «Bilancio e prospettive per il 1981».

Incontro con i direttori delle Tv jugoslave

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri nella sede della Regione i direttori di tutte le reti televisive jugoslave che hanno compiuto una breve visita a Trieste al termine della loro riunione annuale, svoltasi questa volta a Lipizza. Con Ljubomir Zecevic, direttore della Tv di Belgrado e presidente del consiglio di programma della rete televisiva jugoslava, hanno presenziato all'incontro i direttori delle Tv di Lubiana, Novi Sad, Skopje, Titograd, Zagabria, Sarajevo, Pristina e Capodistria.

Nel suo indirizzo di saluto il presidente Comelli ha sottolineato gli ottimi rapporti di collaborazione tra il Fiuli-Venezia Giulia e le contermini regioni jugoslave, e ha messo in rilievo il ruolo svolto dai mezzi di comunicazione per lo sviluppo e il consolidamento del clima di amicizia fra i popoli di quest'area. Nella sua risposta Zecevic ha confermato la volontà delle reti televisive jugoslave a continuare nella politica culturale e dell'informazione tesa a rafforzare l'amicizia e la cooperazione fra i due Paesi vicini.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

COL MOTOFURGONCINO CONTRO IL PALO

Imprigionato tra le lamiere muore durante il trasporto



Saverio Mihelcic

Mortale incidente della strada in via dell'Istria di fronte al cimitero di Sant'Anna. Ne è rimasto vittima Saverio Mihelcic, di 49 anni, carpentiere, abitante a Bagnoli della Rosandra 395.

Mancava qualche minuto alle 19.30 quando col motofurgoncino «Ape», proveniente da largo Baiamonti e diretto presumibilmente verso casa, il Mihelcic all'altezza del n. 135 di via dell'Istria ha perso il controllo del mezzo probabilmente a causa di un improvviso malore. L'Ape ha improvvisamente deviato la propria corsa verso destra, fermandosi soltanto dopo un micidiale urto frontale contro un palo di sostegno dell'illuminazione.

L'uomo che ha riportato trauma cranico, lesioni addominali, fratture multiple alle costole e agli arti è rimasto imprigionato tra le lamiere dell'abitacolo accartocciatesi attorno al palo di cemento. Per estrarlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, accorsi sul posto con un'autogrù e un'autobotte (c'era il pericolo che il mezzo s'incendiasse). Una volta estratto dall'abitacolo, il Mihelcic è stato soccorso dai sanitari della Cri che con un'autolettiga lo hanno prontamente portato all'ospedale, ma quando l'ambulanza giungeva al Maggiore l'uomo era ormai spirato.

Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri di Servola e del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

CALENDARIETTO

OGGI: San Delfino. – Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna nasce alle 19.34 e cala alle 9.45.

Ieri: temperatura massima gradi 8,6, minima gradi 4,1; pressione millibar 1022,4 stazionaria; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 41 e alle 23.57 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 4.37 con cm 11 e alle 17.05 con cm 61 sotto il livello medio.

DOMANI: Natale di Nostro Signore. - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.26; la luna cala alle 10.24 e si leva alle 20.39.

Maree oggi: alta alle 10.41 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.19 con cm 7 e alle 17.37 con cm 54 sotto il livello medio.

VENERDI': Santo Stefano. - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27; la luna cala alle 10.57 e si leva alle 21.43.

Maree oggi: alta alle 0.39 con cm 32 e alle 11.12 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 6.07 con cm 3 e alle 18.10 con cm 45 sotto il livello medio.

OGGI-DOMANI-VENERDI': - **Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24.

GIORNALE DI TRIESTE

«VARIANTE 25»: FINE DELL'UTOPIA SULLA MAPPA DELLA TRIESTE DI DOMANI

Stagione dei sogni perduti nel campo dell'urbanistica

I modificati programmi di crescita della nostra città fanno pensare al «riflusso» dopo l'entusiasmo con cui furono elaborati a suo tempo i piani a misura d'uomo

1.

Le sostanziali modificazioni con cui è stata finalmente approvata dal Comune la «Variante dei servizi» al termine di un lunghissimo «iter» di controlli e verifiche, segnano una svolta storica nella politica urbanistica di Trieste. La variante al piano regolatore, contrassegnata dal numero 25, fu messa in cantiere sette anni fa dalla vecchia giunta Dc allo scopo di sanare il malessere di una città che continuava a espandersi, benché la sua popolazione stesse diminuendo.

Si trattava, insomma, di frenare la crescita disordinata di Trieste e di garantire la realizzazione dei servizi (verde pubblico, scuole, attrezzature sportive e ricreative ecc.). Da qui l'adozione di strumenti, per quel tempo rivoluzionari: affidamento delle cubature edificabili, vincolo anticipato di precise aree per servizi, creazione degli «ambiti di lottizzazione» (necessari, questi ultimi, per ripartire tra pubblico e privato costi e benefici dei servizi e per favorire — come già detto — interventi coordinati fra loro).

Oggi, a due anni e mezzo da allora, la Variante ha subito profonde modifiche che la rendono in parte irriconoscibile e che sono destinate a incidere sensibilmente sul tessuto urbano: eliminati quasi tutti gli ambiti di lottizzazione, «restituiti» ai privati quasi 30 mila metri quadrati di verde e servizi originariamente destinati al pubblico, bloccata nuovamente ogni espansione edilizia in Carso dopo un breve periodo contraddistinto da una cauta liberalizzazione.

A questi mutamenti si accompagnano significative dichiarazioni di propositi dei partiti: il Sindaco e La LpT parlano di dirigismo da superare e annunciano ulteriori liberalizzazioni da apportare a tutti i piani urbanistici del Comune; la Dc, dopo un'iniziale riluttanza, accetta di ridimensionare quella stessa Variante che fu il fiore all'occhiello della passata amministrazione democristiana e già si orienta a favore di ulteriori modificazioni; il Pci, sia pur contestando le tendenze liberiste della Giunta e formulando critiche sostanziali, si astiene.

Contemporaneamente, si parla di rimettere in discussione il Piano particolareggiato del centro storico, i Piani di edilizia popolare e infine lo stesso Pur — il piano urbanistico regionale — il cui dirigismo è oggetto di una vera e propria campagna di critiche.

Che cosa sta accadendo? Si è iniziato il «riflusso» anche in campo urbanistico? E' finito il momento dei sogni di pianificazione? La mano pubblica si adegua passivamente agli interessi dell'imprenditoria o si tratta di un realistico adeguamento alle leggi urbanistiche nazionali e regionali? Oppure — questa un'altra ipotesi — la Variante è soltanto l'occasione per un più vasto accordo fra Lista e Democrazia cristiana in un'ottica di spartizione di sfere d'influenza fra Comune, Provincia e Regione? In una parola: quali scelte stanno dietro alle modificazioni della Variante? Per tentare di dare una risposta a questi interrogativi è necessario ripercorrere la storia di questo importante strumento urbanistico.

Gli antefatti. All'inizio degli anni Settanta il comitato tecnico della Regione manifesta le proprie perplessità di fronte al piano regolatore comunale del 1969 che ipotizza una città-mostro di 600 mila abitanti. Il Ctr subordina così l'approvazione del piano alla stesura da parte del Comune di una Variante che adegui i servizi, pianificati in modo patentemente inadeguato ai carichi insediativi previsti, sulla base di precisi «standard», così come prescrive la legge di Stato.

Alla fine del '73 la Giunta comunale, allora egemonizzata dalla Dc morotea, decide di operare in questo senso e assume a termine sei architetti e addirittura un sociologo (quasi tutti di idee molto avanzate) per mettere in cantiere lo strumento urbanistico che dovrebbe finalmente pianificare la città «a misura d'uomo».

Questi gli obiettivi fissati per la Variante: 1) subordinare l'espansione periferica a programmi di intervento agevolato nel contempo le iniziative nelle aree già fornite di servizi (è la cosiddetta «inversione di tendenza», cioè il tentativo di riportare gli abitanti verso il centro dopo anni di fuga in periferia); 3) ridurre la previsione degli insediamenti da 600 mila a 390 mila abitanti; 3) attuare una crescita equilibrata di abitazioni e di servizi per scongiurare — soprattutto in periferia — la lottizzazione selvaggia e il conseguente insorgere di malessere civile nella popolazione «derubata» delle attrezzature indispensabili alla convivenza.

Per attuare questi ambiziosi obiettivi si varano strumenti inediti: si applicano, nel rapporto case-servizi, gli «standard» individuati dal piano urbanistico regionale (che allora era ancora in fase di studio); si abbattono drasticamente gli indici di fabbricabilità; si individuano nella topografia cittadina, prima che sia troppo tardi, le ultime aree da vincolare alla realizzazione di servizi. Ma soprattutto, si creano gli «ambiti di lottizzazione» che all'interno di precise aree (ne vengono delimitate ben 143) obbligano i privati ad accordarsi per un intervento coordinato che consenta la realizzazione dei servizi necessari.

Gli uffici tecnici della ripartizione Urbanistica attraversano un momento magico di creatività. La mole di lavoro svolto è enorme e capillare: indubbiamente il più grande sforzo di pianificazione mai attuato dal Comune di Trieste in tutta la sua storia. Ma è soprattutto la competenza dimostrata dal nuovo «staff» a prefigurare una funzione diversa del Comune in campo urbanistico: non più lenta e passiva burocrazia, ma un'attiva capacità di gestione degli strumenti varati per risanare la città.

Paolo Rumiz

(Continua)

Giudizi del sindaco sulle scelte di ieri



MANLIO CECOVINI, *sindaco di Trieste ha riassunto i propositi urbanistici della Giunta in una dichiarazione d'intenti» di cui riportiamo qui di seguito le parti più significative:*

«Gli strumenti che presiedono all'edilizia a Trieste sono stati tutti predisposti dalla passata amministrazione in base a criteri e scelte che oggi non possono essere in tutto condivisi. E ciò per molteplici ragioni. La prima e più evidente si riscontra nel fatto, di per sé evidente, della paralisi che ne è seguita nell'attività edilizia cittadina, coinvolta, per altro, dalla più generale crisi (alto prezzo degli alloggi, alto costo del denaro, per non citare che le cause più vicine del diffuso fenomeno).

«La Giunta — rileva più oltre il Sindaco — si sente quindi impegnata a promuovere in tempi ragionevolmente brevi la revisione di tutti i piani urbanistici che interessano il Comune in maniera da rapportarli alla realtà attuale e ad una attendibile previsione del futuro prossimo. Il discorso vale per questa «Variante 25», ma vale anche e soprattutto per il Piano particolareggiato del centro storico e per il Piano di edilizia economica popolare.

«Circa il primo, l'amministrazione ha intenzione di incaricare della sua revisione una commissione di esperti cui sarà invitato certamente a collaborare anche con il prof. Semerani. Circa il secondo, i recenti episodi di opposizione popolare a Coloncovez e l'opposizione già nota e preannunciata in altre zone, oltre alla necessità di salvaguardare e rinforzare la tutela di certe parti del nostro territorio e delle sue tradizioni, impongono al più presto una revisione generale. Anche alla luce della nostra convinzione che il problema principale dell'edilizia nel nostro comune non è tanto quello di eliminare gli ultimi fazzoletti di territorio non occupato nel ristrettissimo spazio di cui disponiamo, ma piuttosto quello di ristrutturare e rendere abitabili le centinaia e centinaia di appartamenti degradati ed attualmente inutilizzabili del centro storico e del nucleo urbano cittadino.

«Per questi adempimenti l'amministrazione chiede l'accordo ed il sostegno del Consiglio e di tutte le componenti politiche. Secondo il sindaco «gli uffici tecnici comunali fanno già oggi quello che possono», ma «se si vorrà procedere con la speditezza che le circostanze richiedono e l'urgenza delle soluzioni reclama, bisognerà fare necessariamente ricorso anche all'opera di professionisti esterni».

A complemento delle prossime puntate di questa serie di servizi saranno pubblicate le opinioni dell'assessore comunale all'urbanistica Deo Rossi; degli architetti Giuseppe Giovarruscio e Luciano Semerani; del consigliere comunale dc Giovanni De Luca, ex assessore all'urbanistica e del presidente del collegio dei costruttori, Riccesi.

L'orientamento dei comunisti



DE ROSA, *consigliere comunale comunista ed esperto urbanistico del Pci ha così risposto a una serie di domande sui programmi urbanistici:*

— Il Pci ha formulato critiche sostanziali alle modifiche apportate alla Variante 25. Come mai questa posizione si è concretata in aula in un'astensione?

— Votare contro sarebbe significato ostacolare quanto ancora c'era di utile nella Variante. Essa resta pur sempre valida in molti aspetti; tutto dipenderà ora dalla sua gestione, che deve essere attenta, puntuale e sostenuta da strutture adeguate. Di questo strumento condividiamo l'obiettivo di fondo, cioè il collegamento tra espansione edilizia e realizzazione dei servizi, il lavoro «topografico» di individuazione delle singole aree da adibire a servizi, per non parlare poi dei criteri di gestione del piano.

— Le critiche principali del vostro partito?

— La critica fondamentale è che si è rinunciato a gran parte degli ambiti di lottizzazione, invece di ridisegnarli in modo consono alle prescrizioni del Piano urbanistico regionale. Si sono così eliminati ambiti importantissimi, come ad esempio i cinque previsti a Opicina, che avevano una loro validità precisa. Il Pur ha sconvolto, certo, la Variante: ma a tale fatto non si è risposto adeguando la Variante stessa con una «zonizzazione» più articolata. Altri fattori negativi: il non aver potenziato gli uffici comunali, al punto che ora si è costretti a delegare ad altri la pianificazione urbanistica; e ancora, il congelamento edilizio attuato sul Carso, che rende alla gente del posto la vita molto più difficile di prima.

— Una parola sugli intenti urbanistici della Giunta.

— Alla Giunta i piani urbanistici stanno stretti, indubbiamente. Dire, come fa il sindaco, che i grandi piani ostacolano l'espansione di una città è profondamente falso. La storia dimostra che i grandi e più qualificati momenti di espansione di Trieste sono stati sempre agganciati a precisi piani urbanistici, e ciò fin dai tempi di Maria Teresa...

ORE DELLA CITTA'

Riti in altre lingue

Messe in lingua tedesca saranno celebrate nella chiesa di via Giustinelli 7 questa sera con inizio alle 20; domani, venerdì e domenica 28 con inizio alle 10. Il Natale sarà celebrato nella chiesa di via Don Minzoni (Nostra Signora di Sion) con l'esecuzione, domattina alle 11, di canti in inglese («Carol service»). Per domenica 28 alle 10.30 è annunciata una funzione in lingua inglese con comunione nella sede di via Ruggero Manna.

Fatti nostri

Esce in questi giorni un volumetto di Bice Polli «Fatti e curiosità triestini». Il libro si troverà in vendita nelle librerie cittadine.

The di Natale al Cmm

Il 26 dicembre alle ore 16.30, presso la sede sociale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Roma 15, avrà luogo il tradizionale incontro tra soci.

Crudi e cotti

Gli zamponi originali Palmieri di Modena, crudi e già cotti, sono in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26. Buon Natale!

Scampoli

da *Bruni & De Pol* via Battisti 9. Grandi occasioni.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Sposi da 60 anni



Una vigilia di Natale particolarmente lieta quella di Luigi e Jolanda Ramani, sposi dal 24 dicembre del lontano 1920, che festeggiano il sessantesimo anniversario del loro matrimonio circondati dall'affetto dei figli Yvonne, Miranda e Cesare; dei generi, della nuora, dei nipoti e delle sorelle. Sinceri rallegramenti.

Nozze d'oro



Libero Valenti e Maria Cressevich, le cui nozze saranno ribenedette nella chiesa di San Marco domattina alle 10 tornano con la mente e con il cuore al Natale di cinquant'anni or sono, quando si scambiarono gli anelli davanti all'altare di San Giacomo. Agli auguri che vengono loro affettuosamente rivolti dalle tre figlie, dai generi, dai nipoti, altri parenti e amici, si aggiungano le nostre vive felicitazioni.

Alberi di Natale

I più belli li trovate da *Orvisi*, via Ponchielli 3.

SEGNALAZIONI

RICUPERO DELLA PIAZZA-GIARDINO

Le Fs non c'entrano

Il direttore delle Fs, con riferimento all'articolo «Sarà di nuovo piazza e piacevole giardino» che, a proposito della ristrutturazione della piazza Volontari Giuliani e dell'ultimazione della circonvallazione ferroviaria, è stato pubblicato il 17 scorso, cortesemente scrive:

Spiace che si attribuiscano alle Ferrovie dello Stato responsabilità e disservizi verso i quali l'Azienda è del tutto estranea.

Tengo a precisare che la costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria è stata effettuata a cura dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie che con le Ferrovie dello Stato non ha niente a che vedere in quanto dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

E' erronea quindi l'affermazione che l'area è stata adibita per 15 anni a deposito di materiali «da parte delle Fs» come è errato che «le Ferrovie debbano concretare il progetto, elaborato dal Comune, per dare alla piazza una fisionomia diversa e un assetto più razionale, e per il quale l'Azienda Fs avrebbe stanziato anche i fondi necessari».

E' evidente perciò che non sussiste nemmeno un conflitto di competenza tra Comune e Ferrovie, che, ripeto sono del tutto estranee alla costruzione della galleria.

Dal momento in cui la nuova linea sarà consegnata alle Ferrovie, non si dubiti che queste risponderanno di tutte le loro responsabilità, ma solo da allora.

Affinché non resti nei lettori un'immagine non vera delle Ferrovie dello Stato, chiedo che questa lettera sia pubblicata dal suo giornale con lo stesso rilievo dell'articolo di cui trattasi.

Distinti saluti, ing. Costantino Sabelli.

Treni e studenti

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, con riferimento alla segnalazione firmata P.S. comparsa il 5 dicembre e facendo seguito a quanto già aveva comunicato in precedenza, desidera riconfermare quanto segue: Il provvedimento di posticipo da Udine del treno locale 9607 non è stato preso «in modo superficiale» ma su forti pressioni del Consorzio del 3° Bacino di traffico d'accordo con il Provveditorato agli studi di Udine e sentito il 4° Bacino di traffico di Gorizia e Trieste il quale ultimo ha ritenuto primarie le esigenze degli studenti di Udine rispetto a quelle di varie altre, più esigue, fasce di utenza.

Pertanto anche dopo verificati i risultati del provvedimento, il Consorzio del Bacino di traffico di Udine, promotore della richiesta, nuovamente interpellato, ha fatto sapere che lo ritiene tuttora valido e necessario.

Si fa rilevare, ancora una volta, che non risulta per ora possibile ritardare (di 25') la traccia del treno Dir. 2627 Udine-Trieste anche perché si verrebbe a perdere la coincidenza a Monfalcone con il treno Locale 9620 per Portogruaro. Ing. Costantino Sabelli.

Le «arche» per i rifiuti

Corre voce che il servizio di asporto delle immondizie sarà presto modificato. Già adesso in parecchi luoghi si possono vedere i bottini di nuovo tipo che io chiamerei piuttosto «arche» per i rifiuti. Oltre a essere sudici e maleodoranti questi cassoni mobili dispongono di un «fermo» assai poco sicuro: una chiave a triangolo che chiunque può procurarsi

Se qualche malintenzionato sblocca quel fermo ecco che l'«arca» può essere sospinta giù per una discesa con serio pericolo per i passanti.

Per conto mio il sistema più razionale e più igienico da adottare per l'asporto delle immondizie sarebbe quello dei sacchi di plastica ritirati ogni giorno dagli addetti alla Nettezza urbana. Grazie per l'attenzione, Mario Feresin.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.00
Don Camillo
con Fernandel e Gino Cervi

Inoltre vi segnaliamo per domani:

ORE 18.00
Gianburrasca
regia di Sergio Tofano

e per dopodomani:

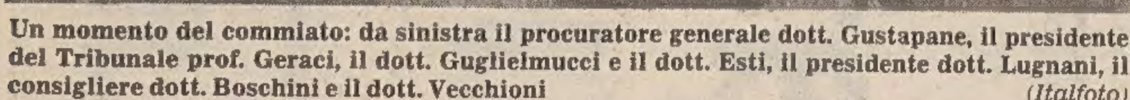
ORE 23
Play Boy di mezzanotte



GIORNALE DI TRIESTE

CERIMONIA DI COMMIATO: VOGLIONO INTRAPRENDERE ALTRE ATTIVITÀ

Due valorosi giudici hanno deposto la toga



Un momento del commiato: da sinistra il procuratore generale dott. Gustapane, il presidente del Tribunale prof. Geraci, il dott. Guglielmucci e il dott. Esti, il presidente dott. Lugnani, il consigliere dott. Boschini e il dott. Vecchioni *(Italfoto)*

Cerimonia di commiato al palazzo di giustizia: due valorosi magistrati, il dott. Raffaele Esti e il dott. Lino Guglielmucci, hanno deposto la toga di giudici per intraprendere altre attività.

Il dott. Esti ha scelto la carriera forense, il dott. Guglielmucci ha vinto un concorso per cattedra universitaria e si accinge a iniziare l'insegnamento di diritto privato all'ateneo di Venezia.

Saluto anche per un altro magistrato, il dott. Livio Vecchioni che, elevato al grado di magistrato di appello, ha lasciato il collegio giudicante per iniziare il proprio mandato all'ufficio sorveglianza.

Per salutare i tre giudici si sono ritrovati nell'aula 278, il procuratore generale presso la Corte d'appello dott. Gustapane, il presidente del Tribunale prof. Geraci, il consigliere istruttore dott. Boschini, i presidenti di sezione dott. Brenci, dott. Lugnani, e dott. Trampus, il p.m. dott. Grohmann, per il consigliere dirigente la pretura il dott. Rosario, altri giudici, funzionari e cancellieri.

Ristabilitosi da una grave malattia che lo aveva colpito lo scorso anno, anche il giudice dott. Corrado Bidoli ha voluto essere presente per salutare i due amici colleghi.

La cerimonia si è iniziata con un affettuoso indirizzo del prof. Geraci, il quale ha voluto sottolineare le alte qualità morali, la grande dottrina e la profonda preparazione sia del dott. Guglielmucci sia del dott. Esti.

Dopo avere rilevato non senza rammarico che sempre più profondi vuoti si stanno aprendo nell'organico giudiziario, l'oratore ha rivolto affettuosi voti augurali ai due ex magistrati e al dott. Vecchioni. A nome di tutti ha risposto il dott. Guglielmucci.

Ha parlato ancora il procuratore generale dott. Gustapane, notando con amari accenti che i giovani laureati in giurisprudenza dimostrano scarso interesse per la carriera di magistrato e i più preparati stanno facendo ormai altre scelte.

Coloro che si trovano nelle alte sfere — ha annotato — non hanno compreso i problemi che attanagliano la magistratura: su 7049 posti a disposizione ne mancano mille unità, e la deficienza non può essere colmata in breve tempo.

Il dott. Gustapane ha, infine, detto che il magistrato dev'essere seguito e protetto per poter assolvere il ruolo di baluardo delle istituzioni democratiche.

Per ultimo ha parlato il dott. Rosario e, salutando i due colleghi, ha formulato loro i più cordiali auguri nel ricordo anche «dei lunghi anni trascorsi in amicizia a servire questa legge senza fiducia — che è ingiustificato — ma con lealtà che per noi è doveroso».

NATALE DI SPERANZA ED AFFETTO NEI VOTI DEI GIORNALISTI

Cerimonia di auguri al CdS col pensiero rivolto al Sud

Raccolti diversi contributi a favore delle popolazioni terremotate

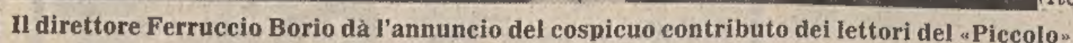
L'ormai tradizionale albero di Natale addobbato con la consueta, mirabile cura dall'animatrice del Circolo della Stampa Fulvia Costantinides, ha fatto da sfondo anche quest'anno alla cerimonia dello scambio degli auguri fra i giornalisti nella loro sede.

Alla presenza delle autorità civili e militari, il presidente del Circolo della Stampa Chino Alessi ha rivolto il proprio messaggio augurale, ricordando come Trieste continui ad essere quasi al riparo dalle manifestazioni di violenza morale e fisica che insanguinano l'Italia.

Hanno poi parlato il sindaco Cecovini, il prefetto Marrosu ed il presidente del consiglio regionale Colli, che hanno incentrato l'attenzione sull'attuale, drammatico momento che stanno vivendo le popolazioni del Meridione, flagellate dal terremoto. A questo proposito Alessi ha poi consegnato nelle mani del sindaco tre assegni dovuti alla sensibilità degli artisti triestini, dei giornalisti, impiegati e tipografi de «Il Piccolo», da devolvere alle popolazioni terremotate.

Ha preso infine la parola il direttore del nostro giornale Ferruccio Borio, che ha annunciato, lieta sorpresa, la consegna di un ulteriore contributo, nella misura di 40.757.800 lire, dovuto al fraterno slancio dei nostri lettori. Il Piccolo aveva invitato i generosi sottoscrittori a convogliare le proprie offerte, tramite la Cassa di Risparmio, presso il fondo comunale apposito, eppure tante e tali sono state le manifestazioni di solidarietà, giunte a mezzo postale o portate a mano, da giustificare la raccolta di una somma così cospicua.

Un brindisi augurale ha concluso la festosa cerimonia.



Il direttore Ferruccio Borio dà l'annuncio del cospicuo contributo dei lettori del «Piccolo» *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Bernetti nel 50.o anniversario (22.12) dai figli Erna, Francesco, Anita e Carmen 40.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Lilla Migotto Bottan nel trigesimo (21.12) dai figli 300.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Bentivoglio-Silli nel II anniv. (24.12) dal marito Luigi e da Nella Zebei 20.000 pro Anffas e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Faraone (24.12) dai figli Rossana e Riccardo, la mamma e le sorelle 30.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Emma Cernitz nel XV anniv. (23.12) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Teodora Ongaro nel III anniversario (23/12) dalla sorella Marcella e nipote Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Teo D'Ambrosi nell'VIII anniversario (19/12) dalla mamma e fratello Lido 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria della dott.ssa Annamaria Okretich nell'VIII anniversario (23/12) dai genitori e fratello 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lodovico Lampe nel V anniversario (23/12) dalle sorelle 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Domus Lucis, 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Edvige Levi Gunalachi (22/12) dal fratello e dalle sorelle 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (comitato signore), 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Riccardo Camerini nell'VIII anniversario (22/12) dalla moglie Alice e dai figli Graziella e Raffaello 10.000 pro Asilo infantile israelitico «Marco Tedeschi», 10.000 pro Scuola israelitica «Morpurgo», 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); dalla sorella Nina, Rosa ved. Levi 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria del papà (22/12) e del fratello (27/12) per il compleanno dalla figlia e sorella 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mauro (23/12) dalla zia Lidia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Palotta nel VII anniversario (22/12) da Alba e Laura Giona 10.000 pro Comune di Trieste (Fondo terremotati).

In memoria di Vittoria Alessio (23/12) dal suo Pepi 50.000 pro Centro cardiologico – ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guerrino David nel II anniversario (20/12) dalla moglie Norma 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Trevisan (23/11/80) dai compagni e maestra della scuola elementare 90.000 pro Sweet heart Gruppo riabilitazione cardiopatici.

In memoria di Duilio Mahne nel V anniversario dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», 5.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Codogno per l'onomastico (23/12) dai nipoti Codogno 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Guido Rapetti per il compleanno (19/12) dalla moglie Anita 10.000 pro Eca (assistenza anziani).

In memoria di Edoardo Luci nel trigesimo dalle scuole Slataper-Timeus-Laghi 68.200 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Obersnel nel I anniversario (19/12) da Alba e RENATO Bisi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Oretti nel III anniversario dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosetta Pacor nel III anniversario (22/12) dal fratello Eugenio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Claudio Novak nel I anniversario dai genitori Remigio e Ninetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anelio Causi nel VI anniversario (23/12) dalla famiglia 10.000 pro Chiesa S. Antonio di Padova.

In memoria di Augusto Gentili per il compleanno (20/12) dai figli 40.000 pro Fondo terremotati Comune di Trieste.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L. 30.000 pro Eca.

In memoria del padre prof. Ernesto Pellegrini nel XXII anniversario (19/12) dalla prof.ssa Giorgia Pellegrini-Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Irma e Carlo Millo (23/12) dalle figlie 20.000 pro Astad, 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Romana Rossetti Baitz nel X anniversario (23/12) da Wally, Giorgio Ortolani famiglia Rossetti-Bevilacqua 5.000 pro Centro tumori (Lovenati), 3.000 pro Rifugio animali, 2.000 pro Enpa.

In memoria dell'avv. Piero Pieri dalla moglie Anita e le figlie Vanna e Marisa 20.000 pro comp. Volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Rudi Fissi dagli amici: Nino, Pino, Gastone, Matteo, Francesco, Bruno Suzzi, Trento, Vesnaver G., Rudi e Lucia, Bruno Grilli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Forchiassin da Giordano e Mirella Forchiassin 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 Fondaz. difesa del Carso.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ambrogio Manzin da Novelli, Tellini, Manià, Di Natale, Liciniani, Micheli, Palmisano, Furlan, Murri, Verri, Romoli, Bracale, Piet, Bonnes, Pinelli, Savoia, Gregori, Masè, Montabone, Stravisi, Mottica, Divico, Frau, Malalan, Bertolin, Cerne, De Carli, Uxa 75.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Rinaldi da Gianfranco Rinaldi e famiglia 250.000 pro Istituto Rittmeyer e 250.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser», II circolo didattico; dalla famiglia Volpe (Udine) 200.000 pro Lega contro i tumori «G. M. Manni»; da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000 pro Associazione alpini (scuole); da Mario Delia Marcantoni 30.000; da Bruno Pacor 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Stella da Ferdi Danese 10.000 pro Eca; da Paolo e Rossana Tamaro 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Maria Toniatti, G. Giordani 15.000 pro Centro rianimazione (Osp. Maggiore); da Gisella Giovannini 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Enpa.

In memoria di Benedetto e Giovanna Simoni dalle famiglie Gandolfo e Sbisà 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria del conte Stanislao de Smecchia da Giuseppe e Viola Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Nedda Mengaziol ved. Sandri da Antonietta Grubissi e Luciana e Maria Sinico 20.000 pro Clinica ostetrico ginecologica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pia e Cornelia Taverna dalle famiglie Gandolfo e Sbisà 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Tondato in Terzon dai cugini Evelina Terzon con il marito Giacomo e Luigi Terzon con la moglie Dina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria da Giorgio e Giulia 50.000 pro Unicef.

In memoria Antonio Chicco dalle sorelle Lorenzutti 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Lorenzo Contento da Neva, Duilio e Fulvio Quarantotto 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del conte Stanislao de Smecchia da Maria Croci 10.000; dalle Carnieli-Fidel 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Aloisi dai dipendenti Rip. IV 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Buffolo da Maria Dodici 5000; Dina e Gulio Simonis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Vertovec ved. Babich da Letizia Benetti 10.000; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 20.000 pro XXX Ottobre.

In memoria di Adriano Bullo dalle famiglie Brazatti, Barbo, Prodan, Furlan, Caputo, Canziani 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde e Romeo Bertuzzi dal cognato 5000 pro Eca.

In memoria di Tranquillo Bottan da Ines Deutschmann 10.000; da Olga Orechici 10.000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Clorinda Butti Furlan dalle famiglie Rigaccini e Capudi 20.000 Cri.

In memoria dei propri cari da Bianca Moro 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renzo Contento da Renato, Iride Cucchi 10.000 pro Centro tumori.

I dipendenti della Prefettura pro terremotati

Il consiglio direttivo del Circolo Prefettura e Commissariato del Governo di Trieste ha stabilito di devolvere la somma di 750 mila lire, a nome dei soci, a favore dell'iniziativa intrapresa dal Comune di Trieste per le popolazioni terremotate della Campania e Basilicata.

In memoria di Cosimo Cellamare dai coinquilini dello stabile n. 24 di via D'Azeglio 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giorgio De Pol da zia Mery e Mariuccia 20.000; dalla famiglia Marino Ursini Bissi 10.000; dalle famiglie Corte e Virgili 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Etel dal fratello 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Furlani da Gisella Salamon 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria dei genitori da Bruna Paoletti 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Persi da Giuseppe Rupena 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Lucio Perselli dalla contabilità «Agemar» 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Marocco da Giorgia e Silva Zoldan 10.000 pro Opera figli del popolo; da Laura Scopini 10.000 pro Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Koren da parte di Bosco 20.000 pro Centro tumori.

Mostre d'arte

La «Natalizia» alla Comunale

È stata inaugurata nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la tradizionale «mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste, che rimarrà aperta fino a tutto il 6 gennaio.

Si comunica con l'occasione che le opere che non sono state accettate e quindi non esposte vanno ritirate presso la ripartizione XIV - Istituzioni culturali di via del Teatro 5, dalle ore 8 alle 13. Le opere non ritirate entro il 31 gennaio 1981 rimarranno di proprietà del Comune di Trieste.

Una Trieste preziosa

La presentazione di una raccolta di stampe del pittore triestino Alberto Rieger, aventi per soggetto la nostra città nel secolo scorso ha avuto luogo ieri mattina nella Sala Imperatore al Savoia Excelsior Palace, dall'avv. Franco Zenari, dal cav. Fiorello de Farolfi e dal dott. Gaetano Lepori.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SECONDA COLONNA DI SOCCORSO OPERA AL SUD

Natale fra i terremotati della squadra del Comune

Ricostituita la rete idrica - Oggi consegna di pacchi dono

Alla presenza del prosindaco Bassani e dell'assessore de Rota, appositamente recatisi sul posto, si è svolto a Ricigliano il «cambio della guardia» tra la prima unità operativa inviata da Trieste in soccorso delle popolazioni terremotate e una nuova squadra, composta come la precedente da operatori del Comune, dell'Acega e dell'Act. Anche questo secondo gruppo è formato da volontari che si sono messi a disposizione per trascorrere il periodo delle festività natalizie e di Capodanno in servizio, nelle località colpite dal sisma.

I rappresentanti della Giunta hanno potuto constatare con soddisfazione l'alto livello di organizzazione che si era data, fin dall'inizio, la prima squadra triestina, formata da 18 persone e guidata dall'ing. Paolo Pocecco del Comune. Operativamente sono già stati raggiunti grossi risultati. È stato ripristinato l'acquedotto, che il sisma aveva interrotto in più punti, e che ora funziona nuovamente a pieno ritmo assicurando la fornitura d'acqua a tutto il comune di Ricigliano. Da segnalare che prima dell'intervento l'acqua potabile doveva venire attinta a fonti distanti oltre 40 km dal paese.

Si è provveduto ad organizzare un centro di rifornimento per autobotti che effettua la distribuzione dell'acqua nei punti più distanti dell'abitato principale, raggiungendo le circa 80 masserie isolate, sparse nei vari punti del circondario comunale e lontane anche 8-10 km dal centro di Ricigliano. Gli operatori del Comune sono riusciti poi a installare efficienti collegamenti elettrici di emergenza nei punti più importanti.

Nel corso del sopralluogo sono state anche individuate delle aree idonee alla sistemazione dei prefabbricati che, come noto, saranno acquistati con i fondi stanziati dal Comune e dalla Provincia di Trieste e con i contributi raccolti dalla popolazione mediante la pubblica sottoscrizione. Il prosindaco e l'assessore de Rota hanno avuto infine un incontro con le autorità locali e col sindaco del paese terremotato, Vito Soracco. Presenti anche tecnici della provincia di Bolzano e di Ivrea, operanti in loco, è stata comunemente riconosciuta l'opportunità di avvalersi di un sopralluogo geologico, valendosi così dell'offerta dell'Università di Trieste di porre a disposizione del paese colpito un esperto dell'Istituto di Geologia.

Nello stesso incontro un accordo di collaborazione operativa è stato raggiunto tra i responsabili del Comune di Trieste e quelli di Bolzano, per venire incontro ai bisogni delle masserie di campagna, che abbisognano di prefabbricati per gli abitanti ma anche di ricoveri per il bestiame, che rappresenta spesso l'unica fonte di ricchezza per quelle popolazioni.

Oggi, tutti i capifamiglia e i bambini di Ricigliano riceveranno pacchi dono e giocattoli. A distribuirli saranno gli uomini della nuova squadra di soccorso triestina guidata dal geom. Fabio Badini dell'Acega.

Sabato serata di beneficenza

Sabato alle 20.30 alla Stazione marittima si terrà una serata di nuove canzoni triestine, il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate. La organizza il circolo ricreativo aziendale dell'Ente porto, con la collaborazione di un gruppo di autori locali.

Allo spettacolo interverranno numerosi artisti locali, che si alterneranno ad altrettanti parecchi ospiti come il mago prestigiatore Angiolini e la cabarettista Mara Sardi. La serata sarà condotta dal cantautore Luciano Bronzi mentre l'orchestra sarà diretta dal maestro Pino Veronese.

NEL 1930 APERTA LA PRIMA FILIALE

Ha cinquant'anni la CrT di Grado

Da cinquant'anni la Cassa di risparmio di Trieste è presente a Grado. Il 18 dicembre del 1930 fu infatti aperta la filiale dell'Isola d'oro, cui dovevano aggiungersi più tardi quelle di Grado Pineta e di Fossalon. Alla ricorrenza la Cassa ha voluto dedicare un volumetto rievocativo. Una pubblicazione davvero esemplare, per impostazione e per dignità, per ricchezza di immagini, ma anche, e vorremmo sottolinearlo, per la giusta misura, per la mancanza di quel senso di trionfalismo di cui finiscono col peccare, quasi sempre, anche involontariamente, iniziative del genere.

«Un'isola, una banca» è il titolo del piccolo libro che raccoglie, per la penna felice del giornalista Renzo Sanson, una testimonianza preziosa: «La grande avventura», nata da una lunga e affascinante conversazione con Biagio Marin, protagonista, dall'inizio del secolo, della vita di Grado.

Nella presentazione del volumetto, il presidente della CrT, Aldo Terpin, mette in luce «il cammino compiuto assieme alla comunità gradese» dalla filiale dell'istituto, mentre in un altro breve scritto c'è la sintesi di cinquant'anni di attività. Splendide fotografie a colori, dovute all'obiettivo di Sanson, arricchiscono la pubblicazione, con altre, del passato, tratte dall'archivio Marocco. Il progetto grafico è stato curato, con perizia ed eleganza, da Mark Italia. La stampa è della «Erredici» di Padova per conto della casa editrice Lint.

Si è spenta a 102 anni nonna Maria

Si è spenta in questi giorni la ultracentenaria «nonna di Trieste» Maria Todeschini vedova Steidler. La signora Todeschini, la più anziana persona della città, abitava in Galleria Protti ed aveva festeggiato proprio il 5 dicembre scorso i suoi 102 anni.

Di lei si parlò l'ultima volta nel giugno scorso allorquando, per le elezioni provinciali, come più anziana elettrice non aveva potuto esercitare il diritto di voto in quanto costretta a letto dalla tarda età.

La notizia della sua morte è trapelata solo attraverso lo stato civile. Il destino ha voluto così esaudire l'ultimo desiderio di «nonna Maria»: quello di andarsene in silenzio.

Al Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali informa che la messa della vigilia di Natale non potrà essere celebrata per motivi organizzativi.

Doni natalizi ai militari



In occasione del Natale, nel rispetto della tradizione, le signore del Patronato assistenza spirituale delle Forze armate hanno recato doni agli ospiti dell'Ospedale militare. Altri omaggi natalizi sono stati consegnati ai militari degenti negli ospedali della città *(Italfoto)*

SPAZI RISERVATI PER UN TOTALE DI 25 AUTOMEZZI

A fine gennaio gli invalidi avranno i primi posteggi

Il lungo e complesso iter per la realizzazione dei primi posteggi riservati agli invalidi, completi della relativa segnaletica verticale e orizzontale, si è praticamente concluso ed è prevedibile che già entro la fine di gennaio potranno essere realizzati nel centro cittadino i primi 20-25 posti macchina riservati agli invalidi stessi. L'Amministrazione comunale si era già messa in moto nel luglio scorso promuovendo a cura dell'assessore all'assistenza Frausin e dell'assessore al traffico Galazzi, una riunione con i rappresentanti delle associazioni degli invalidi per esaminare l'intero problema degli handicappati e programmare la priorità degli interventi esecutivi in loro favore.

In una successiva seduta, la giunta municipale aveva delineato i criteri di massima e le procedure da attuare per il rilascio di apposito contrassegno, ufficiale e unificato, alle persone con ridotte o impedite capacità motorie o ai minorati fisici con capacità deambulatorie sensibilmente ridotte, disponendo che le domande personali, da redigere su carta legale, come quelle fatte pervenire al Comune (o in procinto di esserlo) dalle competenti associazioni, venissero sottoposte — in ordine di presentazione — al vaglio di una commissione medica permanente, altamente qualificata e largamente rappresentativa.

Avviate e superate le formalità burocratiche, nel novembre scorso fu convocata la prima riunione della commissione medica, che vagliò tutte le domande giacenti ed attribuì i primi contrassegni, con riserva di esaminare le successive istanze.

L'importante atto privilegia gli aventi diritto per quanto attiene: posteggi riservati e gratuiti nell'ambito dei parcheggi sorvegliati, nella proporzione di due ogni 100: in totale attualmente previsti 9 posteggi; posteggi riservati in zone prossime a centri di interesse pubblico e sociale.

La Giunta ha già adottato la delibera per la fornitura della segnaletica verticale — 80 cartelli del tipo indicato nella circolare ministeriale — per l'individuazione dei posti riservati agli invalidi.

Serata di premi fra i pattinatori

Serata di riconoscimenti al pattinaggio artistico «Jolly». Fra gli atleti sono stati premiati Emanuela Coronica e Boris Mazziero (campioni europei juniores), Sandro Guerra (campione italiano allievi), Monica Buzzai e Sandro Guerra (vice-campioni italiani danza). Sono stati premiati inoltre tutti i partecipanti al campionato nazionale (Paolo Appolonio, Barbara Antoni, Susanna Carlovich, Mauro Crevatin, Tiziano Cucinella, Franco Dudine, Roberto Dudine, Mauro Gelleti, Miriam Gregori, Ezio Mazziero, Francesco Pergola, Clara Rech, Annalisa Santini).

Questi gli allenatori premiati: Mario Vitta, Elvia Levi-Vitta, Ambra Razza, Claudia Semec. Riconoscimenti speciali sono stati consegnati ai soci Roberta Pergola, Sergio Colini, Lorenzo Mazzarotto e Renato Santini. Una targa ricordo infine è andato a Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo» per i suoi tre anni di attività a Trieste e di simpatia per le associazioni sportive.

Handicappati — L'amministrazione provinciale ha distribuito gratuitamente 100 abbonamenti al Teatro stabile di prosa e 20 al Teatro sloveno tra le associazioni e gli enti che raggruppano anziani e handicappati fisici e psichici. Hanno beneficiato di questa iniziativa l'Anfas, l'Unione italiana Ciechi, la Pro Senectute, il Centro di educazione motoria, la Domus Lucis, l'Ospedale della Maddalena, i Centri di salute mentale, l'Ente comunale di assistenza e altri.

Rinnovo licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) nel rammentare a tutte le Ditte associate l'obbligo di provvedere al rinnovo delle licenze d'esercizio per l'entrante 1981, informa che il servizio istituito nella sede di via Roma 28 per adempiere a tali incombenze funzionerà sino alle 12.30 di martedì prossimo, osservando nei prossimi giorni i seguenti orari: mercoledì dalle 8.30 alle 12; lunedì dalle 8.30 alle 18; martedì 30 dalle 8.30 alle 12.30.

I valori delle tasse di concessione governativa sono tutt'ora invariati rispetto lo scorso anno: eventuali addizionali entreranno in vigore solo dopo la pubblicazione della relativa Legge, ed il pagamento dei conguagli sarà effettuato nei termini e con le modalità che saranno precisati dal provvedimento.

«Una preziosa Trieste»

È stata presentata una nuova raccolta di stampe, riproducenti sette inediti acquarelli del pittore Alberto Rieger, vissuto a Trieste nel secolo scorso e morto a Vienna nel 1905. L'importante realizzazione, in elegante formato, di questi sette scorci dell'ambiente cittadino dell'800, sarà illustrata da Fiorello de Farolfi che ha curato la nota storica e artistica dell'opera.

CONFERMATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Un tafferuglio politico riesaminato in Appello

Di un episodio di intolleranza politica si ridiscute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Vitulli, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Il Processo è contro Ezio Plenizio, 25 anni, via del Ghirlandaio 22/3, imputato di concorso in lesioni personali pluriaggravate e in violenza privata ai danni di un sedicenne. Il 4 aprile del 1977, un gruppo di giovani dell'estrema destra si raccolse davanti alle sedi del Pdup e del Pci in largo Barriera Vecchia, incominciando a distribuire volantini e disturbando gli aderenti ai due partiti.

Furono messi in fuga ma, poco dopo, ritornarono sul posto e incominciarono a lanciare sassi contro le finestre del Pdup, dov'era in corso una riunione. I giovanotti della sinistra scesero in strada, ne nacque un tafferuglio, il ragazzo e alcuni suoi amici furono aggrediti e percossi. Il 25 gennaio scorso, Plenizio, che aveva sempre negato gli addebiti, fu giudicato dal Tribunale, che applicò l'amnistia per le lesioni e lo assolse per insufficienza di prove dall'altra accusa. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Maniacco da Gorizia ma la Corte conferma ora le deliberazioni di primo grado.

Chientaroli a capo della Friulia

La Giunta regionale ha nominato il nuovo presidente della finanziaria regionale «Friulia Spa». Presidente dell'organismo finanziario è stato nominato il dott. Bruno Chientaroli.

In mattinata si è riunita anche l'assemblea degli azionisti della «Friulia» che ha proceduto al rinnovo dei componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società. A norma della legge istitutiva della «Friulia» e dello statuto, i presidenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale sono nominati direttamente dalla Giunta regionale; le relative determinazioni sono in corso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Un mondo chiuso a riccio

E' appena cominciato il film che Francesco Rosi ha tratto dal romanzo di Carlo Levi «Cristo si è fermato a Eboli»: due ore circa nell'edizione destinata al circuito delle sale cinematografiche, quasi il doppio, spartito in quattro puntate, nell'edizione televisiva (presumibilmente più distesa e approfondita) che ora va in onda sulla rete 2.

Uscito nel '45, il libro di Levi è uno dei pochi che abbia superato, pressoché indenne, il grande trambusto culturale dei decenni successivi, conservando ancora intatti i suoi valori etici e letterari. Di molti altri, ad esso contemporanei, e che sembravano dover lasciare un segno durevole (si pensi alla pur fervida stagione del «neorealismo») oggi, infatti, rimane ben gracile memoria: nati dalla testimonianza diretta di eventi storici e sociali, in cui fermentavano i drammi vissuti della guerra e della Resistenza, ecco che non appena la vita si ricompose in un ordine nuovo anche la spontaneità di quelle opere-documento allentò la presa e pian piano divenne «maniera». Che significa? Che la letteratura è sì un riflesso della condizione dei tempi, ma è anche uno specchio abbastanza nitido dei gusti e delle mode in declino.

Non è questo, comunque, il caso di «Cristo si è fermato a Eboli» che, seppur scritto intorno a quegli stessi anni e nello stesso spirito di dissidenza al fascismo, si stacca tuttavia e nettamente dal filone neorealistico.

Esso è il frutto dell'esperienza autobiografica dell'autore maturata durante il soggiorno obbligato, tra il '35 e il '36, in un paesino della Lucania. Non è romanzo in senso stretto, ma piuttosto un saggio in forma narrativa (se così si può dire): una riflessione, variegata su accenti lirici, che nasce dall'incontro-confronto d'un intellettuale borghese del Nord con uno sperduto angolo di mondo meridionale, con un'antica cultura contadina tenacemente legata a riti arcaici, a condizioni di miseria e arretratezza endemiche, all'inerte sfruttamento delle gerarchie conservatrici. Un mondo chiuso a riccio, difficile da intendere, eppur capace di velarsi agli occhi affettuosamente mensili dello scrittore-protagonista. Che cos'è in definitiva «Cristo si è fermato a Eboli»? Personalmente (possiamo sbagliarci, chiaro) ci è sempre parso di leggervi una sorta di «laica rappresentazione» allestita dall'autore nell'impietrito scenario del Mezzogiorno, là dove Cristo non solo non si è fermato, ma non è mai arrivato.

Da questa prima puntata è parso di capire che il film di Rosi intende adeguarsi alla natura per così dire critica e riflessa dell'opera letteraria, configurandola come una «passione» popolare, una specie di Vangelo secondo Carlo Levi (il bravo Gian Maria Volontè), espresso nella sostanza drammaturgica del rito, ed eloquente nella sua esteriorità visiva, grazie anche al contributo preziosissimo della fotografia di Pasqualino De Santis. Ma in più, rispetto al libro, Rosi sembra voler sottolineare l'analisi d'una situazione sociale caratteristica del Mezzogiorno, che non è più la stessa descritta da Levi trentacinque anni fa, ma di molto non è cambiata (come stanno a dimostrare anche gli ultimi, recentissimi e tragici eventi).

Se è per questo, pare che Cristo non si sia fermato nemmeno tra i poveri soldati americani, che in attesa del peggio cercano di dimenticare le loro pene (senza riuscirvi) nei bordelli di Honolulu; specie per il soldatino Prewit l'è dura, poichè ostinandosi a non voler più fare la boxe, va a incastrarsi nella feroce rappresaglia dei superiori in fregola di successi sportivi e di conseguenti promozioni. «Da qui all'eternità», tratto dall'omonimo romanzo di James Jones, ha confermato, dopo la seconda puntata, quanto aveva fatto intravvedere all'esordio: d'essere cioè una confezione decorosa, ma nulla di più. Rispetto al vecchio film di Fred Zinnemann (il confronto è antipatico ma inevitabile) la versione televisiva sembra una polpetta su cui sia passato un carro armato. Si è allargata enormemente, ma lo spessore si è assottigliato. Forse allo sceneggiato mancano le spezie aromatiche, la suggestione quasi magnetica di quegli attori (ricordate? Deborah Kerr, Burt Lancaster, Montgomery Clift, Frank Sinatra, ecc.), che in larga misura avevano costruito la fortuna del film.

Bene, siamo alle soglie di Natale, in un batter di ciglia finisce l'anno. Lo seppelliamo volentieri, ma senza rancor, tanto «da qui all'eternità» ci manca poco. Soldato Prewit suoni pure la tromba. Del Giudizio, naturalmente.

Ber.

Concerto per terremotati al Palasport di Bologna

BOLOGNA — Un concerto di musica leggera a favore dei terremotati della Campania e della Basilicata si è svolto al Palazzo dello sport di Bologna, organizzato dal manager bolognese Bibi Ballani. Erano presenti quasi tutti gli artisti del suo «cast»: Loredana Bertè, Pierangelo Bertoli, Fabrizio De André e Dori Ghezzi, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Enzo Jannacci, Vasco Rossi, Ornella Vanoni e Roberto Vecchioni.

Alla scaletta dei protagonisti si è inoltre aggiunto il complesso «Premiata Forneria Marconi», che ha accettato l'invito dell'organizzazione. L'incasso della serata, detratte le spese vive, sarà devoluto sul conto corrente della Banca nazionale del lavoro - sede di Napoli, intestato al commissario governativo on. Giuseppe Zamberletti.

Vendute nel mondo le riprese TV dall'Arena di Verona

ROMA — Le opere rappresentate all'Arena di Verona e riprese dalla Rai faranno il giro del mondo. E' il risultato di un accordo firmato dal sovrintendente del celebre teatro lirico, Cappelli, e dalla Sacis, la società che distribuisce nel mondo le produzioni della Rai.

Si calcola che alle 500.000 presenze registrate annualmente dall'Arena, si aggiungeranno circa 250 milioni di telespettatori, in particolare negli Stati Uniti, Brasile e in Messico.

La prima opera trasmessa sarà la «Carmen» di Bizet, seguiranno la Messa da Requiem di Verdi e l'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato 3 gennaio alle ore 20 prima (turno A/F) del Balletto Polacco «Mazowsze».
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema varietà.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 15.30, 17.15, 19: È Natale per tutta la famiglia con il più bel cartone animato di tutti i tempi: «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto, presentato da Maurizio Nichetti, con le più belle musiche di Debussy, Ravel, Vivaldi, Strawinsky, Sibelius e Dvorak dirette da von Karajan. Un film che entusiasma e diverte grandi e piccoli. Technicolor. Anche **domani** e **dopodomani** con il seguente orario: **15.15, 17, 18.40, 20.20, 22.**

EDEN. Oggi ore **16, 18, ult. 20.** Domani e venerdì ore **16, 18, 20 ult. 22.15:** «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito con il Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Un fragore di risate dal principio alla fine.
EXCELSIOR. Giovedì 25 e venerdì 26, ore **10** e **11.30:** Mattinata per i bambini con «Stanlio e Ollio eroi del circo».
FENICE. 15.30, 17.45, ult. 20: «Superman II», il film spettacolare dell'anno e non solo per adulti. Con C. Reev e M. Kidder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 16.30 ult. 20: Domani e venerdì ore **15, ult. 22.15:** «La compagna di viaggio» piccante e divertente con Annamaria Rizzoli, Gastone Moschin e Giorgio Bracardi. Per tutti.
RITZ. Oggi ore **16, 18, ult. 20.** Domani e venerdì ore **16, 18, 20, ult. 22.15:** «Flash Gordon» una meravigliosa strenna natalizia con S.J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. Oggi ore: **16.30, ult. 20.** Festivi: **15.30, ult. 22:** Nella migliore tradizione dei colossi di fantascienza americani Walt Disney presenta l'ultimo suo spettacolare technicolor «Il buco nero» («The black hole») con M. Schell, A. Perkins e J. Mimieux.
CAPITOL. Oggi ore **16.30, ult. 20.** Festivi **15.30, ult. 22:** Natale in allegria con il divertentissimo technicolor «L'aereo più pazzo del mondo». Interpretato da D. Zucker e R. Hays. Due ore di pazze pazze pazze risate.
CRISTALLO. Oggi ore **16, ult. 20** domani e venerdì **16, ult. 22:** Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Rossellini. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 24 dicembre **16, 17.30 ult. 19:** Tomas Milian in un poliziesco tutto da ridere «Benito a Porta Romana». Per tutti. 25 e 26 dicembre **15.30, ult. 22:** «Benito a Porta Romana».
MODERNO. 10.30: Venerdì 26 mattinata. «La più grande vittoria di Jeeg Robot». Spettacolo unico L. 750.

VITTORIO VENETO. 16, 18.05 ult. 20.10: «Qua la mano». A. Celentano, E. Montesano, R. Montagnani, P. Leroy, Lilli Carati. Regia di P. F. Campanile. Un grande successo! I giorni 25 e 26 lo stesso film con inizio ore **15.15** il giorno 27 ultimo giorno alle ore **16.**
ALCIONE. (Tel. 796162). Oggi dalle **16.30 (ultima alle 20).** Domani 25 e venerdì 26 dalle **15:** «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Il film dai molti «Oscar» che ha colpito a fondo i sentimenti più genuini del pubblico determinando un successo clamoroso su scala mondiale. Technicolor.
LUMIERE (tel. 820530). Ore **15, 16.45 ult. 18.30:** «Piraña». I terribili mostri marini che possono spolpare un essere umano in pochi secondi. Un film tutta suspence. Colori per tutti. Domani inizio ore **15.** Venerdì ore **14.30** e sabato ore **16** «Uno sceriffo extraterrestre.... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer e il piccolo Cary Guffey.
RADIO. Oggi chiuso. Domani e venerdì ore **15.30:** «La bestia nello spazio». Pornofantascienza con Shirpa Lane.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Giovedì e venerdì ore 15: Dustin Hoffman e Meryl Streep nel capolavoro da 5 Oscar: «Kramer contro Kramer».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi e domani: «Amici e nemici», con R. Moore.
GARIBALDI. Oggi e domani: «Il cacciatore di squali», con F. Nero.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi «Shalako» con S. Connery. Domani: «Chissà perché capitano tutte a me» con B. Spencer.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi e domani: «Cafè express» con N. Manfredi.
EXCELSIOR. Oggi e domani: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone.

CASARSA

ROMA. Oggi. «Altrimenti ci arrabbiamo» con B. Spencer. Domani. «Barracuda».

GRADO

CRISTALLO. Domani inizio spettacoli ore 15 e 17 - 19.30 e 21.30: «The black hole» (Il buco nero), con Maximilian Schell, Anthony Perkins.

GORIZIA

CORSO. 17, 20.30. Giovedì **15, 22:** «Fico d'India», con R. Pozzetto, G. Guida. Colori.
VERDI. 16.30 20. Giovedì e venerdì **15.30-22:** «Il vizietto II», con U. Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Giovedì e venerdì **15.30, 22:** «La settimana bianca», con A. Rizzoli, G. D'Angelo. Colori per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: (domani e dopodomani 14): «L'aereo più pazzo del mondo». A colori.
PRINCIPE. 17.30: (domani e dopodomani 15): «La locandiera» con Claudia Mori, Adriano Celentano e Paolo Villaggio. A colori.

GRADISCA

EDEN. Mercoledì: **19.30, 21:** «L'invincibile erede di Bruce Lee»; giovedì e venerdì riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con E. Montesano; domani «Cavalieri dalle lunghe ombre» un classico western; venerdì «L'altra metà del cielo» con A. Celentano e M. Vitti.

PORDENONE

CAPITOL. «Io Willy e Phil». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «La dottoressa ci sta con il colonnello».
SUPERCINEMA. «Quando chiama uno sconosciuto».
VERDI. «L'impero dei sensi n. 2».

CORDENONS

RITZ. «Venerdì 13».

SACILE

NUOVO. «Ecco noi due per esempio», con Renato Pozzetto e Adriano Celentano.
ZANCANARO. «1941: allarme a Hollywood».

Nuovo telequiz legato alla musica classica

MILANO – Ogni settimana, a partire dal 23 gennaio, la rete 2 metterà in onda un gioco a premi dal titolo: «Interverrà anche... invito alla musica», ideato dal maestro Gino Negri e dal regista Francesco Dama.

Una anteprima sarà trasmessa, sempre sulla seconda rete, il 26 dicembre alle 17. Interverranno Giulietta Simionato, Renata Tebaldi e Mafalda Favero.

I tre concorrenti in gara dovranno vedersela con cinque prove che vanno dal brano musicale da riconoscere, al titolo dell'opera cui appartiene, dallo strumento da individuare allo scenografo o al regista di un'opera, all'identificazione di un brano di cui si sono sentite alcune note in successione.

RISTORANTI E RITROVI

OGGI

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; **9:** Buongiorno in musica; **10:** Informatore antenna flash; Musicalmente; **20:** Discoteca 101; **22.30:** Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: Superstar 4.a puntata; **18:** Gran bazar; **19.40:** Trasmissione religiosa padre Emilio; **20.10:** Teleantenna notizie; **20.35:** Gundam 5.o ep.; **21:** Cruciverbantenna; **23:** Film: «Bello come un arcangelo», al termine Teleantenna notizie.

DOMANI

Radio F.M. 101 89.700 MHz

9: Buongiorno in musica; **10:** Informatore Antenna flash; Musicalmente; **13.30:** Antenna sport; Musicalmente; **20:** Discoteca 101; **22.30:** Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

10: Telefilm: «Un uomo e la città» 11.o ep.; **10.50:** Telefilm: «Ape Magà» 4.o ep.; **11.15:** «Natale ma chi festeggiamo?»; **11.35:** Film: «I racconti romani»; **13.20:** Telefilm: «Gundam» 6.o ep., «Ape Magà» 5.o ep.; **14.15:** Rievocazione storica delle tredici casade; **15.45:** Film: «Texas oltre il fiume»; **17.15:** Film: «La Pecora nera»; **18.55:** «Natale ma chi festeggiamo?»; **19.15:** Film per ragazzi: «Torna a casa Salty»; **21:** Rievocazione storica delle tredici casade»; **22.30:** Film: «La vita provvisoria»; Chiusura programmi.

VENERDÌ

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; **9:** Buongiorno in musica; **10:** Informatore Antenna flash; Musicalmente; **12:** Revival; Musicalmente; **14:** Platea; Musicalmente; **20:** Discoteca 101; **22.30:** Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.35: Telefilm: «Ape Magà» 5.o ep.; **18:** Telefilm: «Gundam» 6.o ep.; **18.30:** Film; **20.10:** Teleantenna notizie; **20.30** Telefilm: «Un uomo e la città»; **21.20:** Rubrica: «Il personaggio della settimana»; **21.50:** Film: «Black killer»; **23.10:** Film: «La morte ha sorriso all'assassino»; **24.30:** Teleantenna notizie.

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Il pinguino, replica; 14.55: La famiglia Addams, telefilm; 15.20: Film: «24 dicembre 1975»: Fiamme su New York», drammatico; 16.45: Musica più; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Sebastiano, sceneggiato, 6.a puntata; 18.55: Gli antenati, cartoni animati; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Duello sul fondo, sceneggiato, 13.a ed ultima puntata; 20.30: Speciale Natale; 21.10: Gran sera: «Orphan Train», sceneggiato, 2.a puntata.

I PROGRAMMI DI DOMANI

15: Asta di Natale; 19.45: Fatti e commenti; 20: La famiglia Addams, telefilm; 20.30: Film: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil De Mille con Charlton Heston e James Stewart; Charlie's Angels, telefilm.

I PROGRAMMI DI VENERDÌ

13.50: Gran sera: «Orphan Train», 1.a puntata (replica); 14.45: Caccia e selvaggina, documentario; 15.20: Duello sul fondo, sceneggiato, 13.a ed ultima puntata (replica); 15.45: Pianeta cinema; 16.25: Superclassifica show; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Charlie's Angels, telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Caccia al 13, rubrica a cura di Roberto Bettega; 20.30: Film: «Il ponte di Toko-Ri», film di guerra con William Holden, Grace Kelly, Mickey Rooney, Fredrick March; 22.25: Il Pinguino, spettacolo musica e quiz con Marco Luchetta; 23.40: Film drammatico: «Quelli che sanno uccidere» con Senta Bergere e Micael Costantine.

Programmi tv e radio

OGGI

TV RETE 1

12.30 Ludwig van Beethoven
13.00 Arte città. Gioco come cultura
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti. Il russo
14.35 «La famiglia Partridge e le vecchie canzoni»
15.00 Il caro vecchio Bing. Spettacolo musicale con Bing Crosby
15.55 Le cinque stagioni. II puntata
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Gli anniversari. Santa caterina da Siena
18.30 I problemi del signor Rossi
19.00 Tg 1 - Cronache
19.20 «La lunga caccia». I episodio: «Appuntamento sulla spiaggia»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Serpico: Bronx Express»
21.35 Fred Bongusto in concerto
22.15 Io e... il cibo
22.55 Canti di Natale, con Luciano Pavarotti
23.45 Riflessione sul Natale
23.55 In collegamento Mondovisione. Dalla Basilica di S. Pietro: Santa Messa di Natale celebrata da Papa Giovanni Paolo II

TV RETE 2



Lea Massari e Gian Maria Volonté in «Cristo s'è fermato a Eboli»

12.30 Tg 2 - Pro e contro. Per una cultura a più voci
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Maring. Documenti su una popolazione della Nuova Guinea
14.00 Il pomeriggio
14.10 «Edoardo VII principe di Galles». XIII e ultimo episodio: «Caro vecchio compagno!»
15.25 La storia del volo
16.00 Menu di stagione
16.30 «La banda dei cinque». Telefilm: «I cinque e lo strano scimmione». Prima parte
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio. II parte
18.00 Il bambino e la psicanalisi
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Peter, cartoni animati
19.05 Buonasera con... Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Cristo si è fermato a Eboli», di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè
21.40 Dal teatro Sistina in Roma: «Aggiungi un posto a tavola», commedia musicale di Garinei e Giovannini

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
16.45 Le quattro stagioni del festival. 30 anni di canzoni da Sanremo
17.35 La «Disco» a Sanremo
18.35 Le cento città d'Italia. Gubbio proprio così
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Aiuto supernonna. Il cervello elettronico
19.35 Corpo 12: Edda
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di
20.45 «I verdi pascoli» (1936). Film, regia di William Keighley e Marc Connelly. Interpreti Rex Ingram, Oscar Polk, Eddie Anderson

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Ryu, il ragazzo delle caverne»**. La trappola.
18.00 Per il ciclo «Nel favoloso West». Film: **«Pochi dollari per Django»**. Regia di Leon Kimovsky. Interpreti: Anthony Steffen, Gloria Osuma.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. 48.o episodio.
20.00 **Nell'obiettivo di Salce.** (replica).
21.00 I film di Natale: **«Don Camillo»**. Regia di Julien Duvivier. Interpreti: Fernandel, Gino Cervi, Saro Urzi.
22.30 Film: **«La meravigliosa favola di Biancaneve»**. Regia di E. Görec. Interpreti: Biancaneve: E. Faldini, P. Azzurro G. Giuliano.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7-8-10-12-13-14-15-17-19-21-21.55; 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale; 7.15: Gr 1 lavori; 7.25: Balocchi e consumi; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.40: Intervallo musicale; 9: Radio anch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: Via Asiago tenda; 14.03: Garofani rossi; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il colpo di glottide; 17.03: Patchwork; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia, di Erma Janieli (9); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80; 20: «Il primo allarme» di Edith Bruck; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Premio 33; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dire che m'ami; 22.30: Europa con noi, l'Italia di Goethe; 23: Natale su sette note; 23.55: Messa di Natale celebrata da Giovanni Paolo II - Al termine chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05-6.30-7.30-8.30-9.30-11.30-12.10-13.30-16.30-17.30-18.30-19.30-22.30. 6-6.06-6.35-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Amore quotidiano» (2); 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?; 11.56: Le milla canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: il gruppo Mim, «I promessi sposi», regia di O. Costa al termine le ore della musica; 18.32: In diretta dal caffè greco; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45-7.25-11.45-13.45-15.15-18.45-20.45-23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal folk studio in Roma un certo discorso, radio sweet radio; 17: Dse: a scuola nei secoli (12); 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di Ciakowski; 22.15: Trastevere 1867; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Giovanni D'Anzi; 9.30: Noriziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario: 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.10: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.10: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55 Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Orchestra e coro Chuco Valdes; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

9.20: Programma didattico; 15.50: Campionato jugoslavo di pallamano: «Medveščak» - «Železničar»; 17.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 17.45: Piccola canzone di successo; 18.45: «Corse coi cani in Groenlandia» - Documentario tedesco-occidentale; 19: «Il ventaglio di Venere» - Documentario; 19,30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.30: Varietà musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Disegni animali di Joško Marušić.

Tv Lubiana

9.20: Tv e scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.40: Ciclo di documentari svizzeri; 18.10: In visita: giovani cantanti di Sarajevo; 18.40: Panorama; 19.10: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: Jeremiah Johnson - Fil americano; 22.05: Miniature.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La demoiselle d'Avignon - telefilm; 19.05: Telemenu; 19.15: Anna e il suo re - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buzzgum - quiz; 20.35: Tre sul divano - film, regia di Jerry Lewis; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: L'ispettore Bluey - telefilm; 23.10: L'oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.30: Charle Aznavour - varietà; 23.55: Da San Pietro: Santa messa di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate; Giovanni Guareschi: «Don Camillo e Peppone» (3); 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16.30: I grandi del jazz: Chick Webb; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti; rassegna corale «Cecilijanka 1980»; 18-24: In attesa del Natale, a cura di Mario Maver; nell'intervallo: 19: Segnale orario – Gr; 20: Concerto natalizio dell'Associazione cori parrocchiali sloveni alla Cattedrale di S. Giusto in Trieste il 7 gennaio 1980; 21: «Eterno splendore», originale radiofonico di Mirko Mahnič; 24: Messa di mezzanotte dalla Chiesa parrocchiale di Rupingrande.

Tv Svizzera

15.30: Egitto dino del Nilo - documentario; 16.20: Yogi, Cindy e Bubu - lungometraggio di animazione, di William Hanna e Joseph Barbera; 17.35: Il piccolo tamburino; 18: Per i più piccoli: il diamante della corona; 18.05: Un tempo nuovo; 19.05: La piccola fiammiferaia; 19.20: Agenda 80; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.35: La notte in cui parlarono gli animali - disegni animati; 21: Il miracolo di una notte - film, regia di Konrad Sabrautzky; 22.25: Le perle di Tuuru - documentario; 23.25: Telegiornale; 23.20: Concerto d'organo: Daniel Chorzempa; 23.50: Da Varennes (Canada): Santa messa di mezzanotte.

Tv Capodistria

19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - zig zag - due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Mio padre monsignore, commedia con Lino Capolicchio, Giarcarlo Giannini, Barbara Bach, regia di Antonio Racioppi; 22: Tg tutto oggi; 22.10: Il richiamo della montagna, documentario, 2.a parte.

Programmi tv e radio

DOMANI

TV RETE 1

10.00 Romanticismo - Le tarme e la rosa.
11.00 Santa Messa, dal Duomo di Monza.
11.55 Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.20 Disegni animati.
13.00 Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Cammina non correre», film 1966.
15.50 Riccardo Cocciante in concerto.
16.30 Tg 1 - Flash.
16.35 3, 2, 1... contatto!
17.35 Le avventure di Bandar, cartone animato.
19 Tg 1 - Cronache.
19.20 La lunga caccia - Tom Kirby è scomparso (2).
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash - Gioco a premi di M. Bongiorno.
21.55 «Ziegfeld e le sue follie» - Prima parte.
23.15 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

10.00 Antologia di Supergulp! - Fumetti in Tv.
10.30 Buon Natale bambini - Cartoni animati.
10.50 «La bella addormentata», di P. I. Ciaikowski.
11.50 «Tre prove per un ladro», telefilm.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il pomeriggio - Speciale Natale.
14.00 L'innamorato della signora Maigret.
16.30 Tg 2 - Flash.
16.35 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano.
16.40 La banda dei cinque - «I cinque e lo strano scimmione», telefilm.
17.05 È simpatico ma gli romperei il muso - Film di Claude Sautet.
18.50 Il pianeta Totò.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Starsky e Hutch - «Una bambina tutta sola», telefilm.
21.35 IL mio amico Pietro Germi - Un programma di A. Blasetti (1).
22.35 Celentano: Paura di un trionfo.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.35 Posso raccontarvi una storia: Vittorio Podrecca e il Teatro dei piccoli.
17.30 La parola e i fuochi - Oratorio laico per S. Bernardino da Siena.
18.50 Teatro acrobati.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.00 Aiuto supernonna - Africa Rallye.
20.05 Dse: Musica sera.
20.45 Musica a colori.
21.35 Tg 3 - Settimanale.
22.05 Musica a colori.
22.55 Tg 3.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Ryu, il ragazzo delle caverne»**. La vendetta impossibile.
18.00 Film: **«Gianburrasca»**. Regia di Sergio Tofano. Interpreti: L. Battaglia. C. Baseggio.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. 49.o episodio.
20.00 Telefilm: **«Un poliziotto insolito»**. (1.o episodio). Interpreti: Franco Gasparri, Lee J. Cobb.
20.30 I film di Natale: **«Il ritorno di Don Camillo»**. Regia di Julien Duvivier. Interpreti: Fernandel, Gino Cervi, P. Stoppa.
22.00 Film: **«La scala»**. Regia di Pietro Merlini.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 12, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale; 7: Musiche di Natale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Musiche di Natale (2), la stella di è fermata...; 10.45: Da San Pietro messa celebrata dal Papa - Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et orbi»; 12.30: La stella si è fermata... (2); 13.40: Intervallo musicale; 15: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello; 17.03: Patchwork al rogo... al rogo; 18.35: L'inconscio musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: «Il pilota» di F. Forsyth; 20.30: Harmony; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Disco contro...; 22.35: Natale in sette note; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.05, 7.55, 7.45: I giorni con Tutti Vasile; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Amore quotidiano» (4); 9.32: Poesia e musica per il giorno di Natale; 10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Sound-track: musica e cinema; 15: Musica coi fiocchi; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 15.35: «Il bambino della strega» di M. Parodi; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «I promessi sposi» con «Gruppo Mim» di O. Costa, al termine le ore della musica; 18.32: Da New Orleans a Broadway; 19.50: Dse: bilinguismo all'elementare; 20.10: Spazio X; 22, 22.20: Nottetempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musiche operistiche; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Dal Folkstudio di Roma un certo discorso - Radio sweet radio; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: «Rigoletto» di G. Verdi, dirige C. M. Giulini; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in linga slovena - Cartoni animati - Zig zag - Due minuti; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Il suo onore gridava vendette, film avventuroso con Rock Hudson, Donna Reed, regia Raoul Walsh; 21.50: Tg tutto oggi; 22: Le calde notti di Don Giovanni, commedia con Robert Hoffman, Barbara Bouchet, Ira Fuerstenberg, regia di Al Bradley.

Radio Trieste

8.40: Giornale radio; indi: musiche natalizie; 10: Santa Messa dalla cattedrale di S. Giusto; indi: Fantasia musicale; 12.35: Giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena:

8: Segnale orario – Gr; 8.20: Il Natale nel mondo; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Pianista Ronnie Aldrich; 10.00: «Exultate omnes», usi e costumi popolari natalizi; 10.30: Concerto alla radio: Musica pastorale; 11: Teatro dei ragazzi: «Il presepe nel bosco»; 11.30: L'annotazione; 11.40: Misa Panamericana; 12: I Natali diversi, a cura di Lida Turk; 12.30: Musica a richiesta – 1.a parte; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta – 2.a parte; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: Canta Bing Crosby; 15-19: Pomeriggio di Natale: 15: Canti sloveni per coro; 15.35: «Eterno splendore», originale radiofonico di Mirko Mahnič; 16.30: Orchestre di musica leggera; 17: Concerto natalizio dell'Associazione cori parrocchiali sloveni alla Cattedrale di S. Giusto in Trieste il 7 gennaio 1980; 17.40: Orchestre di musica leggera; 18: Il Natale nella poesia slovena; 18.20: Musica sinfonica su tema: Georges Bizet: preludio da L'Arlesiana; Nikolaj Rimski-Korsakov: La notte di Natale, suite; 19: Segnale orario – Gr

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Merit fa centro; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi, di Alphonse Daudet, 3.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci nella bufera; 16.10: Canta il gruppo Santa Esmeralda; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Gianni Bella; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

Tv Lubiana

9, 16: Tv a scuola; 17.10: Notize Tv; 17.15: Documentari scientifici stranieri; 17.55: Nuvole verdi - Serie ragazzi; 18.25: Panorama; 18.35: In settima corsia; 19.10: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 21.35: Aperto alla creatività.

Programmi tv e radio

VENERDÌ

TV RETE 1

10.00 «Romeo e Giulietta», musica di S. Prokofiev
11.45 Disegni animati
12.20 Yellow Magic Orchestra
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Umberto Tozzi in concerto
14.40 «L'espresso sottomarino», cartoni animati
16.10 3, 2, 1... Contatto!
17.10 Tg 1 - Flash
17.15 «Come sposare una figlia», film con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon e Sandra Dee. Regia di Vincente Minnelli
18.50 Tg 1 - Cronache
— Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.20 «La lunga caccia» (3.o episodio)
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong
21.30 «In nome di Dio», film con John Wayne e Pedro Armendariz. Regia di John Ford
23.15 Telegiornale
— Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 Antologia di Supergulp!
10.25 «Le monellerie di Tom Sawyer», film tratto dal romanzo di Mark Twain
11.55 Harold Lloyd Show
12.20 Qui cartoni animati!
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Il pomeriggio – Nel corso del programma: «L'innamorato della signora Maigret» di G. Simenon con Gino Cervi – «È ricca, la sposo e l'ammazzo», film con Walter Matthau ed Elaine May. Regia di Elaine May – «La banda dei cinque», telefilm
17.10 Tg 2 - Flash
17.15 Il pomeriggio (seconda parte)
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Il pianeta Totò
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
22.00 «Aggiungi un posto a tavola», commedia musicale di Garinei e Giovannini (2.a e ultima parte)
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
16.45 Cronaca di un concerto: Francesco Guccini
17.55 «Un treno nella foresta» dal romanzo di Thomas Keneally (1.a parte)
18.40 Le cento città d'Italia: Udine, città del Tiepolo
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Aiuto Supernonna
19.35 Sant'Arcangelo: 10 anni dopo
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 Dal Teatro La Fenice di Venezia: «L'incoronazione di Poppea», musica di Claudio Monteverdi
23.45 Tg 3

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Ryu, il ragazzo delle caverne»**. Lotta nell'isola felice.
18.00 Per il ciclo «Gli eroi dei ragazzi». Film: **«Ercole alla conquista di Atlantide»**. Regia di V. Cottafavi. Interpreti: R. Park, F. Spain.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. 50.o episodio.
20.00 **Boy music** (1.a parte) - (9.a puntata).
20.30 Telefilm: **«Petrocelli»** (10.o episodio).
21.30 I film di Natale: **«Don Camillo e l'onorevole Peppone»**. Regia di Carmine Gallone. Interpreti: Gino Cervi, Fernadel.
23.00 **Playboy di mezzanotte.** Scene di Claudio Riccardi. Regia di Giò Vigevano.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario; 6.25: Storia e storie di Natale; 7: Ma che musica; 8: Bollettino della neve; 8.40: Intervallo musicale; 9: Da Napoli: Natale con i miei; 11: Sexy West, Mae West; 12.04: Voi ed io; 13.15: Via Asiago tenda; 13.45: G. Gershwin; 14.30: Miei Carissimi...; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Fonosfera; 7.05: Patchwork, Big pop - Combinazione suono; 18.30: Carlo Gozzi e la sua famiglia, di Emma Danieli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Rock italiano e straniero; 19.55: «La casa» di Siro Angeli; 21.03: Concerto diretto da Herbert von Karajan; 22: La bella verità; 22.35: Natale su sette note; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.48, 9: I giorni; 7: Bollettino della neve; 8.55: Un argomento alla settimana; 9.05: «Amore quotidiano»; 9.32: Poesia e musica per un giorno di festa; 10.12-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track, musica e cinema; 15: Musica coi fiocchi; 15.30: Il cantante, di F. Wedekind; 17.32: Esempio di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» - Al termine: Le ore della musica; 18.32: Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria; 19: Alta fedeltà; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radio Trieste

8.40: Giornale radio; 13.25: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: L'alfabeto dello scrittore; 15: Melodie natalizie.

Trasmissioni in lingua slovena:

8; Segnale orario – Gr; 8.20: Canti natalizi sloveni; 9: Natale a scuola; 9.30: Melodie di Natale; 10: Concerto alla radio; 11: Teatro dei ragazzi: «Visita ad una signora ammalata»; 11.30: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Musica a richiesta – 1.a parte; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta – 2.a parte; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate – Giovanni Guareschi: «Don Camillo e Peppone» (4); 15: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiabudini (replica); 16.00: Trasmissione in diretta del Concerto di Natale dalla Chiesa parrocchiale di S. Croce; 17.30: «Natale in casa Cupiello», tre atti di Eduardo De Filippo; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Zlatko Pejaković; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: 15' con Elisabeth; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.15: Canta il gruppo Seventhy Avenue; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.15: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.38: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Da Folkstudio di Roma: un certo discorso - Radio sweet radio; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 19: Spazio-Tre - Nell'intervallo (19.35 circa): I servizi di Spazio-Tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Storia della variazione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Tv Capodistria

17.40: Film; 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: Dammy e il coyote, della serie Favole della foresta; 20: Cartoni animati - Due minuti; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Lancillotto e Ginevra», dramma con Luc Simon, Laura Duke Condominas, regia di Robert Bresson; 21.50: Tg Tutto oggi; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.15: «La follia di Evan», telefilm della serie La grande vallata; 23.05: A passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Ringraziamo.

A tutti gli amici e clienti che da anni ci seguono

Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo!

RADIO TELEX e TELEXINO TELEX

VIA SETTEFONTANE 36 - 27 e CORSO ITALIA 26 - TRIESTE

...e per il 1981? grosse novità formula "2T"

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica con referenze orario dalle 8 alle 17 ottimo stipendio, tel. 744086. 14893 B

DIRIGENTE americano con famiglia, residente in Trieste, cerca urgentemente collaboratrice domestica fissa e veramente capace. Per eventuali accordi telefonare durante ore pasti al (040) 420807. 334 B

REFERENZIATA stabile cerca minifamiglia Opicina. Telefonare 750998, ore 9-12 16-18. 14993 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro, telefonare mattino 734271. 5243 C

DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi, telefonare al 752201. 14935 C

FUOCHISTA patentato offresi, tel. 55503. 615 C

GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

IMPIEGATA 18.enne diploma addetta spedizioni, onesta volonterosa, dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco bella presenza con referenze, offresi, telefonare 569708. 14863 C

OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 6112 C

OTTIMA conoscenza lingua tedesca parlata e scritta 23enne universitaria cerca impiego mezza giornata. Scrivere a Publikompas, cassetta n. 25/B, 34100 Trieste. 15020 C

PER ristorante offresi ragazza 22.enne volonterosa aiuto sala o banconiera, periodo natalizio, telefonare ore pasti 728807. 14990 C

SIGNORA offresi baby-sitter notte fine anno. Telefonare dopo ore 19, 422809. 15012 C

SIGNORA 38.enne pratica lavori ufficio steno-dattilo conoscenza inglese francese lunga permanenza estero cerca impiego mezza giornata, tel. 209908. 1097 C

17.ENNE steno-dattilografa offresi, primo impiego, tel. 574986. 14937 C

18.ENNE pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata commessa o baby-sitter, tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), veneziane riparo, sostituisco, tel. 575689. 5274 CC

A.A. PICCOLI trasporti eventuali consegne effettuansi ovunque, telefonare 225721.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili, telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 - 410275.

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto (Milano). 000855 D

CERCASI personale maschile-femminile, presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI personale sala femminile-maschile giovani possibilmente pratici. Tel. 68988. 15006 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma.

GIOVANE signora invalida cerca signora con patente priva pressanti impegni familiari bene educata di carattere buono e allegro per accompagnamento compagnia e commissioni. Lavori domestici esclusi. Scrivere Publikompass casella postale 6/B 34100 Trieste. 328 D

SPEDIZIONIERE doganale cerca dinamica disposta viaggi patente auto mansioni interne esterne. Tel. 231153. 1412 D

STRUMENTISTI cercasi **urgentemente telefonare ore ufficio 0431/96240.** 327 D

STUDIO legale cerca impiegata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24/B, 34100 Trieste. 15014 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CERCASI cane bastardino colore nocciola e bianco taglia piccola smarrito circa 2 mesi fa zona Opicina, tel. 828357.

OROLOGIO e cinturino oro perduti viale Ippodromo pressi Banca Cattolica. Onesto rinvenitore telefoni 943225. Compenso competente. 15024 H

SMARRITA mazzetta di banconote il 15 c.m. in via Rossini. Pregasi telefonare al 942647 compenso adeguato al rinvenitore. 14825 H

SMARRITI anelli matrimoniali pago triplo valore, tel. 765627. 14859 H

SPILLA oro smarrita tratto corso Italia-Barriera, mancia competente. Tel. 743287.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato anche breve periodo, telefonare pomeriggio-sera, n. 828133. 14748 I

AFFITTASI San Giacomo magazzino con scaffali, tel. 575697. 14841 I

AFFITTASI Stazione uso uffici 3 belle stanze doppi ingressi, tel. 413308. 5166 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale tutti confort affittasi residenza transitoria, telefonare 942886. 14834 I

BOX auto Valmaura 35.000, magazzino Valmaura 60 mq alto 2 120.000, posti auto Autorimessa Buonarotti 60.000 moto 18.000, affittiamo gennaio, tel. 422595. 14816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà, tel. 274504. 14846 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi, tel. 813005. 6/12 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto, tel. 771617. 14836 L

IMPIEGATO statale cerca in affitto qualsiasi appartamento, tel. 943618. 14911 L

SOCIETA' cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale, tel. 943100. 14940 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

PELLICCE giacche, colli, ogni tipo; qualità superiore; taglie da 42 a 54. Ogni tipo di guarnizione a richiesta. Prezzi contenutissimi: i più bassi! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 (ascensore). 14224 M

PNEUMATICI da neve Lancia Fulvia seminuovi vendonsi. Telefono 64851. 15016 M

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano

VENDESI classificatore metallico nuovo occasione. Telefonare 775112. 15013 M

VENDO stufa automatica metano seminuova, in mattinata via Belpoggio 2/D. 14996 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abitini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chincaglierie, curiosità, souvenirs, lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 14883 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 796817. 15021 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTO oggetti vecchi bilance quadri pianoforti mobili antichi, 631428 - 734640. 5295 NN

CAMERA salotto, soggiorno seminuovi, vendesi, telefonare 753651. 14854 NN

CUCINA angolo completa frigo con frizer occasionissima vendesi. Tel. 753482. 1410 NN

VENDESI camera ragazzo completa nuova occasione. Telefonare 775112. 15013 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi CORSO ITALIA 28 primo piano. 14446 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO GIOIELLI ANTICHI ARGENTI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA P.ZZA UNITÀ V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 14586 O

PULITURA montoni, ecc. da soli con «Preben». Drogheria «Renato», Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14; a Gorizia, «Trinco» corso Italia 136.

ALIMENTARI

LA Di. Be. Ma augurandovi «felice 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio Prosecco e Pinot spumante Maschio 1950 Cartizze Montagner 2.450 Cartizze Valdo 3.250 President Reserve 2.850 Mousseaux Richar Brut 2.450 whisky White Horse 5.450 gin Beefeater 6.450 amaro Jagermaister 5.400 vermouth Perlino a 1.100 presso le bottiglierie di via Canova 9 via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'Autosandra Srl nuova concessionaria Leyland via del Follatoio n. 4 (via Flavia) vendita e assistenza su tutta la gamma Austin Morris Triumph Land Range Rover Jaguar furgoni e vetrinati Sherpa diesel. Nuove Mini California SL. Massime valutazioni vostro usato pagamento fino 42 mesi senza cambiali. Leasing. Occasioni garantite: Fiat 126 73, Fiat 127 75, 850 Special 68, Panda 30 80, Innocenti Mini 69-70-71, Mini 90 76, Fiorino 78-79, Simca HL 73-69, Alfa Romeo Alfetta 1.8 76, Giulietta 1.3 80, Mercedes 200 B 77, Porsche 914 Turbo 80, Land Rover 88 SW diesel 75, Tr 7 2.0 78. 14960 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: superoccasioni 1980 Talbot 1510 Gls, Horizon GLS, Horizon SX, Sunbeam 1.0 GLS, Renault 5 TS, Fiat 131 Racing 79, 128 CL 78, Mini 90, Volvo 244 gas e traino, Audi 80 LS, 127 3p, 128, 128 fam. 124 S, 131 2 p 124 Sport 1.6, 128 coupé, Alfasud, Giulia 1.3 Super, Alfa Romeo 2000, Renault 6, Ami 8 Break, Mehari, Opel Kadett, A112 70 HP, Ford Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Simca 1000-1100-1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Chrysler 180 gas e traino, Fiat 132 automatica. 5246 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487. Autobianchi A112, Alfa Romeo 1300, Alfa Romeo GTV 1600, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128 Panorama, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Mini 120, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14823 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri via Flavia 118 autovetture in garanzia: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 3P, 124 ALFA Romeo 1750, 1300 Super. FORD Fiesta sport, 1100 Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, Horizon 1100. CITROEN Dyane 6. RENAULT 5 TL, 5 TS, 12 familiare, R 177 TS, R 16, R 18 GTL, R 20. Automercato via Flavia 118 tel. 828731. 9/12 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Roiano 6. Dimostrazione e vendita vetture Fiat nuove. Esposizione usato selezionato: 500 71, 73, A112 Elegant 78, 127 77, 128 72, 128 coupé 72, Ritmo 60 CL 78, 124 70, 74, 124 coupé 73, 125 71, 131 Special 76, 132 Special 74 impianto gas; Mini 90 76, Alfasud 76, 77, Simca 1307 1977 impianto gas, BMW 520 76, Renault 5 74, 77, Volvo 244 DL 76. Veicoli commerciali: 500 giardiniera 1973, 900 pullmino 79, 238 furgone 75, transit diesel furgone 77. Permute usato per usato rateazioni. 14952 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15005 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GTV 2000 80, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas. Alfetta 1800 73, 74 Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77, 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 79. FIAT 132 2000 77 automatica, aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80, 76, RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf GL 1100 5 porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14784 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulia 75, Duetto 75, Citroen GSA Club 80, Fiesta 76, 128 coupé 72, 124 71, Simca 1000 73, Audi 100 75 Fulvia Montecarlo 73 Ford Transit diesel 77. 14989 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126 Trieste: Fiat 131 1.6, 79, Fiat 127 3p 74 80, Fiat 238 74, Mini 120 De Tomaso 77, VW Golf GTI 78, Fiat Panda 30 80, Alfasud 5 marce 79, Mini 90 SL 80, Renault Alpine 80, Renault 5 TS 76, Giulietta 1.6 78, BMW 320 78 Fiat Panda 45 80, Fiat 127 2 p 1050 78, BMW 316 76, Mercedes 280 S 79, Porsche 928 77, Kawasaki Z1 Ar 80. Permute e rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo. 5200 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 tel. 51400: autoccasioni Fiat 132 Special, Opel Kadett 1978, Ford Escort fam. Fiat Ritmo 65 CL, Fiat 128 SL, Lancia Fulvia coupé. 14954 Q

AUTOROTOR CONC. OPEL: NUOVI MODELLI OPEL PRONTA CONSEGNA: KADETT ASCONA J E SPORT MANTA CC REKORD BENZINA E DIESEL. VIALE SANZIO 11 TEL. 51400. 0014954 Q

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11 tel. 51400 autoccasioni Citroen CX Renault R 16 Opel Ascona 73 moto Honda 500 Four K, FURGONE Volkswagen, Alfasud N e Ti, Fiat 127 Special, moto SWM 125. 14954 Q

AUTOROTOR VIALE SANZIO 11 TEL. 51400 CONC. SAAB MODELLI NUOVI 1981 SAAB TURBO IN PRONTA CONSEGNA. 0014954 Q

COMPERA la macchina che ti piace da noi la pagherai in 60 mesi senza ipoteca né cambiali e con garanzia di 3 mesi siamo la For Sale di via della Tesa 39 tel. 942470, alcuni esempi, 131 1300 5 m dell'80 a L. 5.900.000, Citroen CX 76 servo sterzo impianto gas a L. 4.200.000, Mini 120 a L. 2.500.000 e tantissime altre ancora sempre permutando usato per usato. 00050405 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

GOLF GTI nuovissimo vendesi. Telefonare al 774441. 14998 Q

MAGGIOLINO cabriolet nero tetto argento, ottime condizioni vende privato, 2.700.000. Tel. ore pasti 817833, 820213. 15004 Q

MERCEDES 240 D 3.0 motore nuovo vendesi occasione privato Raimler 1967 amatore 773316. 15019 Q

OCCASIONE Renault R5 TS dicembre '75 discrete condizioni motivi familiari 2.000.000 vendesi. Km 85.000. 744377 ore pasti. 14995 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP tel. 231193-273187. 111 Q

PORSCHE 30 1978 Carrera bellissimo accessoriato vendesi permutasi. Telefonare 761863. 15019 Q

PRIVATO vende 126 1975 visibile viale Sanzio 32, dalle ore 12 alle 16. T.A. 1411 Q

RENAULT 5 L fine 76 vendo. Tel. 69496-213203. 14987 Q

VENDO A 112 1978 perfette condizioni. Telefonare Gorizia 30671, 87179. 904 Q

VENDO CIAO. Telefonare 209383. 14981 Q

Continua in 13.a pagina

Ford Fiesta

ECCEZIONALE! PREZZI BLOCCATI (DA L. 4.172.000*)



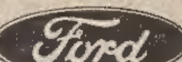
*Modello Base - IVA esclusa

Condizioni eccezionali dai Concessionari Ford.

Subito in pronta consegna prima degli aumenti del 1981. Ford Fiesta puoi averla con

SOLO IL 15% DI ANTICIPO E 42 RATE MENSILI

Affrettati: 250 Concessionari Ford ti aspettano.

Tradizione di forza e sicurezza 


INVERNO
TATE
Buon Natale
e prospero 1981

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

INTERVISTA CON L'ING. PFUNDER CHE SALVÒ MILLE «PEZZI»

Concerto in Austria di diecimila campane

Le festività natalizie «richiamano in servizio» gli antichi sacri bronzi
Una collezione di notevole interesse fa gola all'Istituto d'arte di Vienna

Sono le festività natalizie a «richiamare in servizio» tutte o quasi le campane, anche quelle che ormai passano i loro giorni in silenzio ricordando antichi momenti di festa.

Ben diecimila campane — a quanto è stato affermato — avrebbero fatto ascoltare la loro voce, sonora o flebile, nelle città e nelle campagne dell'Austria, in occasione del santo Anniversario.

Si tratta di un concerto eccezionale al quale prenderebbero parte interpreti di secoli diversi. Purtroppo non tutto il passato può partecipare all'esultanza generale; e ciò in quanto un vero e proprio «sequestro» di campane fu effettuato nel 1940 delle forze occupanti del Terzo Reich allo scopo di reperire un materiale divenuto prezioso per scopi bellici. Eppure tante di quelle campane avevano una notevole importanza. Sette od ottomila vennero distrutte per recuperare rame e stagno.

Tuttavia più di mille campane di valore storico sono state salvate dall'ing. Josej Pfunder di Vienna e così questi preziosi cimeli ancora oggi fanno ascoltare la loro voce in ricorrenze particolari, come la Notte di Natale.



La più antica campana d'Austria — ha precisato l'esperto, che nella sua vita ha visto fondere più di settemila campane — si trova nella Chiesa Santuario di Maria Schmerzen a Freudensberg, vicino Klagenfurt. Risale all'anno Mille ed anche oggi viene suonata.

Nel 1940 era già stata smontata per essere distrutta, ma l'ing. Pfunder l'ha potuta salvare all'ultimo momento (anche perché il suo scarso peso — sessanta chili — non la rendevano particolarmente interessante ai requisitori). Una campana dell'anno 1200 si trova nella chiesa di San Martino ad Ybbsfeld nei pressi di Amstetten. Altre 35 campane dello stesso tempo, tutte diottima qualità, possono farsi sentire ancora oggi.

Accanto alla supercampana del Duomo di Santo Stefano in Vienna, la famosa «Pummerin», che pesa 20.132 chili, bisogna ricordare una campana nel Castello di Seggau in Stiria ed una nel Castello di Eisenstadt. La «Pummerin» fu distrutta nel corso della seconda guerra mondiale e venne nuovamente fusa.

L'importanza d'una campana è data dall'età, dalle dimensioni, dal timbro di voce. La qualità del suono dipende dal diametro, dallo spessore delle pareti e dell'andamento del profilo della parete interna ed esterna. Il migliore suono l'hanno le campane con intervallo d'un'ottava; un po' meno bene suonano le campane di settima, di sesta e di nona.

Nel dopoguerra sono state fabbricate anche campane d'acciaio che hanno un suono largo, ma meno lungo.

La tradizione della fusione delle campane è antichissima; risale al IX secolo a.Cr. e giunge dalla Mesopotamia e dall'Egitto.

L'ing. Pfunder ha raccolto una collezione di campane di notevole interesse nella Troststrasse di Vienna: settantacinque pezzi, ognuno con storia. C'è anche una campana del 1832, che fa da ancella esotica (proviene dal Giappone) a quella del 1244 che fece esperienza dell'invasione dei Mongoli. Una collezione ghiotta per la quale il Museo d'Arte applicata di Vienna ha già dimostrato più volte il suo interesse.

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Sotto quale celebre pseudonimo si nascondeva la scrittrice Amandine-Lucie-Aurore Dupin?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 17 dicembre sul giorno di uscita a Trieste nel 1918 del primo numero della rivista «Umana» è «Il 25 maggio». Ha vinto il libro la signora Lucilla Smotlak.

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 9 dicembre sul sagrestano della Cattedrale di S. Giusto che scrisse una monumentale storia di Trieste è «Giuseppe Mainati». Ha vinto il libro la signora Antonella Magris. Il ritiro del premio può venir effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO
DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza: BARI: 9 (68), 56 (63), 45 (557), 61 (52), 88 (49), 3 (47), 63 (46), 71 (42), 1 (40), 85 (38).

CAGLIARI: 79 (113), 22 (83), 80 (68), 45 (49), 40 (45), 30 (44), 33 (44), 18 (42), 44 (41), 47 (38).

FIRENZE: 32 (72), 87 (59), 59 (51), 26 (49), 56 (48), 4 (45), 68 (39), 66 (38), 80 (36).

GENOVA: 39 (95), 59 (66), 12 (58), 44 (57), 41 (55), 66 (54), 14 (48), 34 (47), 53 (41), 84 (40).

MILANO: 74 (87), 33 (86), 52 (72), 19 (60), 9 (53), 28 (50), 17 (49), 18 (47), 80 (46), 63 (45).

NAPOLI: 67 (58), 69 (57), 59 (45), 72 (44), 34 (40), 20 (40), 11 (40), 26 (39), 15 (39), 83 (38).

PALERMO: 10 (93), 20 (89), 61 (86), 84 (63), 60 (51), 51 (50), 68 (45), 81 (42), 48 (42), 33 (38).

ROMA: 26 (61), 73 (52), 5 (50), 45 (48), 3 (44), 57 (42), 78 (41), 32 (39), 90 (37), 9 (35).

TORINO: 66 (76) 76 (74), 67 (69), 69 (66), 39 (65), 50 (64), 89 (64), 3 (62), 45 (52), 4 (40).

VENEZIA: 14 (71), 48 (71), 52 (64), 26 (58), 11 (50), 54 (49), 64 (49), 20 (48), 8 (47), 45 (45).

Spunti per le giocate sono offerte dalle festività solenni di questo periodo. Il 25-12 ricorre Natale Nascita di Gesù 87-90. Il primo gennaio 1981 Capodanno, 34-18. Il 26-12 è santo Stefano, protomartire (33), lapidato (56).

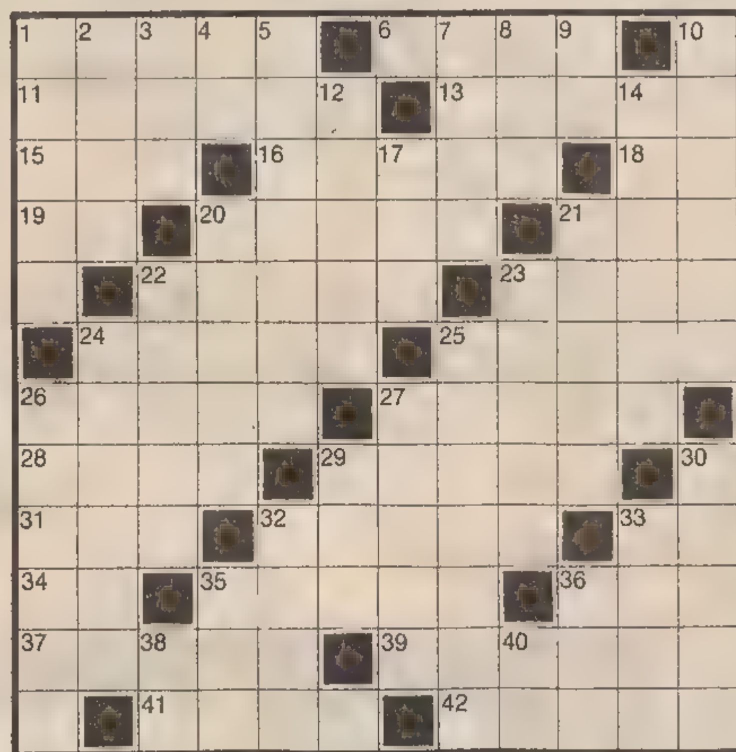
Numeri richiesti: agnello 1, albero natalizio 90, asinello 36, presepio 80, muratore 24, soldati 3.

Numerosi giocatori hanno vinto con il 40 riemerso dall'urna milanese dopo l'uscita dello stesso nella penultima estrazione. Succede spesso che il grande ritardatario compaia nella successiva estrazione.

Su Napoli è apparso il trio 73-74-75. Qualche cabalista partenopeo avanza l'ipotesi che sia imminente l'uscita del 79, entro gennaio.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si riparano negli hangar - 6 Storica località etiopica - 11 Moneta della Grecia - 13 Il nome di Newton - 15 L'arte di Cicerone - 16 Lo cerca il disoccupato - 18 Iniziali di Cherubini - 19 Sigla di Messina - 20 Uno dei cinque sensi - 21 Hanno le punte ricurve - 22 Provincia del Lazio - 23 Ciclo di racconti eroici - 24 Il più lungo fiume d'Europa - 25 Affluente del Danubio - 26 Successione di fenomeni - 27 Jane attrice - 28 La muta di Thiene - 29 E' simile all'imposta - 31 Segnalazione in mare - 32 Raggruppamento fra imprese - 33 Sono ripetute in carica - 34 Oltre all'inizio - 35 Di quelli «Bassi» è regina Beatrice - 36 Ha un braccio ferreo in cantiere - 37 Pezzo degli scacchi - 39 Lo sport di Bjorn Borg - 41 Un peccato capitale - 42 Lo è la voce di chi è giù di voce.

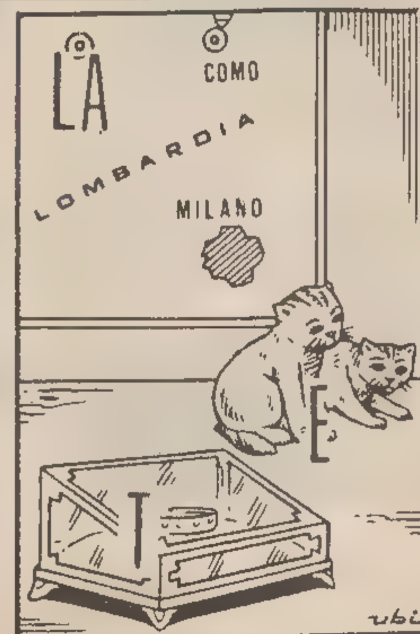
VERTICALI: 1 Uomo senza antenati - 2 La grande di Roma - 3 Poteva diventare negus - 4 Principio di economia - 5 Occupazione presso un ufficio - 7 Sono cinque per mano - 8 Consuma gli oggetti - 9 Iniziali di Avogadro - 10 Colpita a morte - 12 Una Valle autonoma - 14 Letto con tendaggi - 17 Questi in tre lettere - 20 Claudio, il «reuccio» della canzone - 21 Un'arma bianca - 22 Fortezza costruita su un luogo scosceso - 23 Max, pittore e scultore surrealista - 24 Se è cieco è senza uscita - 25 Incartamento, fascicolo - 26 Giovanni e Sebastiano, celebri navigatori - 27 Opera lirica di Gounod - 29 Un quarto di dolci - 30 Sosta, interruzione - 32 Antica moneta cinese - 33 Può sollevare un'auto - 35 A vantaggio - 36 Antilope africana - 38 Sigla di Ragusa - 40 Simbolo chimico del sodio.

Soluzione del cruciverba pubblicato lunedì 22

ORIZZONTALI: 1 genitivo; 8 sor; 11 esarchi; 12 cena; 13 Nitti; 14 atenei; 16 nota; 18 alias; 19 Ada; 20 Russell; 22 ro. 23 lavacri; 25 tuniche; 26 KO; 27 rancore; 28 bar; 29 solai; 30 Brin; 31 Oberon; 33 Paisà; 34 doti; 35 Oersted; 37 ite; 38 indietro

VERTICALI: 1 Gennaro; 2 Esiodo; 3 Natta; 4 irta; 5 Tci; 6 ih; 7 via; 8 senili; 9 O'Neal; 10 rais; 12 celere; 15 tasche; 17 Cuvio; 20 rancio; 21 sacro; 23 lunari; 24 tornado; 25 Talete; 26 kaiser; 27 robot; 28 Britt; 29 sodi; 30 base; 32 non; 33 Pri; 36 ED.

REBUS (Frase: 6, 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato lunedì 22
F ascia; TU rape; R fetta = fasciatura perfetta

TACCUINO DI FAMIGLIA

Col bricolage una passerella di idee-regalo

Natale è ormai alle porte: poco o tanto tutti hanno provveduto a predisporre quegli elementi atti a dare alla festività quel sapore intimo e familiare che la stessa suggerisce.

Il tradizionele abete, vero o finto che sia, è già sistemato al suo posto pronto per essere guarnito e fors'anche già tutto decorato; è il momento dei ritocchi agli addobbi dell'ambiente, ed agli ornamenti della tavola degli auguri che daranno alla stessa un'impronta particolarmente gioiosa.

I più solerti hanno già provveduto anche ai tradizionali regalini che agghindati in forma di variopinti pacchetti apportano alla festa una nota di brio e spensieratezza suscitando nei presenti l'immancabile suspense in ordine al loro contenuto.

Ai ritardatari, cioè a coloro che per varie ragioni non avessero potuto provvedere per tempo alla scelta dei doni si suggeriscono alcune soluzioni rapidissime e d'effetto da realizzare a domicilio all'ultimo momento che non mancheranno per questo di sortire il risultato sperato.

Il dono, del resto, non deve essere necessariamente importante o prezioso, esso vuole essere più che altro un simbolo, l'espressione e la testimonianza di affetto, simpatia, amicizia.

E lo sarà certamente tanto di più quando lo avremo creato con le nostre mani.

Siamo ancora in tempo dunque per proporre qualche spunto a quanti desiderano non disattendere le aspettative di parenti ed amici e vogliono confezionare da sè i piccoli doni che assumeranno in tal modo un tono esclusivo e quanto mai personalizzato, messaggero dello spirito e dell'animo con i quali sono stati concepiti e realizzati.

Giornali e riviste non mancano di offrire spunti, suggerimenti ed interessanti orientamenti a questo proposito, ma non ci sembra per questo ovvio trattarne da par nostro, segnalando qualche idea base che può tornar buona non solo nella circostanza contingente ma ogni qualvolta si intenda creare qualcosa di insolito ed originale da donare in altra occasione e caso mai anche per apportare al proprio contesto abitativo qualche piccola rifinitura in più.

Si tratta, il più delle volte, di utilizzare piccole cose che spesso e volentieri, per varie ragioni, si accantonano o delle quali altrettanto frequentemente ci si dimentica. Queste piccole cose riportate alla luce e manipolate con un po' di pazienza, un pizzico di buon gusto e fantasia possono dar vita ad oggetti graziosissimi e pratici che susciteranno la piena soddisfazione di chi li realizza ed il compiacimento di chi eventualmente li riceve.

C'è da aggiungere che questi oggettini oltre ad essere, come si è detto, esteticamente piacevoli hanno il pregio di non richiedere la benché minima spesa ed un limitatissimo tempo di esecuzione.

Chi non s'imbatte rovistando in un armadio o nel ripostiglio in qualche barattolo vuoto di vetro, in qualche bottiglietta, ciotola od altro contenitore? È questo il momento propizio per utilizzarli, dare ad essi un aspetto nuovo e civettuolo, trasformandoli cioè in altrettanti simpatici e divertenti regalini.

Sarà sufficiente — previa una bella pulita — spruzzarvi sopra, con una



goccia di colla (qualora non si voglia passarvi prima una mano di vernice) una manciata di paillettes colorate ricavate magari da qualche guarnizione di abito da sera, o delle perline riesumate da una vecchia collana.

Oltre ad essere esteticamente decorative, saranno utilissime per riporvi, forcine, bottoni, clips da carta, spilli e tante altre minuterie.

Si dipingono detti oggetti di un bel smalto brillante e vivace e una volta asciutti si decorano avvalendosi di qualche ritaglio di stoffa fiorata o quadrettata, da cui si ricaveranno sagome di svariate raffigurazioni; cuoricini, stelline, quadri, fogli, fiorellini ecc.

Chi sa destreggiarsi coi pennelli potrà sbizzarrirsi a dipingere ciò che la fantasia in quel momento gli suggerisce. Per accelerare l'asciugatura del pezzo lo si può mettere per qualche momento a forno lento.

Le scatole di tabacco si prestano egregiamente ad un maquillage di circostanza che le rende molto figurose e preziose. Si spruzzano in oro od argento con la bomboletta spray ed una volta asciutte si possono decorare nei modi più diversi, facendo riferimento a quanto sopra accennato oppure incollandovi con un certo criterio passamaneria, nastrini, bordurine, spighettine, cordoncini ecc. inframezzati da scintillanti pietrine in tinta.

Qualsiasi scatola metallica da caffè e qualsivoglia altro contenitore metallico o di cartone a perdere può essere vestito a festa con un pezzo di carta autoadesiva sfavillante di ori e colori o di tessuto quadrettato o fantasia e fungere da elegante contenitore per dolciumi fatti in casa, caramelle, ovatta, ecc.

Si possono decorare nei modi più stravaganti ricorrendo a carta autoadesiva variopinta, a francobolli usati, vecchie etichette di vino od altri prodotti, figure colorate ritagliate da riviste o improvvisamente dei fantasiosi collages di semplici carte colorate.

Una volta realizzata la decorazione si passerà la superficie del vassoietto con vernice trasparente che li renderà impermeabili ed acquisirà ai colori maggior brillantezza. Dopo l'uso si ripuliranno ripassandoli semplicemente un panno umido.

Tra le tante idee regalo valide anche come decorazione della tavola di Natale o di San Silvestro riproponiamo i portafiammiferi decorati: nulla di eccezionale sotto il profilo della novità ma sempre pratici e decorativi. Basta incollare carta dorata lucida od opaca sulle due facce maggiori di una scatoletta di svedesi ed appiccicare su quella superiore o una monetina di cioccolato o, un fiorellino di plastica previamente dorato o delle paillettes rotonde o a forma di stelline, un fiorellino di carta velina o crespata colorata, accompagnato dalle sue brave foglioline o un nodino di panno lenci rosso, o un quadrifoglio e così via.

Una serie di scatolette tante quanti sono i commensali, recanti ciascuna l'iniziale del nome del commensale stesso, realizzata in panno lenci di colore diverso o paillettes costituiranno una originale, beneaugurante decorazione che si trasformerà al momento del congedo in un altrettanto augurale regalino.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Sarà arrivata in ritardo ed attende l'intervallo per entrare oppure ha combinato qualche marachella e l'insegnante le ha inflitto il «castigo» di rimanere fuori dell'aula? Forse in questo caso la risposta non riveste alcuna importanza perché siamo vicini alle festività di Natale e Capodanno per cui vi saranno certamente le vacanze scolastiche mentre non sono esclusi affettuosi perdoni e addirittura tanti regali. Ai volti dell'infanzia il mondo guarda sempre fiducioso e sorridente
(Italfoto)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Evitate i contatti con chi non vi è favorevole, non fatevi coinvolgere in situazioni difficili da persone poco oneste e non accettate responsabilità che non vi competono. Lasciate che le cose si stabilizzino e passi la tensione prima di prendere delle decisioni.

TORO — dal 21-4 al 20-5

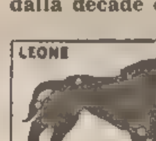
L'alta opinione che avete di voi stessi è un punto di partenza per ottenere successi professionali, cercate di unirvi però una seria preparazione e un continuo aggiornamento. Situazioni sentimentali confuse o problematiche per qualcuno della prima decade.



Se sarete pronti ad adattarvi alle varie circostanze ogni cosa si risolverà da sé nel migliore dei modi, è soltanto questione di tempo. Proseguite con tenacia, rinunciate ad atteggiamenti egoistici e cercate di chiarire alcune incomprensioni nell'ambito familiare.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7

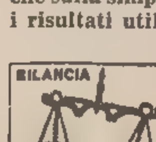
Giornata di incertezze e novità non sempre positive; alcuni avranno il timore di non essere all'altezza di un nuovo compito, altri si troveranno a loro agio in una situazione nuova e otterranno qualche soddisfazione: dipende dalla decade e dai pianeti natali.



Momenti «favolosi» per chi appartiene alla prima decade e sta vivendo una nuova storia d'amore (ma quelle «vecchie» possono ravvivarsi e andare ugualmente bene!). Avete gli astri con voi, potete agire come più vi piace e ottenere tutto ciò che desiderate.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9

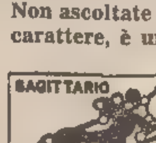
Non contate troppo sulla collaborazione di chi vi è vicino: impegnatevi nel lavoro e agite in modo da non suscitare invidie o chiacchiere. Dovete contare più sull'astuzia che sulla simpatia ma, con un po' di prudenza, i risultati utili non mancheranno.



Prima di lasciarvi prendere dall'ansia o dal nervosismo esaminate con calma la vostra situazione, riuscirete a trovare con discreta facilità delle soluzioni interessanti e impensabili fino a qualche mese fa. Evitate strapazzi inutili ed eccessi di qualsiasi genere.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11

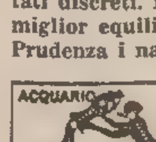
Date importanza solo alle iniziative che tendono ad apportare dei miglioramenti al lavoro e lasciate che per gli altri progetti maturino i tempi, potrebbero esserci sorprese. Non ascoltate il lato più romantico del vostro carattere, è un cattivo consigliere.



Avrete una giornata piena di impegni di vario genere; seguite con prontezza i suggerimenti dell'intuito e non perdete di vista la vostra situazione di lavoro, per alcuni sono possibili degli sviluppi favorevoli. L'intesa sentimentale dovrebbe essere ottima.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1

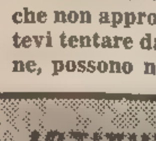
I vostri progetti incontrano qualche ostacolo, ma se insisterete con tenacia, senza scoraggiarvi, arriverete sicuramente a dei risultati discreti. Distraetevi, ritroverete così un miglior equilibrio e sarete meno pessimisti. Prudenza i nati nella terza decade.



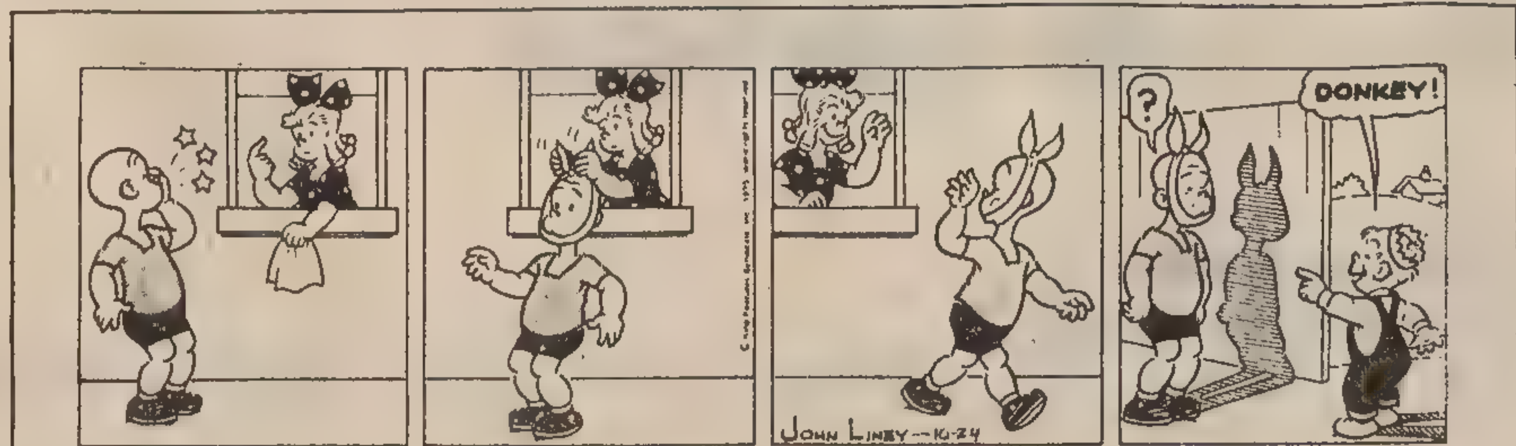
Se qualcuno vi critica lo fa soltanto per gelosia, quindi non dategli ascolto ma impegnatevi a rafforzare la vostra posizione, a guadagnare sempre più prestigio. Lavoro e studio sono favoriti, dedicatevi a quelle attività per cui vi sentite più portati.

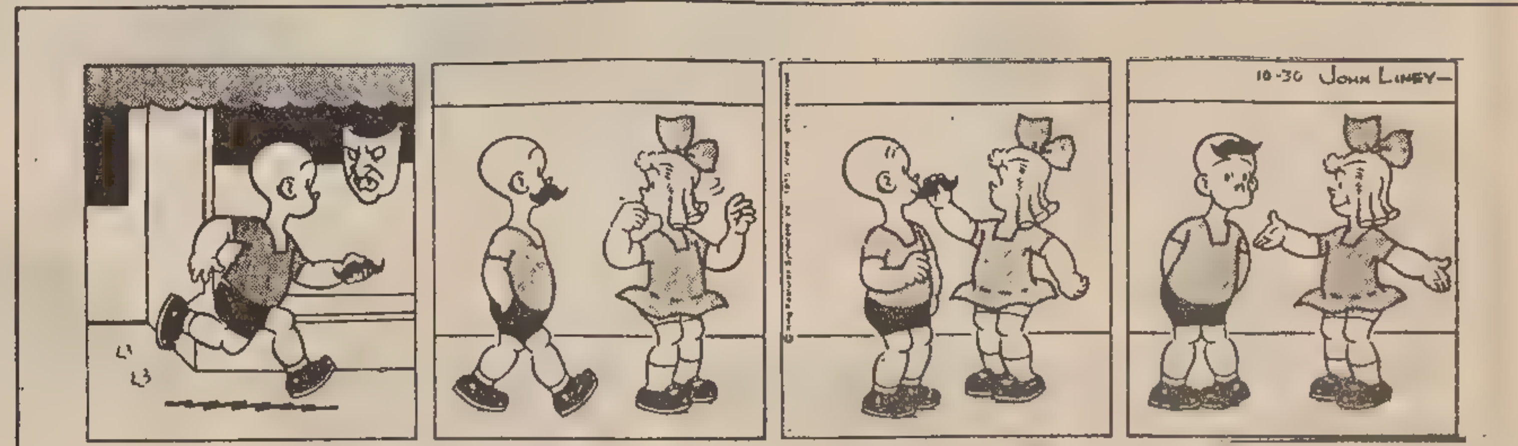
PESCI — dal 20-2 al 20-3

Cercate di mantenere buoni i rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri, evitate di lasciarvi trascinare in discussioni e polemiche che non approderebbero e niente e non lasciatevi tentare da proposte apparentemente buone, possono nascondere qualche magagna.



Le microstorie di Henry





Continuaz. dalla 10.a pagina

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000 000 ADRIA Mazzini 30, tel.

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5119 R

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 14947 R

CERCO gestione bar trattoria. Buone referenze. Telefonare mattino 734271. 5243 R

CERCASI pasticceria zona centrale Trieste. Telefonare ore pasti 0481-87797. 903 R

VENDESI edicola lavoro sicuro. Via S. Giusto 1. 15001 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. VILLA bifamiliare con giardino vendesi in zona residenziale ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 14947 S

A.A.M. PICCARDI libero 2 stanze cucina bagno IV vendesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 14947 S

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni telefonare 755059. 14/12 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI di Trieste, via XXX Ottobre, 4 tel. 62636. 14913 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 14913 S

A.C. NAVALI BAZZONI in costruzione consegna agosto 1981 vendesi attico prezzo bloccato 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi. grande terrazza, vista mare, autoriscaldamento, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 14193 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT tel. 68810 terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14374 S

ACIT OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

ACIT tel. 68810 BESENGHI vendesi villa con due appartamenti e giardino proprio. 14734 S

ACIT tel. 68810 IPPODROMO ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi tutti confort vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 casetta ristrutturata S. GIACOMO vendesi soggiorno salotto due stanze stanzetta bagno. 14734 S

ACIT tel. 68810 S. GIOVANNI casetta da ristrutturare 6 vani terreno 300 mq vendesi. 14734 S

ACIT tel. 68810 vendesi ultimo piano VIA GINNASTICAsoggiorno due stanze cucina servizi tutti confort. 14734 S

ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE tel. 68810 VIA S. LAZZARO 3 vende villini SISTIANA - VISOGLIANOcomplesso VILLAGGIO VERDE ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini mutui approvati visione progetti plastico ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze mutui approvati 70% zone: ROZZOL - S. GIOVANNI - SERVOLA - ORTO BOTANICO - OPICINA tutti confort. Visione progetti ns. uffici. 14734 S

ACIT tel. 68810 VIA GIULIA libero 2-3 stanze cucina servizi. 14734 S

ACQUISTO appartamento oc- [illegible] serali. 12/12 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto [illegible] 14/12 S

ACQUISTO contanti dintorni [illegible] la o terreno seminativo. Scrivere casella postale SF 1387 Trieste 3. 15015 S

AGENZIA CASA MIA vende Commerciale panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, affittato, eccezionale investimento. XXX Ottobre 68858-794286. 14988 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, wc doccia 23.000.000. XXX Ottobre

AGENZIA CASA MIA vende moderno prestigioso appartamento centrale 9 stanze, doppi servizi adatto ufficio, trasformabile in abitazione AFFARE INTERESSANTE. XXX Ottobre 68858-794286. 14988 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1338 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari tel. 755059.

CERCO 2 stanze servizi recente, garantisco conclusione immediata. Tel. 273508. 19/12 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/12 S

GEOM. SBISA studio Ippodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardinieri 140.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende MUGGIAlungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000 Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq 170.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più can'' na doppio garage parco condominiale 73.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia o Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTEvisibili in studio Ippodromo 14.Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende OPICINA residenziale vila d'epoca salone grandioso caminetto cinque camere servizi scantinato, garage bellissimo terreno 2700 mq 260.000 000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA studio Ippodromo 14, vende Lazzaretto lungomare villa salone caminetto tre camere cucina servizi vastissima terrazza porticato terreno 1800 mq. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISÀ studio Ippodromo 14, vende Carso panoramico bellissimo terreno agricolo 3700 mq con progetto approvato semplice costruzione agricola eventuale uso estivo. Tel. 942494. 14933 S

MAGAZZINO 25 mq via Molino vapore vendo. Telef. 041/926658. 07001 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi appartamenti nuovi 2-3 letto garage, dai 46 000.000 in poi - 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento soleggiato in piccola palazzina 90 mq postomacchina cantina - 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende bellissimo appartamento signorile tre letto soggiorno cucina doppi servizi garage giardino giochi bimbi, 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano appartamenti 90 mq rifiniture accurate garage 55.000.000. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villette prontingresso e in costruzione Sagrado Villesse con giardino. Riscaldamento autonomo 41807.

SALITA DI ZUGNANO n. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI e ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO, CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 14722 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata. Tel. 755059. 14/12 S

SPAZIOCASA vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000. Tel. 0435-2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54 000.000. Mutui [illegible]

SPAZIOCASA [illegible] a partire da 300.000 000. Tel. 0435-2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende mansarda [illegible] mere bagno 22.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA [illegible] soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000. Tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppiservizi terrazzo mansarda giardino posto macchina. Mutuo approvato, prezzo fisso. Tel. 64266. 6/12 S

STRADA DEL FRIULI 220 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 14902 S

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi in palazzina recente, soggiorno, due stanze, servizi posto macchina, tel. 69131 - 60251.

VENDESI casetta con corte, zona S. Dorligo da ultimare pavimentazione. Telefonare 228390. 14817 S

VENDO appartamento ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, soleggiato. Telefonare 71152. 14949 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana - Borgo Grotta Gigante - Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 4105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ALTA 2 STANZE AMPIO SALONE CON CAMINETTO DOPPI SERVIZI RIPOSTIGLIO POGGIOLI RISCALDAMENTO ASCENSORE.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via Cologna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zone Sistiana, Borgo Grotta Gigante, Sgonico. Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero attico Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza vista mare riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Gallina 4, telefo- [illegible]

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione S. Vito di Cortina pronti ottobre 1981 1-2-3 stanze servizi ogni confort cantina posto macchina. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti incostruzione zone Roiano, S. Giovanni, Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti, Gallina 4, telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda centralissima 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344: 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini incostruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage cantina giardino. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Barcola in palazzina vista mare zona tranquillissima 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi cantina giardino con barbecue. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende [illegible] soggiorno poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera da restaurare zona Borgo S. Sergio 4 stanze cuci- [illegible] più muri locale d'affari mq 250. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende rustico centro Duino su 2 piani vista mare giardino prezzo interessante. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Rotonda del Boschetto piano alto panoramico 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Giovanni adatto studenti o laboratorio stanza stanzino cucina wc doccia orto. Gallina 4, telefono 730344. 14939 S



VESTA IMMOBILIARE vende Muggia pieno centro attività commerciale negozio colori. Gallina 4, telefono 730344.

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE [illegible] riscaldamento centrale, posto macchina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO in stabile lussuoso completamente restaurato; stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino arredato, bagno, riscaldamento autonomo a metano. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CASETTA CON GIARDINO in via Revoltella, disposizione su due piani, ottime condizioni: soggiorno con angolo cottura, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende TERRENO a Muggia - S. Rocco, ubicazione panoramica con vista mare, indice di fabbricabilità 2mc per mq, metri quadrati totali 1500. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende IPPODROMO appartamento nuovissimo: salone due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210 [illegible]

Z.A. AGENZIA [illegible] appartamento signorile, accuratamente rifinito, disposto su due piani: salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servi- [illegible] terrazza panoramica con vista mare, due cantine, posto macchina in autorimessa, terreno in proprietà possibilità mutuo trasferibile. VENDESI COMPLETAMENTE ARREDATO. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende CENTRALISSIMO appartamento restaurato, piano alto: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763.

Z.A. AGENZIA IMMOBLIARE DOMUS vende SERVOLA casetta con giardino: soggiorno, con cucinino, due stanze, bagno, mansarda, box auto. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende VILLA PADRONALE zona Rossetti, disposizione su tre piani: appartamento di 240 mq, grande cantina, soffitta, giardino al- [illegible]

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente collegio mediatori Trieste - vende [illegible] palazzina, perfette condizioni, vista mare: salone due stanze cucina, servizi separati, poggiolo, cantina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende MARTIRI DELLA LIBERTA'' appartamento accuratamente rifinito: soggiono, matrimoniale, cucina con caminetto, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ROSSETTI in piano alto: soggiorno, tre stanze, cucinetta, bagno poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centrale. OCCASIONE PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende ZONA ROSSETTI in casa recente: tre stanze cucina, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, moderni comforts. PRONTA EN- [illegible]

Z.A. AGENZIA [illegible] DOMUS vende AFFITTATO in via Milano, appartamento in casa recente: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ri- [illegible] sore, riscaldamento centrale. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

Z.A. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO ZONA Guardiella appartamento in casa recente. due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande terrazza. moderni comforts. Tel. 69210 - 61763. 1/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI periodo natalizio appartamento quattro letti. Borca di Cadore. Tel. 412004. 14835 T

CEDESI soggiorno a S. Vigilio di Marebbe - Hotel Excelsior 24/12-4/1, 3 letti L. 22.000, telefonare dopo le ore 19, 813747. 14826 T

NATALE Capodanno in montagna al nuovo ristorante Miravalle, pensione completa prezzi modici. Tel. 0435 - 68812. 14560 T

SPAZIOCASA affitta nel Cado- [illegible]

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, condizioni, residenza. Richiedetecela gratuitamente. Risolverete sollecitamente vostra solitudine. «Focolare», Eustachi 45 Milano, 02-222380.

AGIATO presenza sposerebbe sola massimo 60-64enne costituzione robusta abbisognante sostegno e affetto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 B. 34100 Trieste. 14938 U

IMPIEGATO statale nuovo ambiente Gorizia privo conoscenze relazionerebbe signora signorina max 37.enne serietà scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 31-A, 34100 Trieste. 895 U

PROFESSORE non vedente, 45.enne conoscerebbe scopo matrimonio seria sensibile affettuosa massimo 40.enne. Telefono 0481-40969 Monfalcone ore 16-20. 1082 U

VEDOVO mediaetà conoscerebbe vedova divorziata scopo ri- [illegible] 21-B, 34100 Trieste. 0014978 U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243, ore 19- [illegible]

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Abbate. Concessionario esclusivo via Machiavelli, 28. 11/12 Z

VENDO barca a vela EC 19 Special Cranchi dicembre '79, 4 cuccette, accessoriata. Catalano, via Hermada 46/2 Udine. Tel. 0432/482006. 00332 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da L. 2.800.000, vendonsi solo a privati. Tel. 041-968070 - 968446.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A TINTE FOSCHE IL PANORAMA DELLE PREVISIONI

Isco: il 1980 consegna all'Italia economica una pesante eredità

ROMA — La pesante eredità che il 1980 trasmette al prossimo anno è destinata a condizionare fortemente l'andamento dell'economia italiana. Se, poi, non si riuscirà a frenare la continua flessione dell'export, secondo l'Isco, la congiuntura nel 1981 si aggraverà più pesantemente di quanto oggi è possibile prevedere. Infatti su tutto fa spicco e preoccupa — sottolinea l'Isco — l'evoluzione cedente delle esportazioni che sono destinate a chiudere i consuntivi dell'80 con una consistente contrazione in volume rispetto al precedente anno: un fenomeno questo mai verificatosi negli ultimi trenta anni.

Perdita di competitività per taluni prodotti ad alta intensità di lavoro causa la forte concorrenzialità dei paesi emergenti, struttura merceologica sfavorita dalla recessione in atto nelle economie industrializzate, maggiore remuneratività dei mercati interni rispetto a quelli esteri sono i principali fattori che si pongono alla base della caduta delle esportazioni.

Con simili prospettive è da ritenere dunque — dice ancora l'Isco — che il processo produttivo — in fase calante in questo fine d'anno — potrà contare limitatamente nel prossimo anno, contrariamente al passato, sull'apporto dell'export. La bilancia commerciale chiuderà l'80, a giudizio dell'istituto, con un disavanzo di circa 19 mila miliardi.

Il 1980 si chiude anche con notevoli tensioni in fatto di prezzi. Il tasso d'inflazione non accenna a rallentare e rimane ben al di sopra di quanto riscontrabile negli altri paesi industrializzati. Le recenti misure adottate, o prossime ad esserlo, dal governo per reperire finanziamenti per la ricostruzione dei comuni terremotati sono destinate in parte a ripercuotersi, direttamente o di riflesso, sul livello dei prezzi. Esiguo appare, dunque, sottolinea ancora l'Isco, lo spazio, nel 1981, per un rientro tangibile dell'inflazione.

Le difficoltà congiunturali in atto sono confermate dalle indagini condotte mensilmente dall'Isco.

Ocse meno pessimista

PARIGI — L'economia italiana tornerà a crescere nella seconda metà del 1981. Lo afferma l'Ocse nelle sue previsioni semestrali. Dopo un calo del 3,5% annuo nel secondo semestre 1980 (+6,4% nel primo), il prodotto interno lordo italiano diminuirà di un altro 1,25% nel primo semestre 1981, ma nel secondo risalira del 2,25% e nel primo 1982 del 2,5%. L'inflazione, che quest'anno è salita dal 14,8% al 20,75%, dovrebbe scendere nel semestre prossimo al 15,75% annuo e nel successivo al 13% per poi risalire al 13,25% nel primo semestre 1982.

Fatturato industria +20,2% a settembre

ROMA — Nei primi nove mesi di quest'anno il fatturato dell'industria italiana è aumentato del 26,4 per cento mentre gli ordinativi sono cresciuti del 23,4 per cento (e più precisamente del 28,9 per cento sul mercato italiano e del 12,7 per cento sul mercato estero). Lo ha reso noto l'Istat, precisando che, nel solo mese di settembre il fatturato dell'industria è aumentato del 20,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1979 mentre l'indice degli ordinativi è cresciuto del 16,2 per cento (del 20,7 % sul mercato interno e del 5,2 per cento su quello estero).

Per quanto riguarda più in dettaglio il fatturato dell'industria nei primi nove mesi di quest'anno l'aumento più consistente è stato registrato dalle industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi (42,4 per cento) dalle industrie meccaniche (31,4%) e dalle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto (29,2%) mentre gli aumenti meno rilevanti sono stati registrati dalle industrie alimentari (19%), da quelle tessili (19,2%) e da quelle chimiche (20,7%).

Per quanto riguarda invece gli ordinativi nel periodo gennaio-settembre sono aumentati del 26,6 per cento nelle industrie meccaniche del 22 per cento in quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto e dell'11,2 per cento nelle industrie tessili.

COPERTI DAL TERZIARIO I CALI DI INDUSTRIA E AGRICOLTURA

Diminuisce la disoccupazione

ROMA — Il tasso di disoccupazione in Italia è in diminuzione: è questo, almeno quanto si rileva da un raffronto tra l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat negli scorsi mesi di settembre e ottobre e l'indagine compiuta nello stesso periodo dell'anno scorso. In quell'occasione, i disoccupati rappresentavano infatti l'8,2% della forza di lavoro complessiva mentre, quest'anno questa percentuale è scesa al 7,6%. L'occupazione in Italia è salita di 245 mila unità mentre i disoccupati sono aumentati «soltanto» di 21 mila unità (da un milione 701 mila a un milione 722 mila).

La diminuzione percentuale della disoccupazione nel 1980 rispetto all'anno precedente è dovuta soprattutto all'aumento dei posti di lavoro. Il 4,5% dei nuovi posti di lavoro (pari a 207 mila unità) riguarda le donne. La crescita dell'occupazione si è avuta solo nel settore terziario (servizi e commercio) dove si registrano 361 mila posti in più. Questi ultimi sono, infatti, riusciti a compensare il calo degli occupati in agricoltura (104 mila) e nell'industria (12 mila).

Tra settembre ed ottobre, gli occupati in Italia risultavano essere 20 milioni 919 mila (contro 20 milioni 674 mila nel '79), il 14,2% lavoravano nel settore agricolo, il 3,1% nell'industria ed il 48,7% nelle altre attività. I lavoratori dipendenti erano quasi 15 milioni (il 71,4% del totale), quelli autonomi il 28,6% (quasi sei milioni).

Tra il milione 722 mila persone che si sono dichiarate in cerca di occupazione, i giovani tra i 14 ed i 29 anni costituivano il 78,1% del totale (un milione 345 mila), dei quali 556 mila in possesso di diploma di scuola media superiore o laureati. Complessivamente sono circa 40 su cento gli italiano che lavorano: il 54,7% degli uomini ed il 26,6% delle donne. Tra i disoccupati, invece, soltanto il 4,8% sono uomini contro il 13,1% delle donne.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-1/2	19-1/2	17-1/2
Sterl. brit.	14-3/8	14-3/4	14-1/2
Franco sv.	7-1/2	7-1/2	6-3/4
Marco gr.	10-1/4	10-1/4	9-3/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,50	470,—	475,67
Franco francese	205,85	203,—	205,63
Fiorino olandese	29,59	29,—	29,59
Franco belga	437,15	431,—	437,22
Corona danese	154,84	150,—	154,87
Sterlina irlandese	1767,—	1730,—	1770,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2190,50	2185,—	2190,15
Corona norvegese	178,95	180,—	179,32
Corona svedese	211,—	207,—	211,07
Dollaro USA	922,80	921,—	922,75
Dollaro canadese	776,40	765,—	776,75
Peseta spagnola	11,78	11,25	11,76
Escudo portoghese	17,—	16,—	17,22
Scellino austriaco	67,14	67,—	67,15
Franco svizzero	523,50	516,—	523,45
Yen nipponico	4,51	4,—	4,48
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26.50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 37.04 p.c. (37.96), nei confronti di tutte le valute 48.34 p.c. (48.56); nei confronti della Cee 52.82 p.c. (52.74).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000, sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17800-18000; argento 483-493; platino 18550

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Dollaro in ribasso Oro oltre quota 600

ROMA — Il dollaro ha perso altre 14 lire nei confronti della moneta italiana; scendendo dalle 936,50 a 922,75 lire. In una settimana, la valuta americana ha perso così oltre il tre per cento (e cioè 30 lire) rispetto alla moneta italiana, tornando ai livelli dei primi di dicembre. Dollaro in forte ribasso anche a Francoforte: la valuta Usa è stata quotata a 1,9407 marchi contro 1,9730 marchi al fixing di ieri, perdendo più di tre pfenning.

Di riflesso l'oro è tornato sopra ai 600 dollari per la prima volta dal 9 dicembre: il fixing pomeridiano a Londra è avvenuto, infatti, a 602,50 dollari contro i 596,50 della mattinata, che a loro volta erano il livello massimo dal 9 scorso.

Prime rate Usa La Chase al 21,5%

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha ridotto il proprio tasso prime rate al 20,1/2% rispetto al 21,1/2% precedente con effetto immediato. La Chase Manhattan Bank è la prima grossa banca a ridurre il tasso primario al 20,1/2%.

I nodi valutari

Il dollaro galoppa. La quotazione, anche nell'attuale fase di assestamento, raggiunge livelli elevatissimi. Dal punto di vista tecnico due fattori concorrono all'ascesa del prezzo della valuta statunitense. Il primo è strettamente legato alla decisione delle autorità monetarie americane di elevare i tassi d'interesse. Tale manovra provoca un effetto di ritorno della divisa. Per la più alta remunerazione del capitale, una grande quantità di dollari ritrova la strada dell'impiego all'interno del mercato statunitense.

La seconda motivazione, sulla quale finora si è riposta poca attenzione, riguarda un dato di fondo della politica monetaria delle grandi nazioni industrializzate dell'occidente; queste infatti, pur di combattere l'inflazione, riducono il deficit della spesa pubblica. Le conseguenze, per quei paesi la cui divisa non viene utilizzata come mezzo di pagamento negli scambi internazionali, sono il più delle volte positive e di reale raffreddamento dell'inflazione.

Ma se questa stessa politica viene perseguita dai fornitori di moneta internazionale, allora gli effetti finali sono molto più complessi. La rarefazione dei mezzi di pagamento spinge verso l'alto le quotazioni della valuta. Infatti, è principio fondamentale della vita economica il riconoscimento che «un bene relativamente scarso è un bene caro». A questi elementi di giudizio aggiungiamo la fiduciosa attesa di larghi strati di opinione pubblica americana, circa la svolta liberalizzatrice del futuro presidente Reagan, e ricaviamo una serie di dati tutti concorrenti nel favorire l'ascesa del dollaro.

Il meccanismo di crescita è così impetuoso che c'è il pericolo che finisca col ripercuotersi su altri sistemi monetari. L'ampiezza e l'intensità del fenomeno, l'importanza e l'enorme massa interessata all'andamento ascendente, fanno supporre che ben difficilmente l'intera struttura dei valori riuscirà a sopportare gli urti formidabili che il dollaro sta apportando alla precaria stabilità dei cambi. La difficoltà di tenuta del marco è esaltata dalla spinta del dollaro ed è questo il più vistoso dei segnali di cedimento negli attuali incerti equilibri.

Né può sfuggire il ruolo guida del marco all'interno del sistema monetario europeo: un suo eventuale cedimento finirebbe col coinvolgere tutte le altre monete del vecchio continente. Questo rimettere in discussione il legame esistente tra i valori delle monete riporta alla luce l'annoso e non risolto problema del come e di chi debba provvedere ad alimentare e a regolamentare il mercato internazionale dei mezzi di pagamento.

Quando le certezze economiche saltano, da tempo ormai l'oro viaggia slegato dal dollaro, quando nuovi e potentissimi interlocutori, quali il Giappone e l'Arabia Saudita, con le loro decisioni condizionano tutto il mercato finanziario, diventa molto difficile per un paese, pur economicamente forte come gli Stati Uniti, sostenere con la propria moneta il peso delle contrattazioni mondiali.

Cesare Calzolari

6500 miliardi il deficit agro-alimentare

ROMA — Ha raggiunto cifre record quest'anno il deficit della bilancia agricolo-alimentare. A fine '80 il saldo negativo, secondo le prime stime, toccherà i 6.500 miliardi di lire con un aumento del 30% rispetto al '79. Non solo non siamo riusciti a migliorare la nostra presenza sui mercati esteri, ma le nostre importazioni sono salite notevolmente superando ampiamente il tasso d'inflazione.

Ad aggravare notevolmente la situazione concorre, inoltre, il forte incremento dei consumi alimentari che si registra in concomitanza delle festività di fine anno e dell'avvento della stagione invernale. Già nei primi dieci mesi dell'anno, comunque, è stato registrato un forte peggioramento nell'interscambio agricolo-alimentare. Infatti, da gennaio ad ottobre, secondo gli ultimi dati Istat, per acquistare prodotti destinati all'alimentazione abbiamo speso ben 8.348 miliardi di lire con un incremento del 17% rispetto allo stesso periodo del '79.

Le nostre esportazioni, invece, sono salite del solo 1% toccando i 3588 miliardi di lire. A tutto ottobre, quindi, il saldo risultava negativo per 4.759 miliardi contro i 3.568 dell'anno precedente. Solo importazioni di carne (bovini, suini e carni fresche) ci sono costate quasi 2.600 miliardi di lire con aumenti che vanno da un massimo del 124% per suini ad un minimo dell'11% per i bovini. Anche in termini di quantità questa voce ha registrato forti aumenti: 100% per i suini, 7% per le carni macellate mentre per i bovini l'incremento è stato del solo 1%.

Un'altra voce che pesa in misura sproporzionata sulla bilancia alimentare di un paese che vanta oltre 7000 km di costa, è quella dei prodotti ittici. In dieci mesi abbiamo importato pesce per 547 miliardi con un aumento del 32%. Per i cereali in genere, poi, la spesa ha superato i 1100 miliardi con incrementi in valore che variano dal 20% per il granturco al 41% per il frumento e derivati. Per importare caffè, tè, cacao e spezie abbiamo pagato, sempre nei primi dieci mesi, 690 miliardi (+10%) mentre lo zucchero ci è costato 138 miliardi (+31%), ortofrutticoli, formaggi e vini hanno, invece, segnato diminuzioni in termini quantitativi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 00	12.72
Capitalia	»	14 36	—
Fonditalia	»	21 38	—
Interfund	»	13.19	—
Multinvest	»	15 42	15.88
Int. Sec. Fun.	»	9 49	—
Italunion	»	10 01	10 91
Rominvest	»	16 58	17 57
Mediolanum	»	14 89	16.18
Europrogr.	fsv.	177.65	—
Fondo Tre R	lire	10 346,14	—
Robeco	fiorini	210 00	—
Rolinco	»	201.50	—

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 945/955, marco tedesco 476/484, franco svizzero 525/534, franco francese 206/210.

Un convegno del Banco di Roma: banca e industria fra le due guerre

ROMA — Si è svolto a Roma il convegno di studi che il Banco di Roma, nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare il centenario della sua fondazione, ha promosso sul tema «I rapporti tra banca e industria tra le due guerre». Alla seduta inaugurale era presente il Capo dello Stato che ha concesso alla manifestazione il suo alto patronato.

Ha preso per primo la parola il presidente ammin. delegato del Banco di Roma, avv. Giovanni Guidi, che ha sottolineato la concomitanza del convegno con l'inaugurazione avvenuta nella mattinata con la benedizione impartita dal vicario di Roma cardinale Poletti. Le due iniziative giunte a compimento si integrano idealmente tra loro: «Non a caso — ha affermato l'avv. Guidi, esponendo gli obiettivi primari che il Banco di Roma intende perseguire con il centro destinato a ospitare le attività didattiche per i quadri aziendali del Banco di Roma — il convegno si svolge in questa sede dove dovranno man mano trovare convergenza programmi e iniziative tendenti a una sempre più significativa e vitale intenzione tra mondo della cultura e mondo imprenditoriale: interazione che trae ragione da quel processo di continua evoluzione e permanente ridefinizione che contraddistingue il ruolo e la funzione del manager».

L'avv. Guidi si è poi soffermato sulle finalità del convegno nel corso del quale verranno discussi i risultati, preventivamente resi disponibili per i partecipanti di una vasta e complessa ricerca.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/12	22/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5010	5001
Bonifiche ferraresi	21499	21400
Chiari & Forti	7110	7000
Eridania	15500	15500
Imm Vittoria	16190	16000
Ind Buitoni Perugina	5900	5500
Sermide	190.75	186
Sermide priv.	150	146
Sermide risp.	221.50	219
Ibp risp	5450	5200
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32795	32800
Assicuratrice Italiana	68000	65400
Ausonia	2700	2705
Comp Ass Milano	19900	19480
Comp Ass Milano pr	19820	19350
Comp Latina	860	863
Comp Latina priv	799	805
Firs	3100	3100
Firs risp	1700	1699
Generali	96490	95990
Italia Assicurazioni	26450	26530
L'Abeille Italiana	39800	39510
Fondiaria Incen.	48350	47510
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	269000	263000
Sai	35395	35400
Toro Assicurazioni	22790	22200
Toro Assicurazioni pr.	17810	17790
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	41500	40400
Banco di Roma	43700	42800
Banco Lariano	6580	6590
Credito Italiano	5340	5200
Credito Varesino	12800	11990
Interbanca priv.	31000	30550
Mediobanca	69140	68630
Cartarie editoriali		
Binda	1475	1490
Burgo	10700	10501
Burgo priv.	7400	7350
De Medici	691	691
Mondadori priv	4831	4800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4680	4450
Cer Pozzi	134 50	134
Cer. Pozzi risp	130	130
Eternit	727	710
Eternit priv	635	622
Italcementi	31900	30900
Italcementi priv.	30200	29800
Unicem	17950	17500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8	8.65
Brioschi	1605	1658
Caffaro	509	519
Carlo Erba	—	5600
Italgas	1599	1600
Lepetit	40800	39990
Lepetit priv	40000	39750
Mira Lanza	17620	17960
Montedison	174	175
Perlier	4340	4350
Pierrel	1355	1330
Saffa	9250	9150
Saffa risp	9010	9200
Siossigeno	16340	16500
Commercio		
La Rinascente	360	360
La Rinascente priv	250	249 50
Silos di Genova	5050	5140
Standa	2655	2650
Comunicazioni		
Alitalia	1365	1390
Ausiliare	11480	11600
Aut Torino-Milano	1740	1679
Italcable	11600	11590
Nai	214	214
Nord Milano	1300	1300
Sip	1202	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	645	630
Marelli E.	329.50	324
Marelli risp	610	630
Tecnomasio	447	446

TITOLI	23 12	22 12
Finanziarie		
Acqua Marcia	1570	1565
Agricola	28000	28000
Bastogi	676	684
Siele	30700	31300
Buton	6390	6490
Centrale	23999	24000
Fin. Ernesto Breda	2000	1960
Finmare	74.50	74
Finsider	78	75
Generalfin	926	920
Gim	5600	5550
Ifi priv.	3799	3800
Ifil	5300	5250
Invest	3889	3880
Mittel	1785	1795
Part. Fin.	998 50	980
Pirelli & C.	3700	3699
Pirelli SpA	1625	1638
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp.	10805	10805
Riva finanziaria	9600	9900
Sarom	1649	1611
Sme	2763	2763
Smi	4450	4420
Stet	1305	1310
Borgosesia	4800	4800
Borgosesia risp.	3690	3580
Italmobiliare	120000	117980
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7155	7100
Beni Imm. Italia	900	895
Beni Imm. It. pr.	1020	1015
Coge	2580	2520
Condotte d'Acqua	251	260
De Angeli Frua	25000	25350
Finrex	1325	1379
Gen Immobil.	2210	2211
Iniziativa Edilizia	19500	19500
Isvim	12990	13000
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	18650	18700
Sifa	1385	1386
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1870	1930
Fiat priv	1268	1280
Franco Tosi	33790	33850
Gilardini	3899	3850
Olivetti	3599	3600
Olivetti priv	3151	3220
Olivetti pro rata	3497	3489
Westinghouse	20000	19350
Worthington	3430	3430
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2800	2800
Dalmine	136	140
Falck	4388	4395
Falck priv	4100	4150
Ilssa Viola	1900	1940
Italsider	300	300
Magona	3150	3100
Pertusola	1360	1340
Trafilerie	1900	1909
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	33 75
Cantoni	13880	14103
Cucirini	4010	4001
Cascami Seta	6750	6900
Linificio	1640	1610
Linificio risp	1570	1540
Fisac	8520	8550
Marzotto priv.	2120	2100
Olcese Veneziano	71 75	71 50
Rotondi	18995	18600
Snia Viscosa	1445	1465
Snia Viscosa priv.	1050	1069
Unione Manifatture	33000	32500
Diverse		
Acq. De Ferrari	2580	2550
Acq. De Ferrari risp	2815	2820
Acque Potabili	2000	2200
Calz. di Varese	6700	6900
Ciga	10050	10250
Cir	15800	15950
Pacchetti	106	105
Terme Acqui	1272	1272
Trenno	5980	5895

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nelle quotazioni con scambi modesti.

L'attività si è ulteriormente rarefatta alla vigilia del lungo fine settimana dedicato alle festività natalizie e ciò sembra aver favorito l'azione tonificatrice condotta da alcuni gruppi istituzionali su una rosa molto ristretta di titoli. Queste iniziative del denaro hanno incontrato anche un seguito, seppure modesto, di riflesso al ripetersi di voci e di illazioni circa presunte operazioni finanziarie.

Alla ribalta si sono posti ancora i valori del gruppo Pesenti non solo per le operazioni, che si ritengono ormai prossime, della fusione tra Ras e Assicuratrice, ma anche per le sempre ricorrenti voci circa l'ipotesi che l'Italmobiliare ceda una sua partecipazione per ridurre l'esposizione finanziaria.

Tra questi titoli le Assicuratrici hanno guadagnato il 3,9%, le Italcementi il 3,2%, Ras il 2,2% e Italmobiliare 1,7%. Sono migliorati anche alcuni valori del gruppo Centrale-Banco ambrosiano, tra cui credito Varesino (+6,7%) e Toro (+2,6%). In ripresa anche le Auto To-Mi (+3,6%), Comit e Credit (+2,7%), Comp. Milano priv. (+2,4%), Coge, Sarom e Magneti M. (+2,3%), Banco Roma e Comp Milano ord. (+2,1%), Breda e Lepetit (+2%)

In assestamento invece, le Anic (−7,5%), Fiat Ord. (−3,1%), Olivetti priv. (−2,1%), Bonifiche Siele e Miralanza (−1,9%), Viscosa (−1,3%), e Bastogi (−1,1%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti recuperi per i Cct. Migliori le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 706.000.000; obbligazioni 2.980.000.000; azioni 11.802.150.

DOPOBORSA: mercato senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 68.000, Generali 95.500, Ras 269.000, Anic 8, Montedison 174, La Rinascente 360, La Rinascente priv. 250, Gerolimich & Comp. 625, G.L. Premuda 2.720, Sip 1.202, D. Tripcovich 92.100, Bastogi Irbs 676, Finmare 74, Finsider 75, Pirelli 1.625, Sme 2.763, Stet 1.305, Gen. Immob. Sogene 2.210, Fiat 1.870, Fiat priv. 1.268, Dalmine 140, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 2.100, Snia Viscosa 1.445, Snia Viscosa priv. 1.050, Patriarca 1.660.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**600,00**	**(+ 4,49)**
Hongkong	**593,00**	**(− 3,00)**
Londra	**602,50**	**(+ 7,75)**
New York	**602,50**	**(+ 7,75)**
Milano	**603,97**	**(+ 2,51)**
Parigi	**638,37**	**(+16,71)**
Zurigo	**602,50**	**(+ 9,00)**

■ AERMACCHI — L'aeronautica Macchi di Varese è stata trasformata in «Holding» con il trasferimento delle sue attività ad una nuova società denominata «Aermacchi».

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23/12
Rendita	5%	61.10
Edil. Scol. '67	5,5%	92 30
» » '68	5,5%	88 45
» » '69	5,5%	84.50
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	76 60
» » '72	6%	74 20
» » '75	9%	76 60
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	85 50
Cassa d.p. c.p.	10%	77.—
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99.75
» » » 1 7 81	6,80%	99.65
» » » 1.10.81	7,30%	99 50
» » » 1.12 81	7,05%	99.60
» » » 1.1.82	7,25%	98.70
» » » 1 3.82	7,10%	98 55
» » » 1.5.82	7 30%	97 95
» » » 1,5.82	7,05%	98.—
» » » 1.6.82	7,30%	98.10
» » » 1.7 82	7,30%	98 20
» » » 1.7.82	7,30%	99 50
Btp 81	10%	99 90
Btn '82 I	5,5%	90.—
» '82 II	12%	96 10
» '82 III	12%	95 15
» '83	12%	91 60
» '84 I	12%	90.90
» '84 II	12%	91 70
» '84 III	12%	91 65
» '87	12%	89 —
Am Ff Ss 70/90	7%	65 50
» » » 77 87	10%	88 50
Città Mi 72/92	7%	67 30
Imi XXVI	6%	72 50
» XXVIII	7%	72.10
» XXIX	7%	73 80
» XXXIII	7%	72.10
» XLV	8%	83.40
» XLVIII	10%	85.80
» LXVIII	13%	98.10
Op. Pub.	5,5%	58 65
» »	6%	53.90
» »	7%	52 60
» » Anas '72	7%	52 60
» » Dot. II	6%	74.—
» » Int. St. II	7%	74.05
» » Int. St. III	7%	72.10
» » Int. I	7%	66 40
» » Int. II	7%	64 30
Op. Auto '70	7%	54 60
» » 72	7%	52 65
Pubbl. Ut.	5,5%	90 80
» » Vent.	6%	74.50
» » 78	10%	93.25
» » Dec '75	8%	85 50
» » '75 II	8%	82 50
» » 15 I	8%	82.50
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	78 20
» » 20 I	8%	66 50
Isveimer XIV	8%	88.80
» XVIII	7%	79.45
» XIX	7%	70 50

TITOLI		23.12
Enel 1965 I	6%	78 55
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	75 70
» 1966 II	6%	76.30
» 1967	6%	73.70
» 1968 I	6%	69 20
» 1968 II	6%	69 80
» 1969 I	6%	68.20
» 1969 II	6%	68.20
» 1970	7%	83 20
» 1971	7%	81.—
» 1972	7%	77.45
» 1972/92	7%	63 10
» 1973/93	7%	62.—
» 1974/81 Ind.	6,95%	136.20
» 1974/94	9%	80 60
» 1975/82 I	10%	95.25
» 1975/82 II	10%	92.90
» 1976/83	10%	92 65
» 1976/83 Ind.	7,20%	119.20
» 1977/84 Ind. I	7,20%	118.10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	117.30
» 1978/85 I	12%	92.50
» 1978/85 II	12%	91 10
» 1979/86	12%	92.25
Eni 1966	6%	98.50
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—,—
» V	5,5%	92.90
» VI	5,5%	97.50
Iri 61/86	5,5%	74.75
» 63/83	5,5%	86.05
» Giulia 64/82	5,5%	92.—
» 65/83	6%	83.90
» Alfa R.	7%	79.50
» Stet	7%	79 60
» 75	7%	88.65
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	67 80
» » 65/85	6%	80.20
» » 67/87	6%	71 20
» » 68/88	6%	71.20
» » 71/86	7%	79 20
» » 72/88	7%	77.—
» » 73/91	7%	67.80
Cred. Fond.	5%	84.40
» » 95	7%	71 10
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79.—
» 66	6%	78.—
» 67	6%	77.—
» 68	6%	79 50
» 71	7%	88.10
» 72	7%	82.10
Bid 69	6%	67 10
Birs 72	7%	73.50
Ceca 63	5,5%	92 —
» 66	6%	85 10
» 68 I	6%	86.50
» 68 II	6%	85.10
» 72	7%	85 10
» 75	10%	88.75

BORSE ESTERE

LONDRA — Tendenza ferma per gli auriferi, mentre il resto del mercato si è mantenuto da stabile a contrastato. L'indice F.T. degli industriali è salito di 0,6 punti a 465,2. Gli auriferi sono stati spinti al rialzo dal prezzo dell'oro, che è risalito sopra quota 600 dollari, ma gli scambi sono stati limitati. Modeste variazioni fra i titoli di primo piano e perdite di 1/6 fra le brevi scadenze del reddito fisso. Attivi i petroliferi, generalmente in rialzo. Qualche contrasto fra gli industriali.

PARIGI — I prezzi si sono mossi al rialzo con scambi attivi in reazione tecnica dopo i recenti cali ed in linea con Wall Street. Hanno guidato la tendenza i bancari, gli assicurativi, i titoli di portafoglio, gli automobilistici e gli alimentari contrastanti i petroliferi. Tra i valori esteri in rialzo gli americani, i tedeschi, gli olandesi, i petroliferi, gli auriferi ed i cupriferi.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo al mercato azionario di Francoforte prima delle vacanze natalizie. L'andamento odierno è legato ad investimenti provenienti dall'estero ed a accomodamenti di posizioni prima del periodo di inattività festivo. Gli incrementi maggiori per i titoli automobilistici e quelli dei macchinari. Indice 682,80; precedente 680,70; var. +0,31%.

ZURIGO — Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Zurigo. Le imminenti festività natalizie hanno favorito gli ultimi investimenti dell'anno. I titoli che hanno presentato l'incremento maggiore sono quelli della Swissair, cresciuto di 13 punti dopo l'annuncio che l'anno chiuderà per la società con un ottimo bilancio, e i Pirelli, cresciuto di 15 punti dopo l'annuncio di aumento del capitale. Indice 283,40; precedente 282,20; var. +0,42%.

I DATI CERTI RIGUARDANO LE SALME RECUPERATE (2660) E LE FORZE IMPIEGATE

A un mese dal terremoto assai difficile il bilancio

Due dipendenti della Regione Campania arrestati per peculato - Altri aiuti dall'America

NAPOLI — Un mese è ormai passato da quella terribile sera del 23 novembre quando, alle 19.34 la terra cominciò a tremare in Campania e in Basilicata. E' passato un mese e non è possibile ancora fare un bilancio definitivo e sicuro dei danni e delle vittime anche se il commissario straordinario del governo ha reso nota oggi una «mappa» che permette di avere un primo quadro della situazione. Le uniche cifre esatte riguardano il numero delle forze impiegate quotidianamente: esercito 17.400 uomini, vigili del fuoco 4792; guardia di finanza 952, aeronautica 4000; marina 1550; corpo forestale 712, carabinieri 7665; pubblica sicurezza 4296; unità straniere 983; funzionari civili 675. Totale 43.025.

Dove le cifre (anche se ancora incomplete) assumono rilievi drammatici sono quelle che riguardano il numero dei morti e dei feriti: sono 2660 le salme recuperate, 256 giacciono ancora sotto le macerie (201 in provincia di Avellino e 55 in quella di Salerno). I feriti, accertati subito dopo il sisma, sono 8807 di cui un migliaio ancora ricoverati in ospedale. Una tragica statistica per provincia: 1707 morti ad Avellino, 657 a Salerno, 151 a Potenza, 130 a Napoli, 12 a Caserta, 3 a Benevento. I comuni dove si sono avuti il maggior numero di morti sono Sant'Angelo dei Lombardi (319), Lioni (260), Calabritto (200), Conza (168), Teora (131), Caposele (87), San Mango sul Calore (81), Balvano (77), Avellino (73), Napoli 69 dei quali 13 per infarto.

Per la graduatoria dei danni, i 213 comuni interessati sono stati divisi in quattro zone. Nella prima sono compresi 19 comuni nei quali 37.534 risultano «senzatetto» e dove occorre una «rifondazione» del sistema urbano. I centri maggiormente colpiti sono Laviano e Conza dove è rimasto distrutto il 95 per cento del sistema urbano; seguono Santomenna (90 per cento), Castelnuovo e Senerchia (81), Sant'Angelo dei Lombardi e Pescopagano (890), Lioni e Castelgrande (75), Balvano (71). Nella seconda zona sono compresi 27 comuni ed i senzatetto sono 33.800: qui occorrerà una riparazione del sistema urbano lesionato.

Nella terza zona dove singoli edifici sono rimasti distrutti o lesionati, sono compresi 134 comuni ed i senzatetto sono 78.540; nell'ultima zona («singoli edifici lesionati») i senzatetto sono 3920. In totale, dunque, il sisma ha lasciato in mezzo alla strada 153.794 persone: in questa cifra, però, non sono compresi i napoletani, giacché in città sono ancora in corso i rilevamenti. Si parla (ma la cifra è puramente indicativa) di 40 mila senzatetto.

Continua intanto l'opera di vigilanza e di repressione delle forze dell'ordine per arginare gli episodi criminosi legati al dopo-sisma. Due dipendenti della Regione Campania, Ferdinando ed Aldo Gizzi, di 58 e 32 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Avellino perché accusati di essersi appropriati di materiale destinato ai terremotati. Un altro dipendente della Regione, Amedeo Motolo, di 34 anni, nella cui abitazione i militari hanno trovato la refurtiva — maglie, pantaloni e berretti di lana — si è reso irreperibile.

I tre dipendenti della Regione erano stati distaccati, nei giorni successivi al sisma, al sesto centro operativo che agisce nella zona di Avellino. I tre sono accusati di peculato.

Per quanto riguarda gli aiuti al Sud va segnalato che altre 18 tonnellate di materiali per i terremotati sono arrivate oggi a Fiumicino dagli Stati Uniti con il volo di consegna del terzo «Jumbo» Combi per l'Alitalia. Sono state offerte da varie città americane e ora saranno distribuite ai centri di raccolta dei soccorsi.

SEI PERSONE IN CARCERE PER L'«AFFARE» REALIZZATO A NAPOLI

Una truffa da tre miliardi con i rimborsi Iva illeciti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sei persone, tra le quali un ex maresciallo della guardia di finanza ed il legale di una nota compagnia di assicurazioni, sono finite in galera per aver truffato all'erario perlomeno tre miliardi di lire facendosi restituire con false documentarioni anticipazioni di imposta Iva per quantitativi di merce mai realmente acquistata.

La truffa, realizzata a Napoli attraverso la creazione di società «fantasma», è stata scoperta a Roma dove le pratiche per i rimborsi venivano presentate ed evase poi con inconsueta rapidità, forse grazie alla collaborazione di qualche compiacente funzionario. Proprio alla caccia di questi presunti complici è ora rivolta l'attività del sostituto procuratre della Repubblica Luigi Ciampoli, che ha firmato gli ordini di cattura eseguiti dagli uomini della Guardia di Finanzia.

Le manette sono scattate ai polsi di Giuseppe Giorgi, sottufficiale in pensione delle «fiamme gialle» e fino a ieri impiegato negli uffici doganali di Napoli; la stessa sorte è toccata a Bianca Maria Montanaro ed a suo marito Antonio Gargiulo, che si prestavano a risultare come amministratori di società ed imprese a responsabilità limitata in realtà inesistenti.

Inoltre, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere romano di «Regina Coeli» un commercialista del capoluogo partenopeo, Giulio Quattrocchi, che si è costituito presentandosi ieri a palazzo di Giustizia, un impiegato, Antonio Licenziato, ed un avvocato napoletano, del quale non è stato reso noto il nome, legale di una grossa compagnia di assicurazioni.

Il meccanismo attuato dall'organizzazione truffaldina per frodare il fisco è di una semplicità estrema. Importante, per la riuscita dell'operazione, è stato il rispetto della forma: bolli, timbri, firme su documenti all'apparenza incontestabili. Nessuno per molto tempo ha minimamente sospettato che le società che presentavano quelle pratiche per il rimborso Iva fossero fittizie. Stando alle carte, avevano anzi un grosso giro d'affari perché acquistavano ingenti quantitativi di merce per lo più deperibile.

Sugli «stock» che risultavano essere in magazzino facevano risultare di aver regolarmente pagata l'imposta del 14 per cento. Alla scadenza trimestrale, però, la merce risultava invenduta, e secondo legge, i responsabili delle società sollecitavano il rimborso dell'Iva versata, complessivamente centinaia di milioni di lire.

Per dare maggior credito alle richieste, anzi, si provvedeva ad allegarvi una polizza di fidejussione stipulata con un istituto di assicurazioni che garantiva la giacenza della merce nei depositi.

S. G.

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Vietato difendersi da soli

ROMA — I giudici costituzionali hanno emesso l'attesa sentenza sull'autodifesa. La decisione respinge, come già nel 1979, i nuovi dubbi di incostituzionalità espressi sulla normativa che prevede il difensore tecnico anche per l'imputato che ne rifiuti l'assistenza.

Si tratta degli art. 125 e 128 del codice di procedura penale che impongono a chi è sotto processo di nominarsi un difensore di fiducia e di accettarne uno d'ufficio.

Le due norme erano state impegnate sotto il profilo del contrasto con gli art. 6 della convenzione europea nei diritti dell'uomo (l'imputato ha diritto a difendersi da sé o con l'assistenza di un difensore di sua scelta) e 14 del patto internazionale sui diritti civili e politici (l'imputato ha diritto ad essere presente al processo che lo riguarda e a difendersi personalmente o mediante un difensore di sua scelta).

Il quesito sottoposto alla Corte era se la rinuncia a difendersi possa costituire un modo di esercitare il diritto alla difesa che secondo la nostra Costituzione è irrinunciabile. I giudici di palazzo della Consulta hanno detto di no. Il diritto all'autodifesa — hanno osservato — è contemplato da norme pattizie (appunto al convenzione e il patto) rese esecutive nell'ordinamento italiano da una legge ordinaria che, in quanto tale, non può avere forza superiore a altre leggi ordinarie.

Il diritto all'autodifesa, perciò, non è assoluto, ma «limitato dal diritto dello stato interessato ad emanare disposizioni concernenti la presenza di avvocati davanti ai tribunali».

DOPO LA SENTENZA PENALE CHE HA SGONFIATO LO SCANDALO DELLE CALCIOSCOMMESSE

Si presenta ardua la battaglia per mutare il verdotto sportivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È finita in una bolla di sapone, come del resto era stato da molti pronosticato, il risvolto penale della clamorosa vicenda delle partite di calcio truccate. Il Tribunale di Roma, con una sentenza ampiamente assolutoria, che ha completamente rimesso in discussione l'attendibilità di accuse spesso non provate contro gli idoli del calcio, ha escluso qualsiasi rilevanza penale nei presunti episodi di «combine» che sarebbero avvenuti durante lo scorso campionato per falsare i risultati di alcune partite di calcio.

Quello che bisogna far subito notare, per evitare qualsiasi equivoco, è che la decisione dei giudici romani non stabilisce la liceità di eventuali scommesse clandestine o di trattative segrete per alterare i risultati degli incontri ma, ed è cosa ben diversa, afferma che vicende come quelle denunciate dagli scommettitori Massimo Cruciani ed Alvaro Trinca non possono né debbono interessare la giustizia penale.

È quindi prematuro mettere in discussione, sulla base della decisione presa due sere fa, i provvedimenti adottati nell'estate scorsa dalla Commissione federale d'appello della Lega calcio, che inflisse severissime sanzioni ai personaggi coinvolti nello scandalo.

Lunedì notte, dopo aver meditato per oltre dieci ore in camera di consiglio, il Tribunale di Roma, ponendo fine a un processo durato, tra interruzioni varie, circa sei mesi, ha detto no alle richieste dell'accusa pubblica, che aveva sollecitato la condanna della maggior parte dei trentotto imputati. Il presidente Mario Battaglini, con i giudici a latere Gianfranco Viglietta e Serenella Siriaco ha assolto tutti: laziali, milanisti, bolognesi, perugini, genoani, palermitani, leccesi e avellinesi sono usciti indenni dalla disavventura giudiziaria. L'unico a rimetterci qualche cosa è stato proprio uno dei «grandi accusatori», quel Massimo Cruciani, il quale il Tribunale ha inflitto una multa di trecentomila lire per aver emesso assegni postdatati, violando in tal modo la legge bancaria.

La lettura del dispositivo è stata accolta con manifestazioni di entusiasmo da parte dei giocatori presenti la sera di lunedì scorso in aula. Come se avessero messo a segno la «rete decisiva», i «big» del pallone si sono scambiati abbracci ed effusioni. E qualcuno, come Guido Magherini (quello che sembrava destinato a rimetterci di più) ha salutato con urla di gioia la decisione del Tribunale di affrancarlo da ogni accusa.

A smorzare gli entusiasmi sono stati però gli stessi difensori, che si sono precipitati a dichiarare come sarà ardua la battaglia per tentare di sovvertire le decisioni, per il momento definitive, della Caf. Un riesame dell'intera vicenda sotto il profilo squisitamente disciplinare, per il momento, sembra difficile. Da una parte, infatti, sarà necessario conoscere nei dettagli le ragioni che hanno indotto il Tribunale penale a essere clemente con i calciatori e dall'altra occorrerà valutare se tali motivazioni potranno avere un'influenza per modificare le decisioni, basate su criteri tutt'altro differenti, del giudice sportivo.

Per il momento il presidente del Milan Felice Colombo resta radiato, i giocatori Cacciatori, Wilson e Della Martira squalificati per cinque anni, Albertosi per quattro, Giordano, Manfredonia, Petrini e Magherini per tre anni e mezzo, Zecchini e Massimelli per tre, Cordova per un anno e due mesi, Merlo per un anno, Morini per dieci mesi e Colomba per tre mesi. Lo stesso ex centravanti della Nazionale Paolo Rossi non potrà tornare sui campi da gioco prima dell'aprile del 1982.

Commentando a freddo la sentenza del Tribunale penale, l'avvocato Ugo Longo, che ha difeso il calciatore Stefano Pellegrini, ha detto che la decisione, dal punto di vista sportivo, «comporta una revisione dei giudizi sportivi. La sentenza di proscioglimento pronunciata dai giudici penali è immediatamente esecutiva. Infatti, a esempio, nel caso in cui un imputato sia detenuto, deve essere immediatamente liberato. Quindi anche in questo caso non vedo perché non debba essere rispettato questo principio. Il Tribunale ha stabilito che il fatto reato non sussiste. Noi, qualora la Federazione sportiva non voglia modificare a seguito delle nostre istanze le sue decisioni, faremo ricorso all'autorità amministrativa-Tar o pretore del lavoro — perché reintegri i calciatori sospesi al loro posto.

Sergio Geraldini

MOMENTI DI PANICO IN UN «JUMBO» SUL GOLFO PERSICO

Risucchiati nel vuoto due bimbi dall'aereo

DOHA — Momenti di dramma e panico a bordo di un «Jumbo Tristar» della compagnia di bandiera saudita in volo sul Golfo Persico. L'improvviso cedimento di una delle ruote del carrello anteriore ha provocato sulla fusoliera un ampio squarcio attraverso il quale sono volati, letteralmente risucchiati nel vuoto, due bambini. Soltanto il sangue freddo del comandante e la calma dei restanti quindici uomini d'equipaggio hanno evitato la tragedia.

Mentre i 294 passeggeri a bordo gridavano e piangevano in preda al panico e il «Jumbo» scendeva giù, a mo' di sasso il pilota riusciva a riportare in assetto di volo il pesante «Tristar» e a compiere un atterraggio di emergenza nel vicino aereoporto di Doha, capoluogo del Qatar.

«Il pilota ha avvertito un rumore sordo proviene dalla zona sovrastante il carrello; contemporaneamente la pressione all'interno dell'apparecchio è scesa bruscamente e c'è stata mancanza d'ossigeno» ha precisato Radio Riad.

Alle squadre di pronto intervento accorse sulla pista i passeggeri sono apparsi in lacrime, ancora stravolti dalla paura, dai momenti drammatici vissuti sull'aereo che dalla città di Dharan lo avrebbe dovuto portare a Karachi, in Pakistan.

Nell'esplosione provocata dal cedimento delle ruote del carrello altri tre passeggeri hanno riportato lievi ferite.

Sulla dinamica dell'incidente che ricorda quello ricostruito in studio, per esigenze soltanto cinematografiche dagli autori di «Airport», il film interpretato alcuni anni fa da Charlton Heston, le autorità saudite non hanno dato molti particolari. Riserbo anche da parte del comandante del «Tristar» e dei suoi uomini.

Di ciò che è avvenuto in volo hanno parlato due passeggeri, una volta sbarcati, con un funzionario dell'aeroporto di Doha. «Stavamo sorvolando il Qatar quando improvvisamente abbiamo udito un'esplosione assordante che ha provocato un ampio squarcio sulla fusoliera».

■ MORTO — È morto a Venezia il conte Alessandro Marcello, il procuratore di San Marco che, durante la seconda guerra mondiale, sottrasse ai nazisti i cavalli e il tesoro della Basilica, nascondendoli nell'abbazzia di Praglia, vicino Padova.

DUE INCIDENTI TRA AUTO E CAMION

Sette morti nel Cosentino

COSENZA — Sette persone sono morte in due incidenti, avvenuti a distanza di poco tempo l'uno dall'altro, la scorsa notte, in provincia di Cosenza. L'incidente più grave è accaduto sulla strada statale 106 «Jonica», alla periferia di Cassano allo Ionio. Una Ford Capri, con a bordo cinque persone, si è scontrata frontalmente con un autotreno targato Catanzaro. Nell'urto, l'automobile si è incastrata sotto il pesante automezzo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cosenza per estrarre dalle lamiere i corpi senza vita dei cinque occupanti la Ford.

L'altro incidente automobilistico è avvenuto sulla superstrada «delle terme» nei pressi di Sibari. Per cause non ancora accertate una Renault «14», con due persone a bordo si è scontrata con un autocarro «OM» proveniente in senso opposto. In seguito al violento scontro i due occupanti l'autovettura sono morti sul colpo.

Le sette vittime sono state successivamente identificate dagli agenti della polizia stradale. Nell'incidente avvenuto sulla statale ionica, le vittime sono tutte giovani. Si tratta di Vincenzo Nicoletti, di 20 anni, Antonio Tucci di 22, ed i fratelli Gino e Giuseppe Troiano, rispettivamente di 23 e 21 anni, tutti di Villapiana; e Giuseppe Bradascia, di 29 anni, di Amendolara.

Le altre due vittime sono una coppia di coniugi: Franco Blasco, di 34 anni, di Rossano, ed Anna De Simone, di 28.

NATALE E RAPIMENTI

Il «panettone» degli undici sequestrati

ROMA — Natale in mano ai banditi dell'anonima sequestri: un'esperienza terribile che si ripete per l'industriale Ercole Bianchi. Fu rapito infatti il 12 dicembre dello scorso anno, all'uscita dallo stabilimento di Panano di Monterotondo. L'industriale, nonostante alcuni cospicui versamenti fatti dai familiari, ancora non ha fatto ritorno alla propria abitazione. Non sarà l'unico, purtroppo, a trascorrere la «Santa notte» in compagnia di un carceriere incappucciato che non gli rivolge parole, sbocconcellando, come è accaduto alla signora Schild e alla figlia Annabel Marta, un panettone offerto dai rapitori.

Ventidue gli ostaggi, nelle varie regioni della Penisola, sono ancora prigionieri, ma solo per undici si ha la certezza che siano ancora in vita. Per gli altri, familiari e inquirenti nutrono serie preoccupazioni sulla loro sopravvivenza. Specialmente per alcuni il cui rapimento reca la data di 4 o 5 anni or sono. Il Lazio, la Campania e la Calabria detengono il primato del numero più alto dei sequestrati ancora in prigione: due ciascuno. La Toscana, invece, ha il triste primato del maggior numero di persone sulla cui sorte non ci sono speranze: quattro.

Assieme a Ercole Bianchi, costretto a ripetere la terribile esperienza di trascorrere il Natale con i banditi, nel Lazio c'è anche Valerio Ciocchetti, l'imprenditore di marmo sequestrato nel suo stabilimento di Tor Cervara la sera del 3 dicembre scorso. I suoi familiari, nonostante i ripetuti appelli, ancora non hanno avuto notizie. Sempre nel Lazio, nell'elenco dei sequestrati, figurano altri due nominativi, ma per loro si nutrono seri dubbi che siano ancora vivi. Si tratta del commerciante di Cerveteri, Nazzareno Fedeli di 33 anni, sequestrato il 26 aprile del '77 mentre stava percorrendo la strada che unisce Ceri a Bracciano, e del duca Massimiliano Grazioli, rapito il 7 novembre dello stesso anno, all'uscita dalla sua tenuta alla Bufalotta.

«Le festività — precisa un funzionario dell'antisequestro — come Natale o Pasqua sono usate dai banditi come ulteriore motivo di pressione».

L'unica persona che si ritiene possa essere stata rapita, per il Friuli-Venezia Giulia, anche se non vi sono conferme ufficiali, è la signora Gabriella Guerin di 39 anni da Ronchis di Latisana, scomparsa alla fine di novembre con l'ex baronessa de Rotschild, Jannette May. Tuttavia gli inquirenti non escludono la possibilità che le due donne possano essere rimaste coinvolte in un incidente di montagna.

CRONACHE DELLO SPORT

LA RAI TRASMETTERÀ IN DIRETTA LE PARTITE DELL'ITALIA E LA FINALE, CANALE 5 LE ALTRE

Mundialito in Tv: questione risolta

MILANO — «Siamo molto soddisfatti. Da questo momento, con il riconoscimento del diritto all'uso del satellite e della conseguente possibilità di interconnessione fra emittenti private, le televisioni private italiane possono considerarsi collegate con il mondo. E sono in condizione di parità con la televisione di stato». L'imprenditore Silvio Berlusconi, presidente del consorzio televisivo «Canale 5», non ha voluto parlare di «vittoria» dopo il definitivo incontro coi dirigenti della Rai e col ministro Di Giesi, ma ha sottolineato che la conclusione dell'intricata vicenda della teletrasmissione del «Mundialito», rappresenta «un grosso passo avanti per le emittenti private e il loro rapporto con la Rai-Tv».

Tutti gli italiani — ha aggiunto — potranno vedere in diretta le partite della «Copa de oro». Stabilito questo, va innanzitutto chiarito in che modo le vedranno, in base all'accordo raggiunto: la Rai trasmetterà in diretta su tutto il territorio nazionale le partite in cui giocherà la rappresentativa italiana, oltre alla finalissima; queste partite saranno date in differita il giorno seguente, alle 19 e alle 22, dalle 24 emittenti di «Canale 5». A sua volta «Canale 5» trasmetterà in diretta in Lombardia tutte le altre gare.

La Rai — ha detto Berlusconi — ha ottenuto in base all'accordo la «facoltà» di trasmettere in differita, nella stessa giornata ma in orario successivo, le partite che «Canale 5» darà in diretta. «Canale 5» trasmetterà in differita il giorno seguente le gare trasmesse in diretta in zona lombarda.

L'accordo — ha detto Berlusconi — stabilisce che la Rai e «Canale 5» sosterranno al 50 per cento l'onere dei diritti all'Eurovisione. «Naturalmente — ha aggiunto l'imprenditore — "Canale 5" si accollerà il peso dei minori introiti che gli deriveranno dagli sponsor per la mancata teletrasmissione diretta di tutte le partite. Non possiamo dire d'aver fatto un affare, ma senz'altro abbiamo fatto un buon investimento: un investimento "in simpatia", nei confronti degli sportivi italiani, e un investimento per quanto riguarda l'affermazione del diritto delle emittenti private a ricevere notizie dal mondo».

L'imprenditore ha voluto infine commentare l'andamento del lungo incontro (più di dieci ore): «Ho ricavato l'impressione — ha detto — che i dirigenti della Rai abbiano maturato la consapevolezza di operare in un sistema misto, in cui l'ente di stato e le emittenti private convivono a pari diritti. Credo che dopo questo incontro le rispettive posizioni siano meno lontane».

Convocati gli azzurri

ROMA — Per la «Copa de oro» che si svolgerà in Uruguay, a Montevideo, dal 30 dicembre 1980 al 10 gennaio 1981, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori e collaboratori azzurri: Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Bagni (Perugia), Baresi (Inter), Bordon (Inter), Cabrini (Juventus), Conti (Roma), Galli (Fiorentina), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Marini (Inter), Oriali (Inter), Pruzzo (Roma), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Vierchowood (Como), Zinetti (Bologna).

Allenatori federali: Enzo Bearzot, Cesare Maldini, Azelio Vicini, medico prof. Leonardo Vecchiet.

DOMENICA IN CAMPO SOLO LA «A»

Si gioca a... poker al tavolo-scudetto

Roma sempre più sola, e sempre più consapevole della propria forza. Sembra di assistere (almeno sinora) ad una ripetizione del campionato che valse al Milan la stella del decimo scudetto; ed anche allora alla guida della squadra che partita quale outsider aveva poi saputo conquistarsi sul campo il primato c'era quella vecchia volpe di Nils Liedholm.

La Roma marcia secondo copione, vivendo alla giornata, ma inanellando risultati, e spesso rotondi. Come il 4-1 inflitto domenica al malcapitato Ascoli, che ha permesso tra l'altro a Roberto Pruzzo, riserva azzurra che al Mundialito cercherà un giorno di gloria anche con la maglia della nazionale, di portarsi da solo al comando della classifica dei cannonieri. Dopo undici giornate la Roma che quest'anno ha fatto sinora quattro punti più della stagione scorsa, può festeggiare Natale ebbra del primato, anche se il margine non è affatto di sicurezza (due sole lunghezze sul tandem Inter-Juve).

La sfida per lo scudetto appare comunque ormai delineata: i giallorossi per ripetere l'impresa del Milan dovranno domare le velleità non ancora spente dei campioni in carica, di quella «vecchia signora» che ha ritrovato smalto e coraggio proprio quando tutti la davano spacciata, e dell'indomabile Toro.

Domenica, nell'ultima giornata dell'anno le prime tre della classe saranno tutte in trasferta: la Juve con l'Avellino, la Roma a Perugia e l'Inter ad Ascoli. Potrebbero succedere delle belle...

Per verificare ulteriormente la legittimità del primato giallorosso bisognerà arrivare a metà gennaio, quando il campionato riprenderà dopo la sosta del Mundialito per offrirci un allettante Roma-Juve.

Lasciamo intanto che la Roma si goda il suo Natale e nel prendere atto della resurrezione della Juve (di cui ne ha fatto le spese anche l'Udinese, anche se il risultato offende troppo i friulani), annotiamo che a San Siro non solo Fraizzoli, ma anche i tifosi nerazzurri hanno rivisto l'Inter dello scudetto ed un Toro indomito e imprevedibile ora che i suoi «gemelli» hanno ritrovato armonia.

Diventa proprio un bel rebus questo campionato, con le torinesi rientrate clamorosamente in corsa, con l'Inter per niente rassegnata a cedere l'alloro, con la Roma che fa sognare i suoi tifosi.

La Fiorentina sembra aver lasciato nel derby dell'Appennino, a Bologna, molte delle sue ambizioni, nella giornata in cui anche Catanzaro e Cagliari si sono viste ridimensionate. Merita un plauso, a distanza di sette giorni dalla goleada cui aveva dato vita al Friuli, l'Avellino di Vinicio, che nell'avvicinarsi a casa, ha ritrovato la gioia

Ezio Lipott

Amnistia sportiva per gli assolti?

ROMA — Tutti i calciatori implicati nel processo per il calcioscommesse sono stati assolti.

Massimo Cruciani è stato condannato a 300 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali. Il tribunale ha assolto Guido Magherini dalla imputazione per non aver commesso il fatto. Tutti gli altri giocatori sono stati assolti perché il fatto non sussiste. Con la stessa formula assolti anche i dirigenti del Milan e l'allenatore Perani.

NAPOLI — *«E' una sentenza, quella emessa dai giudici romani, che sicuramente susciterà polemiche in tutti gli ambienti. La magistratura sportiva non è, comunque, tenuta a rivedere il proprio giudizio espresso in precedenza. Per i calciatori quindi l'unica speranza è una parziale amnistia, che potrebbe loro permettere di tornare a giocare quanto prima». Lo ha detto il magistrato salernitano Alfonso Lamberti, docente di diritto penale all'Università di Salerno, ed esperto di materie giuridico-sportive.*

«Credo che nessuno — ha aggiunto il magistrato — si aspettasse una formula di assoluzione di questo tipo. Ci si attendeva forse che gli imputati fossero assolti «perché il fatto non costituisce reato» ma non con formula «il fatto non sussiste». I giudici, devo quindi credere, che non abbiano tenuto conto degli assegni, delle registrazioni e delle accuse verbali, emerse nel corso del procedimento e che confermerebbero il rapporto esistente tra i truffatori ed i calciatori. Con questa sentenza si è così creata un'enorme spaccatura tra il p.m., Monsurrò, ed i giudici».

«Se i giudici — ha precisato il professor Lamberti — avessero assolto gli imputati perché «il fatto non costituisce reato», la pubblica accusa avrebbe potuto anche accettare tale tipo di sentenza. Può anche essere, in effetti, che un fatto che, per la giustizia sportiva e per il pubblico ministero, costituisce reato, non lo sia per i giudici. Ma che addirittura l'intera vicenda, nonostante i dati emersi nel corso del dibattimento, non si sia mai verificata, ciò è davvero assurdo. Allora i giudici dovranno dare una spiegazione agli assegni ricevuti da Della Martira e Cacciatori, alle registrazioni telefoniche. E' senz'altro un verdetto sconcertante».

Per quanto riguarda un'eventuale revisione della sentenza sportiva, il professor Lamberti ha escluso nella maniera più assoluta che ciò avvenga. «La legge calcistica parla chiara. Un fatto può essere penalmente irrilevante o inesistente però tale comportamento non può violare le norme che dirigenti ed atleti hanno accettato. Per cui, nel caso di una richiesta di revisione della sentenza sportiva, la Caf non potrà che rigettarla».

«L'unica possibilità che resta ai calciatori per riprendere l'attività prima che scada il periodo della loro squalifica — ha precisato il magistrato salernitano — è che la giustizia sportiva possa concedere un'amnistia, anche parziale, che possa contemperare le esigenze delle due giustizie senza con questo discreditare quella sportiva».

Si è dimesso l'allenatore polacco

VARSAVIA — L'allenatore della Nazionale di calcio polacca Kulesza ha dato le dimissioni in una lettera inviata alla federazione polacca di calcio.

Kulesza sottolinea nella sua lettera di ritenere «troppo severi» i provvedimenti disciplinari presi nei confronti di Boniek, Terlecki, Mlynarczyk e Zmuda, in relazione ai fatti che sono stati loro attribuiti.

La federazione di calcio polacca ha inflitto infatti ai giocatori in causa le seguenti pene: Boniek e Terlecki, un anno di squalifica; Zmuda e Mlynarczyk, otto mesi. Un quinto giocatore, J. Smolarek, è stato squalificato per due mesi.

Spiccioli della domenica

Triestina: giù la maschera! - Questi poveri campi - Cosa usare al posto dei teloni? - Grazie assessore - Del Sabato non sorride - L'Edile Adriatica parte favorita in un nuovo gioco - Un rigore sbagliato: ma come?

Ormai l'avranno capito anche i più scettici che la Triestina fa sul serio. Gioca per vincere il campionato. La storia della serie B in due anni è stata una giustificabile e prudente battuta. Certo, con tanti nuovi giocatori buttati nel calderone, era difficile impostare così alla svelta una squadra con gioco proprio, una squadra degna di questo nome, tanto forte da battersi per le prime due posizioni.

Ebbene, Ottavio Bianchi questo miracolo lo sta compiendo. Da Ampezzo in qua, un passetto dopo l'altro, attraverso modifiche e inserimenti, con un lavoro paziente, metodico, silenzioso, ha impostato una squadra che piace, gioca, segna, vince. Ha creato una squadra che in casa soprattutto diverte e certo si meriterebbe maggiori consensi «diretti» di quanti non abbia finora raccolto.

Ma con la sua tenacia, questa Triestina riuscirà a conquistare anche i più freddi, i tifosi dell'ultima ora, quelli che si svegliano solo quando si arriva alla partita del trionfo, alla partita-che-decide. Ma quest'anno, se le cose continuano così, può darsi anche che questa famosa partita non venga, nel senso che la Triestina potrebbe assicurarsi in anticipo la promozione.

Vediamo però di non anticipare i tempi, continuiamo ad usare la prudenza. E tanto peggio per coloro che, in un campionato così valido e interessante, parlando delle partite casalinghe della Triestina non potranno dire «Io le ho viste tutte».

* * *

Parliamo del fondo del «Grezar», perché è il terreno più conosciuto. Ma gli altri campi triestini sono una pena anche maggiore, fatte le proporzioni, tanto che i dirigenti delle squadre dilettanti di fuori, quando vengono a Trieste — in qualsiasi stagione e con qualunque tempo — sanno che da noi non si gioca il vero calcio. Terreni durissimi, oppure paludi fangose; aridi, secchi, ricchi di tutto fuorché di erba. Eppure il calcio va giocato sull'erba, per essere vero calcio

* * *

Il «Grezar»? Bianchi si è arrabbiato più del solito, dopo la partita. Il fondo è davvero impossibile e ogni tanto salta fuori da qualche parte il discorso dei teloni. Un'arma di difesa antipioggia, che ormai quasi tutti impiegano ma che a Trieste è di difficile utilizzazione a causa della bora, che potrebbe capitare d'improvviso e trasformare in vele fuggenti i teli eventualmente stesi sul campo. Occorrono comunque rimedi, questo è certo. E chi ha idee, magari brevettate, le cacci fuori. Indirizzo: via Machiavelli 3...

* * *

I posti stampa in tribuna sono stati realizzati, entro gli spogliatoi è stata realizzata una «sala stampa» che consiste poi in tre comodi ambienti, uno dei quali dotato da domenica di tre telefoni. Grazie, assessore Sblattero. La marcia di resistenza si è conclusa vittoriosamente. Adesso si tratta... di usare gli impianti. Perché neanche a farlo apposta, nessuno li usa. Si continua cioè a intervistare allenatori e giocatori tutti compressi nel corridoio oppure fra un asciugamano e un paio di gambe, mentre i giocatori si vestono. Bisognerebbe razionalizzare il dopo partita. Semplicemente invitando gli allenatori a rilasciare le loro dichiarazioni appunto nella sala stampa. Si tratta di organizzarsi, per dare decoro alla cosa. Forse anche per tirarsi un po' più su nella forma.

* * *

Il presidente del Sabato da mesi non sorride più. È entrato alla Triestina due anni fa sorridendo e pieno di speranze e di promesse. Adesso è sempre serio, le promesse le sta mantenendo, le speranze possono benissimo essere alimentate. Perché non sorride? Già, al posto suo, con quei bilanci, chi sorriderebbe?

* * *

Inauguriamo un nuovo gioco: chi costruirà prima il proprio campo di gioco? Sono in lizza Ponziana, Chiarbolà ed Edile Adriatica. Il Ponziana, tradito da certi colpi di piccone che non hanno avuto un seguito, mentre quelli che hanno fatto sparire il suo campo di Sant'Andrea sono stati fin troppo veloci, si sta arrabattando da anni, con in testa il suo presidente Franco Zagaria, nel tentativo di portare al traguardo la sperata realizzazione. Il Chiarbola, animato dal trio Moncini-Visentin-Belrosso, pare ormai dover rinunciare al suo progetto di creare in un rione nuovo, superpopolato, un centro sportivo che sarebbe stato la manna. Resta l'Edile Adriatica, che spera entro due anni di arrivare alla meta. A questo punto, puntiamo sulla compagine di Juliano e Clementi. Certo, non le fanno difetto i mezzi, il terreno l'ha già pronto. Deve sconfiggere... a tavolino la burocrazia.

* * *

È possibile battere un calcio di rigore e mandare il pallone in fallo laterale? È accaduto a Trieste. L'autore? La partita? La soluzione al prossimo numero. È Natale. Meglio non far nomi, diceva un autorevole collega, che ora non c'è più.

Dante di Ragogna

Alabardati in vacanza

I giocatori della Triestina sono da ieri in vacanza. Il rompete le righe è stato ordinato da Bianchi nella tarda mattinata, subito dopo l'allenamento effettuato sul terreno di Valmaura. Gli alabardati usufruiranno di quattro giorni di permesso. Il rientro in sede è stato fissato infatti per domenica sera in quanto già lunedì la squadra riprenderà la preparazione per la trasferta del 4 gennaio a Sanremo.

TRAVOLTO IL SANT'ANGELO GLI ALABARDATI CHIUDONO L'ANNO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Triestina secondo la regola

La Triestina ha rimesso tutti in riga! Saltato in scioltezza anche l'ostacolo rappresentato dal Sant'Angelo Lodigiano, gli alabardati hanno approfittato del nulla di fatto imposto dal Parma alla Cremonese per rimanere nuovamente da soli in testa alla classifica. L'anno bisesto quindi, non si è chiuso in modo... funesto per l'undici di Bianchi che potrà inaugurare il 1981 guardando tutti dall'alto, e chi ben comincia...

* * *

Il Sant'Angelo Lodigiano non ha potuto sottrarsi alla regola del tre che sembra prerogativa della Triestina quando gioca in casa. La squadra alabardata è quella che sul proprio campo ha ottenuto il maggior bottino, 13 punti su 14; meno di tutte invece ne ha realizzati lo Spezia (3 su 12). In trasferta è la Cremonese la compagine corsara per eccellenza con un bottino di 9 punti su 14.

* * *

Il Parma, dopo aver costretto alla resa la Triestina, ha imposto il pareggio alla Cremonese a conclusione di una partita che, come hanno riferito gli osservatori, poteva essere appannaggio dell'una o dell'altra. A recriminare di più è comunque l'undici di casa che con Nicolini ha colpito nel finale una traversa. Il lavoro di Sereni inizia a dare i suoi copiosi frutti; tre punti in otto giorni contro Triestina e Cremonese non è impresa di tutte le squadre.

* * *

Una delle compagini più attese alla prova era senza dubbio il Fano dopo la secca quaterna subita a Treviso. L'undici di Mascalaito, opposto alla Sanremese, ha vinto ma non ha convinto denunciando parecchi problemi di gioco e di tenuta. Una crisi momentanea oppure il bel giocattolo si è già rotto?

* * *

Una sola vittoria esterna, quella del Forlì il quale è andato a prendersi due preziosi punti da quell'albero della cuccagna rappresentato dal campo del Novara.

* * *

Curiosità spicciole. Con i tre gol di domenica, la Triestina è la squadra che ha segnato più di tutte (20 reti). La difesa più ermetica è quella della Cremonese che ha incassato solo 5 gol. L'attacco più sterile è quello del Novara con due reti; i piemontesi non segnano più da 602 minuti.

* * *

Lenarduzzi e Lucchetta hanno esordito anche a Valmaura dopo aver disputato la prima partita a Parma la settimana scorsa. Domenica al «Grezar» si è rivisto anche Di Croce che in precedenza aveva giocato una sola volta nella giornata inaugurale contro il Modena il 28 settembre disputando tra l'altro la sua unica partita intera.

Claudio Nordio

Il G.S. Giarizzole ha riunito i giocatori delle squadre giovanili per gli auguri natalizi. Il D.S. Mario Ciano, presenti i tecnici e dirigenti Zanon, Claut, De Toni, Maurél e Palotta, ha sottolineato gli sforzi organizzativi del sodalizio con l'auspicio di un potenziamento delle strutture calcistiche. Per l'occasione erano stati invitati alla cerimonia quattro calciatori alabardati: Bartolini, Mitri, Franca e Lenarduzzi.

Impossibilitati i primi due, sono intervenuti Franca e Lenarduzzi, ai quali Ciano a nome del Giarizzole ha consegnato un medaglione ricordo. Al loro indirizzo sono state pronunciate successivamente parole di simpatica ammirazione, che hanno fatto aumentare le richieste di autografi da parte dei piccoli tifosi dei due calciatori alabardati.

Nelle foto, l'omaggio a Franca e Lenarduzzi e una visione della sala con i giovanissimi del Giarizzole.

(Italfoto)

TROPPO TIMORE REVERENZIALE A TORINO CONTRO LA JUVE

Crollano addosso all'Udinese i complessi delle provinciali

UDINE — Feste natalizie non proprio tra le più serene per i giocatori dell'Udinese dopo la batosta di Torino, anche se la tendenza è quella di considerarla una partita a sé stante, un episodio isolato, destinato a non ripetersi (almeno si spera) e soprattutto a non incidere sul morale e sulle possibilità future dell'Udinese. Si fa del resto sempre più arduo fare i commenti: quando una partita finisce bene (come nel caso dell'Avellino) si tende ad accumulare tutti nella lode, quando le cose vanno invece male si ha un certo timore di infierire. Tuttavia qualche considerazione è doverosa, troppo evidenti essendo state sul campo certe carenze per non essere rilevate.

Una prima si riferisce a Giagnoni o al giocatore che non ha seguito eventuali sue disposizioni in merito: il discorso è rivolto a Brady, la «fonte» di gioco juventino, che è stato lasciato completamente libero non solo di segnare (e sarebbe bastato un niente per fermarlo in quella circostanza), ma anche di muoversi in tutte le zone del campo, di suggerire, di impostare azioni, di smistare palloni a piacimento. Su un giocatore di quel calibro ci si sarebbe aspettato il sacrificio di un uomo, che sicuramente avrebbe molto limitato l'apporto di Brady e appunto intralciato la manovra juventina, sciolta e continua anche in quanto permessa dall'Udinese.

La scelta tecnica di aspettare il fuoriclasse «a zona», in linea di principio, avrebbe anche potuto risultare valida, purché venisse... aspettato, e non lasciato in pratica senza bavaglio alcuno. L'altro rilievo si riferisce a Neumann, che troppe volte ha trascurato i suoi compagni per portare il pallone attraverso metà campo, salvo poi farselo soffiare al primo contrasto serio. Né vale a sua scusante una condizione ancora non perfetta; anzi, sarebbe stata una ragione in più per non spremersi in inutili e dannose azioni personali che quasi mai hanno sortito effetti positivi.

E a proposito di «contrasti», ancora una volta è emersa una carenza di fondo da parte dei friulani, mancanza cioè di determinazione, ma soprattutto di convinzione, di decisione e di quel pizzico di «cattiveria», mascherata da esperienza, in assenza delle quali è praticamente scontato che si finisca per lasciare via libera agli avversari. È quasi incredibile che si debba fare un discorso del genere, riferito a una «provinciale» che un po' «scarpona», in fondo, dovrebbe sempre essere.

Ma è altrettanto incredibile che si debbano vedere ad esempio giocatori del calibro di quelli juventini (tanto per citare l'ultima gara) entrare decisi sull'avversario, non mollarlo mai, ricorrere alla spallata spesso provvidenziale, e vedere invece i bianconeri friulani colmi di timore reverenziale nell'affrontare con decisione il giocatore che sta loro di fronte o che si sta involando. Salvo poi ricorrere al fallo plateale che sarebbe possibile evitare con adeguate contromisure. È proprio tanto difficile spogliarsi da questo complesso di provincialismo, oltretutto mal interpretato, per rivestire i panni della decisione e dell'aggressività, senza cercare di andare alla ricerca di preziosismi che per di più sono alla portata di pochissimi giocatori tra quelli che vestono la casacca dell'Udinese?

Giorgio Verbi

Quote totocalcio

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 18 del 21 dicembre: ai 1525 vincenti con 13 punti spettano lire 2.059.400; ai 49.057 vincenti con 12 punti spettano lire 64.000.

GIUDICE SERIE A

Nessun giocatore è stato squalificato in serie A in relazione alle partite di domenica scorsa.

La Lega non ha preso ancora nessuna decisione riguardo il campo dove si giocherà domenica Avellino-Juventus.

CONSUNTIVO DELL'ASSESSORE SBLATTERO SUGLI IMPIANTI SPORTIVI

Palasport ampliato, nuova piscina, palestre

Avvicinandosi la fine dell'anno, l'assessore avv. Sblattero ci ha inviato un consuntivo sull'attività dell'assessorato comunale allo sport e sulla situazione degli impianti sportivi.

Pochi giorni orsono è stata approvata dal Comitato provinciale di controllo la deliberazione con la quale il Consiglio comunale ha deciso di procedere alla scelta dell'impresa cui affidare l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del palazzo dello sport a mezzo della trattativa privata. L'adozione di tale sistema, eliminando quindi le procedure più lunghe e più complesse, consentirà di dare inizio ai lavori entro un termine brevissimo: gli stessi inizieranno nella parte esterna, senza quindi impedire lo svolgimento della normale attività sportiva fino alla fine dei campionati e saranno completati durante la sosta estiva, in modo che alla ripresa autunnale dei campionati il palazzo dello sport potrà essere riaperto.

L'ampliamento per il quale si sono tenacemente impegnati il sindaco e l'assessore allo sport, comporterà un aumento della capienza del palasport fino a 5.000 spettatori, un numero confacente alle esigenze del massimo campionato di pallacanestro cui partecipa l'Hurlingham. Grazie alla maggiore affluenza di spettatori, sarà possibile apportare l'auspicata riduzione dei prezzi, specialmente nei posti popolari frequentati dai più giovani.

Altra notizia di questi giorni è quella della concessione del mutuo per il finanziamento della costruzione della piscina in via delle Docce, nei locali dell'ex maneggio. Risolta favorevolmente la parte finanziaria, si potrà dare l'avvio agli adempimenti amministrativi e tecnici necessari alla realizzazione dell'opera, che è quanto mai sentita, per allargare il numero dei praticanti il nuoto e per dare un po' di sfogo alla piscina Bianchi, ormai satura. La piscina di San Giovanni è il primo passo di un programma di realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Per quanto riguarda lo stadio «Grezar», è in via di ultimazione la costruzione dei nuovi varchi, le cui lungaggini, non dovute all'amministrazione comunale, sono purtroppo note. Con il completamento delle nuove aperture, lo stadio sarà abilitato a recepire quasi 24 mila spettatori, un numero che si ritiene confacente alla serie superiore cui la squadra dell'Unione Sportiva Triestina e i suoi tifosi aspirano.

Sempre allo stadio, per agevolare i giornalisti locali e quelli che vengono al seguito delle squadre ospiti, sono stati costruiti la nuova sala stampa e i posti coperti nella parte alta della tribuna centrale, nei quali essi, e specialmente i radiocronisti, possono seguire gli incontri in condizioni più confortevoli.

Lo stadio «Grezar» è ormai vetusto e non si può negare che le sue condizioni siano inadeguate alle esigenze di una squadra che aspira alle categorie superiori; però la costruzione di un nuovo impianto presenta problemi di non facile soluzione che richiedono tempi lunghi. In attesa si deve procedere all'esecuzione di alcuni lavori manutentivi che possano apportare miglioramenti alle condizioni dell'impianto. In tale ottica si è previsto di procedere nel prossimo futuro alla pitturazione della parte sottostante le tribune e dei muri esterni.

Nel campo sportivo scolastico di Cologna è stato mesi orsono rifatto il fondo dei campi di tennis, i quali potranno essere usati dagli studenti o dalla Federazione italiana di tennis per l'effettuazione di corsi per giovani. Sullo stesso campo sono stati eseguiti alcuni lavori di manutenzione ed altri sono previsti per il miglior funzionamento dell'impianto.

È ancora da ricordare la costituzione della consulta comunale dello sport, della quale fanno parte rappresentanti degli enti sportivi e promozionali, della scuola e del mondo del lavoro: essa ha il compito di trattare tutti i problemi cittadini concernenti lo sport. Ottenute le designazioni dei componenti, la consulta potrà iniziare i suoi lavori nel prossimo mese di gennaio.

È stata affrontata dal Consiglio comunale nell'ultima seduta del 19 dicembre la deliberazione che stabilisce i criteri per l'esercizio da parte dei consigli rionali della delega per l'uso d'istituto dei beni e dei servizi comunali d'interesse rionale destinati ai centri sportivi e ricreativi. Il provvedimento in pratica riguarda l'uso dei ricreatori che saranno concessi per lo svolgimento di attività sportive con deliberazione degli organi decentrati. È importante notare che è questo il primo atto di delega agli organi periferici, in attuazione dalla normativa sul decentramento.

Un altro traguardo raggiunto è quello costituito dall'assegnazione delle palestre degli edifici scolastici di proprietà comunale per attività sportive e motorie al di fuori dell'orario scolastico.

L'assegnazione viene fatta in base alle scelte operate da una commissione composta da rappresentanti del Comune, del Coni e del Provveditorato agli studi, tenendo conto delle esigenze dei richiedenti, in particolare dell'attività sportiva svolta. Tutte le richieste hanno potuto trovare accoglimento in relazione alle necessità obiettive, grazie anche al lavoro preparatorio svolto dagli uffici comunali ed alla comprensione dimostrata da molti organismi delle istituzioni scolastiche.

Un altro aspetto, seppure minore, è costituito dall'attività sportiva che viene svolta dagli allievi dei ricreatori comunali: si tratta di attività formativa di base che costituisce un avviamento dei più giovani alla disciplina sportiva che si esplica anche nell'effettuazione di tornei fra i vari ricreatori.

Per consentire la partecipazione di squadre formate dagli allievi più dotati ai vari campionati federali è stato costituito il gruppo sportivo, il quale ha la struttura di una società sportiva e si spera consentirà di continuare nelle tradizionali affermazioni dei giovani dei ricreatori.

Si è iniziata da un paio di mesi l'attività natatoria per gli allievi dei ricreatori; essa è stata accolta con molto favore dalle famiglie e si auspica che mettendo gruppi di giovani a contatto con il nuoto, ne possa derivare un vantaggio anche per le società sportive.

CRONACHE DELLO SPORT

A MARCE FORZATE IL CAMPIONATO DI BASKET CHE FORNISCE A TRIESTE LA GRANDE SORPRESA

Hurlingham esaltante, campioni k.o.

Davide e Golia, Hurlingham e Sinudyne. In ginocchio dunque sul parquet di Trieste i campioni d'Italia, la squadra da poco reduce dalla vittoria sul mitico campo dell'Armata Rossa di Mosca, la squadra che ha appena battuto il Maccabi già campione d'Europa e che domenica ha lottato sino all'ultimo con la capolista Turisanda. Trieste esulta dunque e sogna per la splendida prova d'orgoglio offerta dai «leoni» di Lombardi, per il basket da favola che Riccardo Silvester Laurel, in arte «Rich Superstar» gli ha offerto.

Riccardo e Golia sarebbe dunque più giusto dire, perché in effetti Laurel con i suoi 33 punti ha firmato più della metà del tabellino neroverde, con la sua percentuale da favola da fuori (15 su 23, 16 su 25 totale), con i canestri piazzati implacabilmente da posizioni proibitive e pressato da due o più avversari, con il paio di palle rubate, con quello di rimbalzi difensivi, con le stoppate su Marquinho e Villalta e con l'aver fatto impazzire tutti i difensori bolognesi, mandato in panchina Bonamico e caricato di falli Marquinho e Villalta.

Punti e basket-spettacolo da Laurel, una grande difesa di tutta la squadra. È così che l'Hurlingham ha vinto una partita davvero esaltante e per descriverla è difficile evitare i toni esaltanti. I neroverdi l'hanno studiata a tavolino ed in campo hanno saputo puntualmente tradurre in realtà i piani. Azzeccatissimo il dispositivo difensivo di Lombardi, estremamente complesso, in continua variazione, con passaggi frequenti e repentini dalla zona 2-3 alla 2-1-2 con adeguamenti sull'uomo, alla uomo: una tattica che è riuscita a far saltare i nervi persino agli imperturbabili cecchini delle «V nere», dopo aver bloccato ogni varco, ogni pertugio alle incursioni di chiunque, di Villalta in modo particolare, il più temuto dei bolognesi.

Contro una squadra che vantava un margine di centi-

Hurlingham-Sinudyne 65-63 (32-36)

HURLINGHAM: Lawrence 14, Ritossa 8, Baiguera 2, Tonut 4, Scolini, Ciuch (n.e.), Meneghel 4, Iacuzzo (n.e.), Laurel 33, Mina.

SINUDYNE: Caglieris 6, Valenti 4, Cantamessi, Martini 2, Villalta 24, Marquinho 14, Generali 2, Porto (n.e.), McMillian 11, Bonamico.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 1 su 1, Sinudyne 5 su 7. Uscito per 5 falli Bonamico al 13' del secondo tempo. Tecnico alla panchina della Sinudyne al 16' del secondo tempo.

metri di peso incredibile, l'esperienza internazionale che le deriva dai suoi professionisti americani, dagli azzurri Villalta, Caglieris, Generali, Bonamico, l'Hurlingham ha sfoderato tutto il suo orgoglio, la voglia di vincere, la concentrazione giusta, il carattere necessario per dettare la sua legge, le sue scelte tattiche, per giocare come a lei conveniva, dosando il tiro, aggredendo in continuità e senza distrazioni in difesa, dosando il ritmo a suo piacimento per mettere in difficoltà i panzer campioni.

Il gioco le è riuscito perfettamente sul piano psicologico, su quello tattico e grazie a ottime prestazioni individuali degli uomini schierati da Lombardi. Accanto al Laurel da antologia, prestazioni estremamente utilitaristiche, essenziali, efficaci, dei compagni.

Pochi punti cioè dagli italiani, però pochissime le palle sprecate, tanta lotta su ogni pallone, tutti a saltare sotto i tabelloni, con grinta, con determinazione che alla fine ha stroncato i campioni, e quindi tante le palle recuperate: 10, contro le sole 4 dei bolognesi; nove sole ne hanno perso i neroverdi contro le 15 dei campioni, e da questi saldi, da queste differenze, scaturisce l'esito di una partita tanto tirata, incerta.

Per restare alla valutazione individuale, Baiguera, per esempio, ieri ha centrato 1 su 6, ma con sapienza ha giostrato il gioco, ha difeso, ha preso un rimbalzo, piazzato una stoppata, recuperato una palla; Ritossa ha un banale, per lui, 4 su 9, ma grande è stato il suo lavoro d'interdizione (4 rimbalzi), come quello di Tonut, che ha recuperato palle preziose, è salito da grande in stoppata, e di Meneghel: 3 rimbalzi, tre recuperate, una stoppata, tanta sapienza in campo.

E ancora sempre più bene bisogna dire di Lawrence, 14 punti come Marquinho e più di Mc Millian, 10 rimbalzi, quota la più alta tra i contendenti, una grande difesa su Mc Millian, estremamente attenta e pulita: un giocatore di razza, intelligente, che probabilmente può fare ancora meglio ma che è già determinante, dopo le prime incerte e opache apparizioni.

Dopo il canestro iniziale di Laurel tre di seguito bolognesi ed il gioco fila via a fasi alterne; un altro parziale simile, dopo che Laurel sbaglia due conclusioni ed è 14-20. I bolognesi sembrano sul punto di staccarsi; cambia a ripetizione Lombardi, reagisce l'Hurlingham, trascinata da Tonut e Lawrence, pareggia e passa in vantaggio: 24-22 al 12'30"; battaglie durissime sotto i tabelloni, si lotta con i denti e il pubblico è in delirio. Parità fino a quota 28, poi al 16' i neroverdi mancano cinque conclusioni su 8, Villalta trova i tagli giusti ed è il margine di quattro punti con cui i campioni vanno al riposo.

In inizio di ripresa Bonamico commette il 5.o fallo; gioco alterno fino al 5', poi segna Laurel, Ritossa ruba palla a Caglieris e conclude: è 44-44 e qui si accende di toni splendidi la partita. A Villalta risponde Lawrence (magnifico assist di Laurel) ed è ancora Lawrence che porta in vantaggio i neroverdi; poi Baiguera ruba palla a Valenti e va anche a segnare; Lawrence salta su tutti, cattura un grande rimbalzo e Laurel, tutto da solo, in una selva di avversari segna. Stessa scena subito dopo, esplode il palasport, è 54-48 a metà tempo: il sogno potrebbe avverarsi.

Nei 6' successivi è gran battaglia, con occasioni sciupate per nervosismo da entrambi. Tecnico alla panchina Sinudyne, a 3'50" dal termine, 61-57; la Sinudyne, tutta la partita a uomo, si gioca le ultime speranze: McMillian, Caglieris e Generali, a –2'16", portano la Sinudyne a 2 punti. 61-59, brivido a Chiarbola, il ricordo della Scavolini è ancora ben vivo. Non sbaglia però David Lawrence il pallone che nessuno voleva tirare, gli risponde però Caglieris. Un minuto. L'Hurlingham manovra con estrema freddezza e Laurel, a –18", fa esplodere il palazzetto mettendo dentro il 65.o punto. Replica poco dopo Villalta, ma ormai non basta. Per i neroverdi è un gran bel Natale.

Piero Trebiciani

A VARESE IL TAI GINSENG SCONFITTO MA NON UMILIATO

Prova d'orgoglio

Turisanda-Tai Ginseng 92-73 (42-34)

TURISANDA VARESE: Morse 16, Meneghin 26, Basset 16, Zanatta, Mentasti 22, Mottini 2, Salvaneschi 6, Bergonzoni 4; n.e.: Vescovi e Prina. Allenatore: Pentassuglia.

TAI GINSENG: Valentinsig 6, Turel 6, Pondexter 16, Premier 2, Ardessi 19, Pieric 10, Haiyes 14, Antonucci; n.e.: Puntin e Campestrini. Allenatore: Bensa.

ARBITRI: Garibotti e Graziani di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Turisanda 8 su 9; Tai Ginseng 5 su 12. Nessuno uscito per cinque falli.

VARESE — Il Tai Ginseng si presenta a Varese con in panchina Renato Bensa al posto dell'esonerato Jim McGregor. Dagli ospiti ci si attende quindi un'impennata d'orgoglio ed in effetti il Tai Ginseng, pur sconfitto, esce da Varese con l'onore delle armi. Merito dei goriziani ma, almeno in parte, demerito della Turisanda, che prende un po' l'incontro sotto gamba. Ne esce così una partita bruttina che si ravviva a tratti solo grazie agli spunti di Meneghin (12 su 15 al tiro) e di un Mentasti (9 su 14) in serata di grazia. I momenti di buon basket sono comunque pochi davvero. Sull'altro fronte se la cava bene Ardessi (9 su 16) grazie ad un secondo tempo in crescendo mentre troppo sbaglia Hayes (7 su 20) e Pondexter, pur preciso (8 su 13) segna solo a partita ormai decisa.

Primo tempo senza acuti: il Tai Ginseng si schiera a zona 3-2 con Hayes, Pondexter, Valentinsig, Premier e Ardessi, mentre la Turisanda risponde con l'ormai classica 2-3 con Mentasti e Mottini davanti a Morse, Basset e Meneghin. Le due squadre non cambieranno poi disposizione difensiva per tutta la partita. L'inizio è per gli ospiti, che vanno sul 4-0; sarà in pratica l'unico vantaggio per il Tai Ginseng raggiunto e superato già al secondo minuto.

Basset e Meneghin sotto i tabelloni hanno spesso la meglio e la Turisanda prende il largo al 12' (30-18). A questo punto sembra una semplice formalità per i padroni di casa. Invece il Tai Ginseng si riprende molto bene: grazie soprattutto a Pieric, entrato al posto di Premier e autore di importanti canestri dalla distanza, riapre la partita. Anche Turel, che rileva Valentinsig in regia, dà più ritmo e consistenza al Tai Ginseng che si riprende portandosi anche a solo 4 lunghezze di svantaggio (38-34).

Il secondo tempo inizia caratterizzato da una caterva di errori al tiro. Poi Pentassuglia indovina la mossa giusta giocando con due guardie e immettendo Salvaneschi al posto di uno spento Zanatta. La Turisanda cresce mentre gli ospiti si affidano soprattutto alle individualità di Ardessi e Pondexter. I varesini allungano il passo e al 9' raggiungono le 17 lunghezze di vantaggio sul 61-44.

Mentasti da una parte e Ardessi dall'altra segnano da lontano e da loro vengono i canestri migliori mentre Pondexter e Meneghin si fanno notare sotto i tabelloni. Il risultato è ormai deciso e la partita si trascina quindi stancamente verso la fine, senza che il gioco sappia offrire qualcosa di interessante.

M. C.

Le lenti di Jacuzzo nella borsa rubata

Il giocatore dell'Hurlingham Doriano Iacuzzo è stato derubato ieri di una borsa, prelevata dalla sua macchina posteggiata nei pressi della piscina. Visto che la borsa, tra le altre cose, conteneva le sue speciali e preziose lenti a contatto, il giocatore non è potuto scendere in campo contro la Sinudyne. Iacuzzo si augura che almeno le lenti, senza le quali non può giocare e che hanno bisogno di molto tempo per essere rifatte, gli vengano restituite.

AI PORDENONESI IL DERBY DI A 2

Stern a sorpresa

Stern - Tropic 71-68 (40-33)

STERN: Momentè 6, Perin, Marella 12, Lasi 17, Dalla Costa 4, Galli, Sambin, Fantin 20, Daniele, Serra 12.

TROPIC: Luzzi, Conti 2, Savio 9, Cummings 4, Cagnazzo 24, Walter 16, Gobbo, Fabbricatore 8, Delle Vedove 5, Salvador, Perin.

ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.

NOTE - Tiri liberi: Stern 9 su 12, Tropic 10 su 13.

PORDENONE — Sorprendente risultato della Stern che nel derby friulano ha avuto ragione di una Tropic apparsa per la verità molto al di sotto delle sue ultime prestazioni.

La Stern è scesa in campo con grande determinazione ed attuando per quasi tutta la gara una difesa individuale molto aggressiva ha letteralmente fatto saltare tutti gli schemi degli ospiti. E' stata la classica vittoria di Davide contro Golia, dato che con l'assenza di Wilber e Lister i pordenonesi rendevano ai propri avversari diversi centimetri ed è stato proprio il più piccolo giocatore in campo, Maurizio Lasi, ad essere il Davide della serata. Il piccolo Play pordenonese è stato di gran lunga il miglior giocatore in campo, ha diretto il gioco della Stern con grande perizia azzeccando sempre il ritmo giusto e colpendo con micidiale precisione dalla distanza. I suoi deliziosi inviti per i compagni smarcati sotto canestro sono stati comunque la miglior cosa anche se è doversoso riconoscere che la difesa della Tropic lasciava molto a desiderare.

Gli ospiti hanno commesso il grave errore di sottovalutare gli avversari e in men che non si dica si sono ritrovati a dover rimontare uno svantaggio di 10 punti. Ciò ha presumibilmente innervosito gli udinesi che non hanno più ritrovato il bandolo della matassa. La prestazione degli americani della Tropic è stata decisamente incolore, soprattutto Cummings non è mai entrato in partita ed è stato a tratti veramente deleterio

La Tropic ha prevalentemente poggiato su Cagnazzo, autore di una splendida prestazione, e a tratti su un Walter che comunque è apparso molto al di sotto del suo standard abituale. Su di lui ha montato una guardia spietata Domenico Fantin che poco ha concesso al suo illustre avversario. Buone le prestazioni di Marella e Momentè, che con tanta grinta hanno contrastato gli avversari sotto le plance.

Le squadre iniziano con i seguenti quintetti: per la Stern Momenté, Marella, Serra, Fantin, Lasi, risponde la Tropic con Waltre, Cummings, Savio, Delle Vedove e Fabbricatore. Per i primi minuti si procede in equilibrio, ai canestri di Delle Vedove e Cummings rispondono Fantin e Lasi. Le due squadre difendono entrambe a uomo e sin dall'inizio si intuisce che Pellanera ha azzeccato le marcature dei temibili esterni udinesi Walter e Savio, che, controllati rispettivamente da Fantin e Serra, non riescono mai a smarcarsi adeguatamente per il tiro.

Intorno al 10' la Stern opera il primo break. Autori dell'allungo Lasi e Fantin che con un'incredibile serie da fuori portano la propria squadra in vantaggio di 8 punti, 28 a 20.

La Tropic non riesce a scuotersi e per tutto il tempo la Stern conduce agevolmente. Pressacco nel tentativo di dare maggior velocità al suo quintetto toglie Cummings e immette Luzzi Conti; la mossa si rivela in parte azzeccata e la Tropic va al riposo rosicchiando qualche punto alla Stern con il punteggio di 40 a 33.

Nella ripresa, sospinta da Cagnazzo, la squadra udinese pare riprendersi. Dominando sotto le plance, sembra aver partita vinta, ma Lasi e compagni stringono i denti giocando la palla al limite dei trenta secondi, e difendendo molto aggressivamente sui portatori spezzano di nuovo il ritmo degli ospiti, mantenendo un seppur esiguo vantaggio. In questa fase gli udinesi sprecano diversi palloni per il possibile riaggancio, e a nulla valgono le frequenti sostituzioni operate da Pressacco nel tentativo di far trovare ai suoi il giusto passo.

Nel finale, sospinti più dalla volontà che da precisi schemi, gli ospiti riescono ad avvicinarsi alla Stern 63 a 60 al 17', ma i padroni di casa, gelando il ritmo, trovano con Fantin e Dalla Costa i punti della sicurezza.

Claudio Fontanelli

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	32	18	9	1	7	1	1552	1361
Billy	28	18	8	1	6	3	1385	1307
Squibb	22	18	8	2	3	5	1603	1466
Sinudyne	22	18	6	3	5	4	1549	1459
Scavolini	22	18	7	1	4	6	1686	1634
Grimaldi	22	18	6	2	5	5	1537	1458
Pintinox	16	18	5	3	3	7	1487	1578
Ferrarelle	16	18	7	2	1	8	1515	1497
Bancoroma	14	18	5	4	2	7	1521	1606
I&B Bologna	14	18	4	5	3	6	1633	1668
Recoaro	14	18	5	5	2	6	1362	1418
Hurlingham	14	18	4	5	3	6	1306	1415
Antonini	10	18	3	6	2	7	1373	1480
Tai Ginseng	6	18	2	6	1	9	1517	1681

I RISULTATI		Le partite del 28.12.80
I&B-Bancoroma	100-92	Bancoroma-Billy
Billy-Antonini	73-68	I&B-Turisanda
Squibb-Grimaldi	67-74	Ferrarelle-Recoaro
Ferrarelle-Pintinox	95-77	Tai Ginseng-Grimaldi
Recoaro-Scavolini	105-103	Pintinox-Hurlingham
Hurlingham-Sinudyne	65-63	Scavolini-Sinudyne
Turisanda-Tai Ginseng	92-73	Antonini-Squibb

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	26	18	8	0	5	5	1750	1583
Brindisi	26	18	8	1	5	4	1600	1589
Liberti	24	18	6	2	6	4	1407	1333
Superga	24	18	9	1	3	5	1526	1473
Honky Jeans	24	18	7	2	5	4	1517	1483
Tropic	18	18	6	3	3	6	1539	1483
Sacramora	16	18	6	3	2	7	1539	1539
Eldorado	16	18	5	3	3	7	1518	1551
Latte Matese	16	18	7	1	1	9	1557	1607
Acqua Fabia	14	18	6	4	1	7	1529	1538
Magnadyne	14	18	5	5	2	6	1432	1481
Mecap	14	18	7	3	0	8	1533	1556
Rodrigo	10	18	5	4	0	9	1548	1673
Stern	10	18	3	6	2	7	1418	1524

I RISULTATI		Le partite del 28.12.1980
Magnadyne-Carrera	86-80	Stern-Acqua Fabia
Superga-Eldorado	87-77	L. Matese-Honky Jeans
Sacramora-Honky Jeans	79-84	Sacramora-Magnadyne
Mecap-Latte Matese	87-85	Carrera-Mecap
Acqua Fabia-Liberti	76-94	Liberti-Brindisi
Brindisi-Rodrigo	103-93	Eldorado-Rodrigo
Stern-Tropic	70-68	Tropic-Superga

Ferrarelle - Pinti Inox 95-77

FERRARELLE: Sojourner 12, Kiffin 33, Brunamonti 24, Danzi 13, Sanesi 7, Blasetti, Olivieri 4, De Stasio, Bonino 2, Di Fazi.

PINTI INOX: Motta G., Marusic 10, Garrett 10, Palumbo 6, Fossati 4, Motta S. 10, Costa 11, Spillare 6, Hunger 20. N.e. Magistrini.

ARBITRI: Maurizi di Bologna e Giordano di Napoli.

NOTE: Tiri liberi: Ferrarelle 21 su 34. Pinti Inox 19 su 30. Usciti per cinque falli: Motta S. al 14' del s.t. (72-63), Garrett al 19' del s.t. (91-75).

Recoaro - Scavolini 105-103 d. 1 t.s.

RECOARO: Bosio 5, Solfrizzi 12, Andreani 5, Griffin 28, Dal Seno 20, Cordella 16, Hackett 19. N.e.: Abbondanza, Vallicelli e Matassini.

SCAVOLINI: Procaccini 2, Magnifico 16, Ponzoni 2, Benevelli 29, Boule 10, Holland 19, Terenzi Rob. 4, Sylvester 21. N.e.: Ovani e Terenzi Rod.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

Billy - Antonini 73-68

BILLY: Boselli D. 14, Boselli F. 5, D'Antoni 12, Ferracini 9, Cerioni 2, Gallinari 6, Gianelli 25. N.e.: Biaggi, Masali, Battisti.

ANTONINI: Quercia 30, Neri 8, Tassi 2, Bacci 6, Ceccherini 6, Kramer 14, Giustarini 3, Daviddi, N.e.: Visigalli, Degli Innocenti.

ARBITRI: Grotti di Ancona e Belisari di Roseto (Teramo).

I & B - Banco Roma 100-92

I&B Bologna: Bertolotti 35, Jordan 22, Ferro 14, Anconetani, Di Nallo 2, Starks 27. N.e.: Dal Pian, Maguolo, Balugani, Tardini.

BANCO ROMA: Papitto, Rossetti 6, Selvaggi 16, Davis 12, Arte, Polesello 25, Tomassi 19, Castellano 14. N.e.: Bini, Vicini.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.

Grimaldi - Squibb 74-67

SQUIBB: Innocentin 16, Cattini 6, Cappelletti, Flowers 11, Tombolato, Riva 14, Marzorati 8, Boswell 2, Bariviera 10. N.e. Masolo.

GRIMALDI: Brumatti 37, Benatti 6, Franzin, Fioretti 2, Marietta 2, Williams 3, Sacchetti 2, Wansley 22. N.e. Della Valle e Arucci.

ARBITRI: Gorlato di Udine e Bollettini di Venezia.

Per Santo Stefano a Montebello

Per Santo Stefano l'ippodromo di Montebello offre agli appassionati una interessante sfida fra due promettentissimi puledri, Akron d'Ausa e Ambrosiana. Finiti nell'ordine, battendo un ospite di valore quale Attributo. Akron d'Ausa e Ambrosiana promettono faville e di conseguenza il pronostico appare quanto mai in bilico poiché la femmina può benissimo prendersi la rivincita, specialmente se le riuscirà di andare al comando senza colpo ferire. Akron d'Ausa, con l'invidiabile ausilio della «pole position», anche se preso in velocità dalla femmina rivale all'inizio, avrà modo di mettere in evidenza la sua forte chiusa. Certo stavolta non ci sarà Attributo a spianargli la strada (Ambrosiana in quella occasione dovette sopportare per buon tratto la pressione del puledro di Kruger) e pertanto il figlio di Sharif di Iesolo, affidato per l'occasione a Quadri, dovrà darsi da fare anzitempo per non vedersi sfuggire la pupilla di Benito Destro ancora in condizioni di freschezza ottimali. Pronostico «fifty fifty» dunque fra questi giovani di belle speranze che probabilmente decideranno ancora una volta allo spunto la questione di superiorità che li interessa, però in gara ci saranno quattro puledri in grado di gareggiare con massimo onore fra i quali Apoteosi, beniamina di quel gran appassionato che è Ugo Valdemarin, al suo primo ingaggio nella primaria categoria ma non per questo da sottovalutare visti i costanti progressi compiuti nel periodo.

* * *

Nel convegno che si inizierà alle 14, tre le prove di spalla all'episodio principale. I 4 anni si daranno battaglia nel Premio del Muschio nel quale Fusto sarà chiamato a rendere 20 metri sulla media distanza a Sikkim, Gastone, Marzuolo, Delos d'Ausa, Imbro e Bombolino; sui due giri e mezzo forse potrebbe essere la volta buona per Imbro. La corsa di classe riservata agli anziani servirà a Campione per fare il suo esordio a Montebello. Sulla distanza veloce Osello, Bark e Corale potrebbero anche sfuggire a Sagittarius reduce dalla sfortunata prova di domenica scorsa, comunque il pronostico spetta di diritto all'allievo di Quadri. Due giri e mezzo di pista anche per i cavalli impegnati nella «gentlemen» che avrà nei penalizzati Enzaran e Buchanan i probabili protagonisti e nell'avvantaggiato Navelli una non impossibile sorpresa.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Licheni: Ismara, Asyut, Sinforosa. **Premio dei Pini:** Cravache, Sortilegio, Coco Bill. **Premio delle Bacche:** Enzaran, Navelli, Buchanan. **Premio Santo Stefano: Akron d'Ausa, Ambrosiana, Apoteosi.** Premio dei Ginepri: **Bibesco, Tennessee, Braida.** Premio del Muschio: **Imbro, Delos d'Ausa, Fusto.** Premio dell'Agrifoglio: **Fiodor, Scorpione Azzurro,** Delfi. Premio degli Abeti: **Sagittarius, Osello, Bark.**

Ultima Tris 1980

Ultima Tris del 1980 venerdì pomeriggio all'ippodromo fiorentino delle Mulina dove i partenti saranno soltanto quattordici ma non per questo... l'enigma sarà facile da sciogliere.

Ben tre cavalli americani in gara, fra i quali Two Twenty Dream che porta i colori della locale Scuderia Nuova Trieste.

Premio Le Mulina, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Panambra (S. Orlandi); 2 Cavio (G. Giannelavigna); 3 Valadige (M. Baldi); 4 Wiler (V. Scatolini); 5 Pomina (R. Mele); 6 Graffiato (G. Rossaspina). A metri 2080: 7 Oxser (R. Benedetti); 8 Strein (O.Orlandi); 9 Dampha (S. Baldi); 10 Fiz Fiz Hollandia (F. Lunghi); 11 Carlisle's Cindy (P. Fuoti). A metri 2100: 12 Aiglon (M. Capanna); 13 Baccaredo (N. Fiaschi); 14 Two Twenty Dream (Al. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13 Baccaredo. 12 Aiglon. 6 Graffiato. Aggiunte sistemistiche: 14 Two Twenty Dream. 8 Strein. 4 Wiler.

TORNEO DI NATALE

Venerdì in programma sul campo di viale Sanzio l'incontro di andata per il «Torneo di Natale» fra la rappresentative cadetti di Trieste Est e Trieste Ovest. La gara avrà inizio alle 14.30. Il ritorno si svolgerà il 3 gennaio.

†

Il giorno 20 dicembre 1980 è mancato improvvisamente il

DOTT.
Nino Pavella

A esequie avvenute lo annunciano con dolore e profondo rimpianto la mamma, le sorelle SILVANA e TILDE, i cognati BEPPINO RIMEDIOTTI ed ENZO LAZZERI, le nipoti PRISCILLA, MARTINA e FIAMMA.

Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata dal prof. KLUGMANN, dal personale della clinica Salus e da LUCIANA FIABETTI.

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Profondamente commossa per la scomparsa del caro

Nino

partecipa al dolore MARIA FEDELE.

Trieste, 24 dicembre 1980

Per l'improvvisa scomparsa di

Nino Pavella

si associano al dolore LUCIANA e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1980

Il personale della VINICOLA EUROPEA S.p.A. prende parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Nino Pavella
Consigliere di amministrazione della Società

Trieste, 24 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione della VINICOLA EUROPEA S.p.A. annuncia la scomparsa del proprio membro

DOTT.
Nino Pavella

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano:
— PAOLO BRUNO
— LIVIO de LAMA
— GIORGIO FINZI
— RICCARDO MANCINI
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— CESARE RIBOLI
— ARMANDO RINALDI
— GIANFRANCO RINALDI
— UMBERTO RINALDI
— MICHELE STELLA
— ROBERTO VITAS
— JOHANNES ZOGG
— GIUSEPPE VIDI
— VITTORIO DI BIN
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano commossi:
— ALESSANDRO e GIULIANA RIBOLI
— RENATO e EDY RIBOLI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il giorno 20 dicembre in seguito a tragico incidente è mancata

Livia Martini in Graziadei

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli FAUSTO e PAOLO, il papà con PINA, il fratello CLAUDIO, la cognata e la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il giorno 21 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Covaccini

Ne danno il mesto annuncio il figlio FABIO, la nuora ILANA, l'adorata nipotina MICHELA, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Anna Luvisa Gismano ved. Dorbes

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Le famiglie
DORBES e PAOLINI

Trieste, 24 dicembre 1980

I familiari di

Luigia Riccobon ved. Pozzar

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Picinich (Gianni)
di anni 48

Affranti dal dolore a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LEONILDA, i figli WALTER e BRUNA la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si sono svolti ieri martedì 23 corrente alle 13.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.
Si ringraziano di cuore il dottor MAGRIS, la dottoressa MARZARI, il dottor SARDAGNA, il dottor professor TORRETTA, il dottor MUSTACCHI dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Monfalcone, 24 dicembre 1980

Si associano al lutto gli amici NINO, ELVIA, ENNIO, FIDES.

Trieste, 24 dicembre 1980

Si associano al dolore dei familiari del caro

Gianni

gli amici:
— ITALA e ITALO ANTONAZ
— GIOVANNA PERESSINI

Trieste, 24 dicembre 1980

La classe IV C del Carli partecipa al lutto di BRUNA.

Trieste, 24 dicembre 1980

I dipendenti della TER-MARE si associano al lutto del collega WALTER PICINICH.

Trieste, 24 dicembre 1980

I soci della TER-MARE prendono parte al dolore di WALTER PICINICH per la perdita del suo papà.

Trieste, 24 dicembre 1980

L'ANEA Sezione di Trieste partecipa al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 21 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Picinich

A tumulazione avvenuta ieri a Monfalcone con immenso dolore ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle BIANCA, LIVILLA, (LIANA e il fratello OTTONE assenti), i cognati, le zie, nipoti e cugini e parenti tutti.

Monfalcone, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, è volata al cielo l'anima eletta di

Pierina De Bernardi ved. Modri

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, NIVES, ALDO, BRUNO e SILVANO con le rispettive famiglie.
Le esequie seguiranno oggi mercoledì 24 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— EDOARDO PIZZIGA
— ADRIANO PIZZIGA
— GERMANA de VISINTINI e figli
— GABRIELLI PINI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 23 dicembre si è spenta la nostra cara mamma

Faustina Ballandini ved. Ameruoso

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 27 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Rosalia Castellini in Garghentini

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GUIDO unitamente ai nipoti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

La mamma, il fratello, la sorella, la moglie, il figlio MASSIMO ringraziano tutti coloro che parteciparono al dolore per la scomparsa di

Antonio Rodriguez

Trieste, 24 dicembre 1980

La moglie ROMILDA i figli il fratello AUGUSTO e familiari tutti ringraziano i parenti, amici e colleghi che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Gigi Zennaro

Trieste, 24 dicembre 1980

24-12-1976 24-12-1980

Antonio Brazzanovich

Desolata Lo ricordo con immutato affetto e rimpianto.

La mamma

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Roberto Stefanich

Lo piangono i genitori, il fratello, gli zii unitamente a tutti i parenti.
Nel contempo si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Roberto

gli amici della sezione «E Geometri» ti abbracciano.

Trieste, 24 dicembre 1980

Dirigenti e giocatori dell'A.S. ZAULE partecipano al lutto di FRANCO e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1980

Gli allenatori e giocatori dell'A.S. ZAULE partecipano al lutto dell'amico FRANCO.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie LEGOVICH COSLOVICH.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto la direzione e i dipendenti della società RESMAN.

Trieste, 24 dicembre 1980

Caro

«Ich»

la Tua spontanea generosità nello sport e nella vita rimarrà sempre nei cuori dei tuoi amici della «LIBERTAS».

Trieste, 24 dicembre 1980

Il Presidente, il consiglio direttivo, e gli amici della LIBERTAS Trieste partecipano al lutto dei familiari e di FRANCO per l'immatura scomparsa di

Roberto Stefanich

il cui ricordo rimarrà perenne in seno alla società.

Trieste, 24 dicembre 1980

Ricordano il caro amico IC gli amici:
— CLAUDIO
— GIORGIO
— DENISE
— RENATO
— LORENA
— MARCO
— RITA
— ERI
— SANDRA
— FUFFO

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il caro

Armando Filiputti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la nuora, il nipotino, la sua MARIA, fratelli, sorella e parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il cuore generoso della nostra cara mamma e nonna

Emilia Iez ved. Gherbez

ha cessato di battere.
Ne danno il doloroso annuncio i figli GABRIELLA, LEANDRO e ANNAMARIA, la nuora NEVIA, il genero ERNO, i nipoti ENNIO, ILEANA, SANDRO, GIULIANA e ADRIANO ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Salvatore Delise (Alba)
da Isola d'Istria

A tumulazione avvenuta lo annunciano i familiari e parenti tutti.
Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

Muggia, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Zerial ved. Moraldi

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Muggia, 24 dicembre 1980

Nel secondo triste anniversario della scomparsa dei nostri cari

Carlo Gregorini
24-12-1978

e

Bruna Gregorini ved. Karnjel
5-1-1979

li ricordano con infinito rimpianto

le famiglie GREGORINI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 21 corr. è mancato il nostro caro

Stefano Lestan
anni 15

Ne danno il triste annuncio la mamma ELENA, il padre LIVIO, il fratello MAURIZIO, nonna NINA, i nonni materni, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. LAZZARI, suor IGINA e a tutto il personale del reparto cerebropatici, nonché al personale medico ed infermieristico del reparto ortopedico.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al dolore le congiunte famiglie:
— PAULIN, D'AMBROSI, LINASSI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Si associano al dolore famiglie LORENZI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia ARTES.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto famiglie MASLIC-BIASINI.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Con infinito dolore annunciano a tutti quelli che lo hanno conosciuto la morte dell'anima buona di

Riccardo Sismondi
industriale

la moglie LUISA SANGUINETTI con i figli GIULIANO GIORGIO e GIANNI.
Saranno grate elargizioni per la Domus Lucis GINA e GIORGIO SANGUINETTI.

Fiesole 24 dicembre 1980

Siamo vicine alla signora LUISA e famiglia.
Tutte della «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È serenamente mancato

Andrea Giachin
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOMENICA, i figli GIUSEPPE e ANTONIO, la sorella, i fratelli, le nuore, i nipoti ANDREA e LAURA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corrente alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Borgo San Mauro.

Sistiana, 24 dicembre 1980

---

†

Il giorno 22 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

Paolina Stekar

Ne danno il triste annuncio il fratello DANILO e la sua cara IRMA, i nipoti ANTONIO, SONIA, ERIKA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È venuto a mancare il nostro caro

Desiderio Spagnoletto (Zelko)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, la sorella ZORA, i cognati, le cognate e parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Zorzenoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

26-12-1977

Tre lunghi anni sono passati. Sorretta dal tuo dolce e costante ricordo

Marcello

ti piange sconsolatamente

tua moglie
BIANCA MINIGUTTI

Trieste, 24 dicembre 1980

Al ricordo del caro

Marcello

si uniscono

Famiglie
LEBANI e MELLINI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 22 corrente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Sferza
pensionato MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio PAOLO con la moglie FRANCA e i nipoti PIERO con la moglie MARINA e STEFANO, le sorelle MARIA e BERTA (assente), i cognati, le cognate e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. RIBOLLI, ai medici e al personale della I div. medica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— MISSORI
— PELLEGRINI
— NICOLI

Trieste, 24 dicembre 1980

NIDIA e GUIDO RIBOLLI partecipano commossi.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto famiglie FORTUNA SALVADORI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto:
— RICCARDO MACORINI TOMASI

Trieste, 24 dicembre 1980

GINA e FABIO POGORELZ partecipano al dolore degli amici FRANCA e PAOLO unitamente a ENNIO POGORELZ e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 20 corrente è mancata improvvisamente

Wanda Kobau in Breschi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANTONIO, i cognati ALBINA e BRUNO e parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— PAOLA SANTEL
— ZETKO DANA
— RAIMONDO PAOLI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 22 dicembre è mancato improvvisamente al nostro affetto il

PROFESSOR
Mario Viezzoli
da Pirano

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la moglie LINA con le figlie MIRELLA, GEPPI, ELENA e TIZIANA; la sorella CORINNA con il marito BRUNO e il fratello GIULIO con la moglie Elisabetta; i generi, i nipoti, i parenti e le famiglie congiunte.

Trieste-Milano,
24 dicembre 1980

---

†

La nostra adorata mamma

Alice Cerlenizza ved. Verla

non c'è più.
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli NEDDA e MARINO con GIANNA, CARLO ed i parenti tutti.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È mancato al nostro affetto

Rodolfo Rakic (Riccardo)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie TINA, i figli, la nuora e il nipote PAOLO.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

Silvio

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
PELOSI - SUPLINA

Trieste, 24 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Mocnich

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 dicembre 1980

IX ANNIVERSARIO

Ermanno Gerli

Nel perenne rimpianto di averti perduto i genitori, i nonni e tutti i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il giorno 21 dicembre si è spento

Paolo de Mordax
Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, ed il figlio ALDO, unitamente alla sorella SUSI col marito ROMEO, la nipote GABRIELLA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al dolore gli zii VITTORIA, ENZO ed i cugini SINIBALDI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia FRANCO BELLETTI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Titolare e colleghi della GUROPA si associano al dolore dello stimato collaboratore e amico ALDO DE MORDAX per la perdita del padre.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano commossi al lutto
— ELIANA e GUIDO GIANNINI
— GIULIANO GIANNINI

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie FORTINI e AUTERI.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 22 corrente è scomparsa

Genevieve Rabilloud

Ne danno il doloroso annuncio il figlio WALTER, la nuora ANITA ed i nipotini STEFANO, LARA e VALENTINA.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa commossa al lutto la famiglia TOLLOI.

Trieste, 24 dicembre 1980.

Addolorati partecipano:
— fam. MONTEMURRO
— fam. FORT

Trieste, 24 dicembre 1980

La Direzione e il Personale dell'Hotel Corso partecipa al dolore di WALTER RABILLOUD per la perdita della Sua cara mamma.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

A sei mesi dal fratello FRANCESCO, il 21 dicembre, ci ha lasciati l'anima generosa di

Bruno Müllner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO, la sorella GUERRINA col marito RICCARDO SLAGER ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al primario, dott.ssa STEFANI, ai signori medici ed al personale tutto della II geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 24 dicembre 1980

Prendono viva parte al lutto i nipoti LUCIANA, PAOLO e RITA, con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Anna Visintini ved. Zadeu

Ne danno il triste annuncio FERRUCCIO, CLAUDIA e DORIANA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È serenamente mancato

Stanislao Cogni (Stanco)
di anni 62

Affranti dal dolore, a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA il figlio GIORGIO la sorella, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano di cuore quanti hanno onorato la cara memoria.

Duino-Aurisina,
24 dicembre 1980

In questo giorno di festa per tutti porgo gli auguri degli assenti sempre presenti nel mio cuore:
di mio zio

Bruno Sartori

del suo amico

Dante Zoffoli

di mio zio

Eugenio Forcessin

e del mio amico fraterno

Giorgio Perco

Non dimentichiamoli.

GIGLIOLA

Trieste, 24 dicembre 1980

Nella necrologia pubblicata il giorno 20 dicembre leggasi:

DOTT. ING.
Roberto Visalberghi

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il tuo amore è una fonte di luce che non si spegnerà mai

Il 20 dicembre è mancata

Nelida Mendizza

che con la Sua vita illuminò anche quella del marito GIULIANO e dei figli GERY, WALTER e BEATRIZ.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.30 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste 24 dicembre 1980

Prende parte al lutto con profondo dolore famiglia REPENGER.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
— le cugine ARMIDA, ALMA, NERINA e famiglie
— il cugino REMIGIO BOSSI
— le zie VIRGINIA, MARIA e GIOVANNINA

Trieste, 24 dicembre 1980

Nelly

Ti ricorderemo sempre:
— MARIAPIA
— ANNALISA
— BRUNO e GAIA ZELIK

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie MARINAZ e LINDA DOLCI.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo lunga malattia è spirata

Antonia Fabbri ved. Cisilin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e FULVIO, la nuora ROSETTA e la nipote DONATELLA.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie SLAMA, OLIVATI, ADAMI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie GHERBAVAZ.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al dolore di BRUNO i colleghi dell'Ufficio Pubblicità e dello Sviluppo Punto Vendita della STOCK SpA.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maurin ved. Marussi (Suta)

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA, la sorella GABRIELLA, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un grazie vada a tutto il personale infermieristico e alle suore dell'ECA.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 21 dicembre

Nedda Cipci ved. de Mistura

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati i figli EDDA, ARMANDO, MARIANOVELLA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alle signore MARISA, ISA, ROSETTA che l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste-Milano-Spalato,
24 dicembre 1980

---

†

Il 22 dicembre è mancato

Giuseppe Simcic
anni 84

Ne danno la triste notizia la moglie VALERIA, il figlio GIOVANNI con ISABELLA, i nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dalla chiesa S. Vito e Modesto di Piazzutta alle ore 11 oggi 24 dicembre.

Gorizia, 24 dicembre 1980

Nel V anniversario della scomparsa di

Grazia Civita

i figli e le figlie e parenti tutti, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 dicembre 1980

Per la scomparsa di

Antonio Zorzenoni

si associano al lutto le famiglie:
— DUIMOVICH
— VATOVEC.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Caris ved. Ceglar

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, UCCIA, BRUNA e LUIGI, ROBI, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Si associano al dolore di NINO:
— i cognati WALTER, RENATA, CORRADO e SILVANA
— i nipoti MANLIO, CLAUDIO, TULLIA, ALESSANDRA e STEFANO

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipano al lutto dell'amico NINO
— EDI
— EZIO
— NEREO
— OTELLO
— PINO
— RICCARDO
— SISTO e famiglie

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il giorno 22 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bremitz ved. Tommasi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i figli IDA, MARISA, REGINA e ROBERTO unitamente alle rispettive famiglie.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto della famiglia NOEMI BELLINI.

Trieste, 24 dicembre 1980

Si uniscono al lutto:
— PIERO e LIETA
— ALFREDO REBULA

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 20 dicembre si è spenta la nostra cara

Teresa Zanetta nata Michalic

Ne danno il triste annuncio le figlie NINA e JOLE, il genero SAVERIO LONGO, i nipoti LAURA, ROBERTO, MARISA, LUCIANO ed EVELINA, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 dicembre 1980

Partecipano al lutto:
— ANITA e LIVIO GIACOMINI

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 22 corrente è mancata la nostra cara

Riccarda Siega ved. Grassi

Ne danno la dolorosa notizia la figlia REGINA con il marito, il suo caro nipotino ANTONIO, il fratello, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Mario Vrenek

non è più.
Lo annunciano, costernati, i familiari tutti.
I funerali seguiranno oggi 24 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Il 20 dicembre si è spenta serenamente

Giuseppina Craglietto ved. Albertini

Lo annunciano a tumulazione avvenuta addolorati i nipoti.

Trieste, 24 dicembre 1980

25-12-77 25-12-80

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Irma Faidutti

il marito, le figlie e i nipoti la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Dopo una lunga vita, cristianamente vissuta

Maria Todeschini ved. Steidler

è tornata alla Casa del Padre.

La piangono i figli, la nuora, la sorella, i nipoti.

Le spoglie terrene riposano da ieri nella tomba di famiglia.

Un sentito grazie al dott. ANGELO PERI per le assidue cure prestate.

Trieste, 24 dicembre 1980

Commosse partecipano al lutto famiglie ORTOLANI.

Trieste, 24 dicembre 1980

---

†

Si è spento serenamente con i conforti della Fede

Eugenio Sponza
da Rovigno

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio NICOLO' con la moglie MIRIAM e l'adorato MICHELE, i fratelli ELISA (assente), CRISTOFORO, MARIA, CONCETTA, IDA ed i nipoti MARCELLO MASSAROTTO (assente), ALFEA BELTRAME, la cognata RINA MAGNOLFI e famiglia, la cugina MARIA TROMBA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 27 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia BERNICH.

Trieste, 24 dicembre 1980

Partecipa al lutto la famiglia GUIDO GULLI.

Trieste, 24 dicembre 1980

A 12 anni dalla tragica scomparsa del nostro caro

Odino Ierco

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti ANTONELLA, MAURIZIO, PAOLETTO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 dicembre 1980

Nel secondo anniversario della morte di

Dante Zoffoli

i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 24 dicembre 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AGITAZIONE A CHELM LUBELSKI A CIRCA 100 CHILOMETRI DAL CONFINE CON L'UNIONE SOVIETICA

Polonia: sciopero di un'ora degli operai di 110 imprese

Hanno protestato contro il comportamento del prefetto locale verso il sindacato «Solidarnosc»

VARSAVIA — Un'ora di sciopero, dalle 7.15 alle 8.15 è stata messa in atto ieri mattina da circa 110 imprese di Chelm Lubelski — a circa 100 chilometri dal confine con l'Urss — per protestare contro il comportamento adottato nei confronti del sindacato «Solidarnosc» dal prefetto locale, Alojzy Zielinski.

Questo sciopero dimostrativo è stato così organizzato: 50 imprese hanno fermato il lavoro, 60 hanno dichiarato uno sciopero di solidarietà simbolico. La manifestazione di protesta si è svolta nella calma più assoluta e solo le bandiere con i colori nazionali (bianco e rosso) poste sui muri di cinta delle fabbriche, testimoniavano l'esistenza di uno stato d'agitazione.

Nelle fabbriche tutti gli operai e gli impiegati hanno dimostrato la loro adesione allo sciopero, mettendosi dei bracciali con i colori bianco e rosso e la scritta «Solidarnosc».

L'«MKZ» Solidarnosc di Chelm ha fatto inoltre sapere che funzionari dei servizi di sicurezza hanno telefonato o hanno verificato di persona, andando nelle imprese per controllare lo svolgimento dello sciopero, l'«MKZ» della regione di Varsavia ha inviato un messaggio, nel quale si dichiara il proprio appoggio a questa proposta.

Causa di questa protesta è stata in un primo momento il problema del razionamento della carne per le festività natalizie. Una volta risolto questo problema, è stato messo sotto accusa il comportamento delle autorità locali, che hanno fatto giungere dei rinforzi di polizia davanti alla sede della prefettura durante i negoziati condotti dai rappresentanti di «Solidarnosc» con il prefetto locale.

I membri del sindacato hanno anche protestato contro la diffusione d'informazione false sull'andamento dell'incontro e contro la campagna di «calunnie» lanciata dalle autorità locali. Intanto a Breslavia il comitato del partito operaio unificato polacco ha deciso di offrire come regalo di Natale agli operai delle imprese della regione (la Slesia) una serie di rappresentazioni del film «Operai-80» (tre in tutto) ritirato per decisione delle autorità.

Due dei maggiori giornali polacchi, l'organo del Poup «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo), e il quotidiano della capitale «Zycie Warszawy» (Vita di Varsavia), affrontano in due articoli il problema della democratizzazione in Polonia dopo gli avvenimenti dell'agosto scorso a Danzica e nel litorale baltico. In ambedue gli articoli si sottolinea la necessità di portare avanti il processo di democratizzazione in corso nel paese.

«La situazione in cui il paese ha ritrovato sé stesso richiede che molti problemi siano riesaminati, in questo processo può prendere parte tutta la nazione», scrive "Trybuna Ludu". «Il partito — continua l'articolista — è per la continuazione della difficile lezione della democrazia. La democratizzazione della vita, la democratizzazione delle relazioni sociali è un dovere. Senza ciò è impossibile l'attuale giusta crescita della nazione».

L'organo del comitato centrale del Poup sottolinea il fatto che la protesta della classe operaia dell'agosto scorso ha provocato in Polonia un processo di democratizzazione irreversibile.

Dal canto suo «Zycie Warszawy» scrive che «il dogmatismo conservatore e la resa ideologica» sono «i due maggiori pericoli al rinnovamento del partito».

In un discorso pronunciato a Varsavia l'ambasciatore sovietico in Polonia, Boris Aristov, ha apportato la sua cauzione al «rinnovamento» della Polonia entro i limiti.



Varsavia — Studenti e scolari polacchi sfilano portando striscioni e cantando il vecchio successo dei «Beatles» «Give peace a chance» («Date una possibilità alla pace») *(Telefoto Ap)*

DOPO UN'ACCESA DISCUSSIONE SUL SUPPLETIVO 1980 E SULL'ORDINARIO 1981

Non sono respinti i due bilanci dal Consiglio dei ministri Cee

Il rappresentante della Francia minaccia di ricorrere al diritto di veto

BRUXELLES — *Il consiglio dei ministri Cee non ha respinto il bilancio suppletivo 1980 e il bilancio ordinario 1981 votati dal Parlamento europeo giovedì scorso a Lussemburgo.*

Italia, Gran Bretagna e Irlanda, ferme su posizioni di difesa delle decisioni dell'assemblea, hanno impedito il formarsi di una maggioranza sufficiente a respingere o a modificare, i documenti finanziari approvati dai deputati.

Dopo quasi nove ore di discussione, su proposta danese e anche irlandese, i ministri hanno stabilito di inviare al Parlamento la comunicazione seguente: «Gli emendamenti trasmessi dall'assemblea costituiscono per alcune delegazioni una distorsione delle procedure di bilancio. Il Consiglio non è stato in grado di pronunciarsi su di essi».

La delegazione italiana, guidata da Carlo Fracanzani, sottosegretario al tesoro, ha chiesto che venisse messa a verbale la dichiarazione seguente: «Non si è trovata, in seno al Consiglio, una maggioranza sufficiente a respingere gli emendamenti proposti dall'assemblea». Gran Bretagna e Olanda hanno sottoscritto questa dichiarazione a verbale.

In tale situazione, Simone Veil, presidente del Parlamento potrà proclamare adottati il bilancio suppletivo 1980 (430 miliardi di lire circa) e il bilancio ordinario 1981, quindici giorni dopo il voto dell'assemblea (cioè dal 2 gennaio).

Si concluderà così una procedura avviata nel mese di maggio, con la presentazione da parte della commissione esecutiva Cee di un progetto preliminare di documento finanziario e proseguita attraverso due letture da parte del Consiglio e due da parte del Parlamento e un tentativo di concentrazione «in extremis», la scorsa settimana.

Alcuni dubbi giuridici, però, persistono sulla conclusione della vicenda: Francia e Germania (e le altre delegazioni che hanno invocato l'illegalità delle decisioni dell'assemblea: Danimarca, Belgio e Olanda) potrebbero chiedere alla Corte di giustizia europea di pronunciarsi sulla legittimità del bilancio.

I francesi, i tedeschi e gli altri accusano il Parlamento di avere distorto la procedura di bilancio. «Un abuso di potere», lo ha definito Maurice Papon, ministro francese.

Il contrasto tra Consiglio e Assemblea nasce dall'iniziativa dei deputati di quasi quadruplicare il bilancio suppletivo originariamente proposto dai ministri (vi sono compresi 48 miliardi di lire circa di aiuti all'Italia per il terremoto).

All'epilogo del consiglio si è giunti dopo discussioni definite, da osservatori comunitari, «molto serrate».

Papon, il più tenace oppositore delle decisioni del Parlamento, ha minacciato di ricorrere al diritto di veto e di abbandonare la riunione per impedire una soluzione che aprisse la via all'adozione del bilancio così come era stato votato dall'assemblea.

LA «BANDA DEI QUATTRO» ALLA SBARRA

Per Jiang soltanto Mao sarebbe responsabile?

PECHINO — Ancora di scena Jang Qing vedova di Mao TseTung al processo contro la banda dei quattro, che si svolge davanti ad una sezione speciale della corte popolare suprema cinese. Jiang, stando a quanto riferito da spettatori ammessi in aula, ha respinto ancora una volta le accuse che le sono state rivolte, in particolare quella di avere organizzato e diretto la persecuzione contro migliaia di dirigenti del partito e dello stato, durante gli anni caotici della cosiddetta rivoluzione culturale di un decennio fa, ed ha ritorto le accuse contro i suoi accusatori.

«Jiang ha negato gli addebiti, ha argomentato ed ha usato tutta la sua dialettica» per respingere ogni responsabilità.

Jiang è indicato come leader del gruppo dei quattro dirigenti dell'ala radicale del partito che fomentarono e diressero le masse fanatiche contro gli esponenti dell'arte, della letteratura e della politica cinesi.

Secondo la legge cinese, Jiang rischia la pena capitale se riconosciuta colpevole dei reati ascrittile.

Tutto ciò che si svolge nell'aula in cui viene celebrato il processo, è riferito ai giornalisti stranieri dai portavoce del ministero degli esteri, oppure da persone ammesse ad assistervi.

Non esistono, quindi, molti particolari sulla deposizione di Jiang. Comunque, questa volta il suo comportamento non deve essere trasceso come nella udienza del 12 dicembre scorso, quando costrinse la corte ad espellerla dall'aula per le sue escandescenze. In quella occasione, l'altezzosa vedova di Mao, interruppe ripetutamente un teste, ironizzò sull'atteggiamento di un giudice, definì «oltraggioso» il procedimento penale in corso, e chiamò «rinnegati, spie e delinquenti» i testimoni a suo carico.

La corte continua l'indagine sulle accuse mosse contro di lei e gli altri coimputati, responsabili di avere perseguitato 211.000 persone durante la rivoluzione culturale nel decennio dal 1966 al 1976.

Jiang potrebbe basare la sua autodifesa sull'affermazione che ogni sua azione aveva ottenuto l'avallo di Mao Tsetung, un'argomentazione, questa, che essa ha già tentato di usare nelle udienze precedenti.

Le autorità temono che Jiang tenti di sviare l'attenzione dal suo nome, addossando tutta la responsabilità sul nome del defunto marito.

ACCUSE ALL'EX «IMPERATORE» CENTRAFRICANO

Un teste al processo: Bokassa era cannibale

BANGUI — Un ex cuoco ha certificato ieri, al processo contro il deposto dittatore centrafricano Bokassa che si sta celebrando, lui in contumace, a Bangui, che lo stesso Bokassa era un cannibale.

L'uomo, che dirigeva la cucina del collegio militare della capitale centrafricana, ha raccontato nella quarta udienza del processo contro Bokassa che il dittatore gli ordinò un giorno di cucinare un intero corpo umano, macerato nell'aceto e insaporito con tutte le possibili spezie.

Bokassa gradì molto la pietanza, ma per premio fece fare al cuoco, Philippe Linguissa, un'iniezione velenosa, che lo lasciò paralizzato.

L'ex «imperatore», fuggito nella Costa d'Avorio per sfuggire al colpo di stato del 20 settembre 1979, è anche accusato di avere stornato a proprio vantaggio personale 30 miliardi del denaro dello stato, di aver partecipato personalmente al massacro di cento studenti che rifiutavano l'uniforme venduta da una delle sue nove mogli, e di altri gravi reati.

Condannati a morte quattro guerriglieri palestinesi in Turchia

ANKARA — Quattro guerriglieri palestinesi sono stati condannati a morte ieri ad Ankara per l'assedio compiuto nel 1979 contro l'ambasciata d'Egitto, nel corso del quale tre persone furono uccise.

I quattro — Mervan Sebanu, Huseyn Suleyman, Mustafa Besysi, Muhammed Dip Ebuzzerat — sono membri dell'organizzazione «Aquile della rivoluzione palestinese».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

È DURATA APPENA MEZZ'ORA LA CERIMONIA SULLA PIAZZA ROSSA

I funerali di Kossighin

Parapiglia tra la folla che cerca di avvicinarsi alla tomba - Le condoglianze della Cina

MOSCA — Poco più di mezz'ora è stata sufficiente per i funerali dell'ex-primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin sulla piazza Rossa di Mosca. Una cerimonia solenne, ma forse abbreviata per non stancare troppo gli ultrasettantenni dirigenti del Cremlino — Leonid Breznev alla loro testa — che vi hanno assistito sotto un cielo plumbeo, ma con una temperatura relativamente mite (zero gradi) dalla tribuna del mausoleo di Lenin.

Morto giovedì scorso all'età di settantasei anni per un attacco cardiaco sopravvenuto meno di due mesi dopo le sue dimissioni per motivi di salute dalla carica di capo del governo, che aveva ininterrottamente ricoperto per sedici anni, Kossyghin è stato sepolto nella muraglia di mattoni del Cremlino, massimo onore per un dirigente sovietico defunto.



Mosca — Breznev e altri esponenti sovietici rendono omaggio alla salma di Aleksiei Kossighin *(Telefoto Tass)*

Dopo essere rimasta esposta per tutta la giornata di lunedì in una grande sala della «casa centrale dell'esercito» dove aveva ricevuto l'estremo omaggio dei colleghi del governo e di decine di migliaia di moscoviti, la salma di Kossyghin è stata cremata nel corso della notte.

Collocata su un affusto di cannone e trainata da un mezzo blindato mentre una banda militare eseguiva la marcia funebre di Chopin, l'urna con le ceneri dell'ex-primo ministro ha attraversato in fine mattinata le strade del centro di Mosca, seguita dai parenti dello scomparso — la figlia

Alle dodici in punto (ora locale), il corteo è arrivato sulla piazza Rossa e si è arrestato davanti al mausoleo di Lenin. Dall'alto della tribuna, il nuovo primo ministro Nikolai Tikhonov ha aperto la cerimonia tracciando una breve biografia dello scomparso.

Al microfono si sono poi alternati in rapida successione, lodando la sua devozione «alla causa del miglioramento del livello di vita dei cittadini sovietici», alcuni compagni di lavoro dell'ex-capo del governo, e un quarto d'ora più tardi, l'urna è stata portata a spalle da Breznev, Tikhonov e gli altri membri del «politburo» del Pcus verso la retrostante muraglia del Cremlino.

Inumata l'urna e chiuso il loculo con una lastra di marmo nero, sulla quale sono state incise in caratteri dorati le semplici parole «Aleksei Nikolayevic Kossighin» e le date di nascita e morte — 21 febbraio 1904/18 dicembre 1980 — sono risonate le note dell'inno nazionale sovietico e una salva di ventun colpi di cannone e, mentre i massimi dirigenti dell'Urss tornavano a prender posto sul mausoleo di Lenin, una breve sfilata militare ha concluso la cerimonia.

Alcune centinaia di moscoviti presenti sulla piazza Rossa hanno successivamente cercato di avvicinarsi alla tomba dell'ex-primo ministro, ma la polizia presente in forze sul luogo lo ha impedito.

Con una determinazione del tutto inconsueta nell'Urss, la folla ha però insistito e nella calca generale il cordone degli agenti è stato travolto. Poco dopo, con l'arrivo di poliziotti di rinforzo, la situazione è stata riportata sotto controllo e la gente si è dispersa senza che avvenissero episodi di violenza.

L'agenzia «Nuova Cina» dedica una notizia di sette righe dalle condoglianze presentate dal governo cinese per la morte dell'ex premier sovietico

Beirut: il palazzo dell'Onu attaccato e dato alle fiamme

BEIRUT — Duecento cittadini del Sud hanno bruciato e distrutto ieri il palazzo dell'Onu a Beirut.

La manifestazione è stata organizzata dagli abitanti dei villaggi Majdal Selem, e Majdal Zun (nel Sud del Libano) dove un «commando» israeliano aveva lanciato un attacco qualche giorno prima, ed aveva distrutto alcune case, lasciandosi dietro alcuni morti e feriti.

In quest'attacco le forze dell'Onu non avevano reagito contro gli israeliani, cosa che ha provocato amarezza e sfiducia contro le forze dell'Onu da parte degli abitanti, i quali hanno organizzato la manifestazione di protesta che si è trasformata in una distruzione.

SI' AL REFERENDUM

Anche la Galizia avrà l'autonomia

LA CORUÑA 3 Anche la Galizia, una delle più povere regioni della Spagna nel Nord-Ovest della penisola iberica, avrà un proprio statuto di autonomia. In tale senso si è infatti espressa la maggioranza dei votanti nel referendum tenutosi nelle quattro province interessate di Ca Coruña, Lugo, Orense e Pontevedra. La stragrande maggioranza degli aventi diritto al voto (2.100.000) non si è però recata alle urne, facendo registrare un tasso di astensioni del 73,88%.

Il ministro degli interni a Madrid ha annunciato comunque che il 71,06% dei votanti ha risposto «sì», mentre i «no» sono stati solo il 20,84% (5,36% le schede bianche, 2,69 le nulle).

Coca-Cola

Auguri.



Auguri dalle 28 aziende italiane che ogni giorno producono Coca-Cola, Fanta, Sprite, Kinley e Beverly.